GIOVEDÌ 11 FEBBRAIO 2021

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

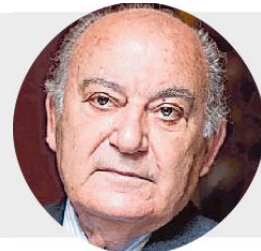
€1,50 Slovenia €1,50 Croazia KN 11,25 | ANNO 141 N° 34 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

LA CRISI

Ok al ministero green Oggi il M5S vota online

BARBERA E CAPURSO / ALLE PAG. 12, 13, 14, 15, 16 E 17

De Rita: «Il sì a Draghi certifica una resa»

BALLICO / A PAG. 17

L'EMERGENZA CORONAVIRUS

La coda degli ottantenni Prenotati 26 mila vaccini

Lunghe file davanti a farmacie e Cup. Call center intasato. Federfarma: «Sistema Insiel in tilt»

Code davanti alle farmacie, da Trieste a Gorizia, e davanti ai Cup ospedalieri. Call center intasato. La riapertura delle agende per la prenotazione dei vaccini anti-Covid riservati ai cittadini ultraottantenni (classe 1941 compresa) ha messo a dura prova i farmacisti e le migliaia di anziani che si sono mossi sin dal mattino. La valanga di richieste – 26 mila prenotazioni a livello regionale in un solo giorno – ha superato le aspettative a giudicare dall'impatto sulla rete informatica di Insiel. A Gorizia sono stati segnalati alle forze dell'ordine strani sms contenenti codici Otp per la prenotazione della vaccinazione.
TALLANDINI / ALLE PAG. 6 E 7

LE TESTIMONIANZE

BISIACH / A PAG. 6

«Aspetto sotto l'acqua per me e mia moglie Ma ne vale la pena»

UN FRENO AI GOVERNATORI

BRESOLIN / A PAG. 9

L'altolà di Bruxelles alle Regioni: «Vietato l'acquisto fai da te»

CRONACA

La sfida agli stereotipi delle 2.269 ragazze della scienza

COLONI / ALLE PAG. 26 E 27

Donne in laboratorio

Il team Fincantieri che protegge le navi dai pirati del web

GARAU / A PAG. 21

I nuovi banchi a rotelle abbandonati in palestra alla scuola Codermatz

TONERO / A PAG. 25

I banchi a rotelle "dimenticati"

Il centrosinistra fissa le primarie a Muggia il 20 e 21 marzo

PUTIGNANO / A PAG. 33

GIORNO DEL RICORDO

Mattarella: le foibe orrore indelebile. No all'odio, sì al futuro condiviso

Avanti sul cammino della riconciliazione. Nel Giorno del Ricordo del 2021, segnato dalla pandemia che ha limitato le celebrazioni anche nella Venezia Giulia, il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella riannoda il filo del discorso avviato il 13 luglio a Trieste durante l'incontro con l'omologo sloveno Borut Pahor. E indica nel superamento dell'odio la via per una cooperazione fra i popoli. «L'orrore delle foibe colpisce le nostre coscienze - sottolinea il Presidente - ma è dal riconoscimento reciproco che riparte il dialogo e l'amicizia, tra le persone e le culture». Nella foto di Francesco Bruni, uno dei partecipanti alla cerimonia di Basovizza / ALLE PAG. 2, 3 E 4

IL RIPRISTINO SOSTENIBILE DELLA RETE IDRICA

Miramare ritrova la magia dell'acqua E i suoi suoni

BENEDETTA MORO

Il parco di Miramare si avvia verso la primavera con una novità: lo zampillio di cascate e fontane e il mormorio del ruscello che attraversa il giardino. È stata ripristinata la rete idrica che alimenta gli specchi d'acqua. / A PAG. 31

La rete idrica a Miramare Foto Silvano

Il Giorno del Ricordo

ETTORE ROSATO

Il lungo oblio

Così il vicepresidente della Camera Ettore Rosato «Ci sono voluti quasi 60 anni, di silenzi e di oblio, prima che il Parlamento riconoscesse con una legge quella dolorosa pagina. Sono stati fatti passi avanti in questi anni per costruire una memoria condivisa. Gesti forti di riconciliazione: il concerto dei tre presidenti di Italia, nel 2010 o la visita dei presidenti Mattarella e Pahor, per mano, ai monumenti dei caduti nel secondo dopoguerra, un'immagine straordinaria che rimarrà nella storia».

BORUT PAHOR

Lo spirito di luglio

Il capo di Stato sloveno Borut Pahor accoglie con favore le dichiarazioni del Presidente Sergio Mattarella. Come si legge in una nota, Pahor dice che le parole del «presidente e amico Mattarella sono nello spirito della cerimonia dello scorso luglio a Basovizza e Trieste». Pahor sottolinea come la maggior parte degli alti funzionari italiani abbia parlato con lo stesso spirito delle celebrazioni di luglio, pur con «qualche eccezione» di cui «prender nota». —

TATJANA ROJC

La riflessione

La senatrice Tatjana Rojc era presente ieri a Basovizza: «Il Giorno del Ricordo sia per tutti l'occasione per tornare a riflettere sul male che è stato, per ribadire il deciso rifiuto della violenza e della privazione della libertà, il diritto ad avere una Patria. Le storie individuali sul confine orientale sono state segnate a fondo dalla violenza, vittime innocenti di un'ideologia disumanizzante. In questo contesto, anche la pacatezza dei toni aiuti a riannodare i fili spezzati della memoria».

Qui sopra e a destra, due momenti della cerimonia tenuta alla Foiba di Basovizza (foto Francesco Bruni). A sinistra il Presidente Sergio Mattarella a Roma con il presidente di Federesuli Giuseppe de Vergottini. Nella foto piccola, Paolo Sardos Albertini.

Mattarella: le foibe un orrore indelebile No all'odio, sì al futuro

Il Presidente, citando l'incontro di Basovizza, si sofferma su lutti e sofferenze «ma è doveroso assicurare ai giovani il diritto a un avvenire comune di pace»

Giovanni Tomasin / TRIESTE

Avanti sul cammino della riconciliazione. Nel Giorno del Ricordo del 2021, segnato dalla pandemia che ha limitato le celebrazioni anche nella Venezia Giulia, il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella riannoda il filo del discorso avviato il 13 luglio a Trieste durante l'incontro con l'omologo sloveno Borut Pahor. E indica nel superamento dell'odio la via per una cooperazione fra i popoli.

IL DISCORSO DI MATTARELLA

Il messaggio del Presidente inizia rinnovando la condanna delle violenze post-belliche: «Le sofferenze, i lutti, lo sradicamento, l'esodo a cui furono costrette decine di migliaia di famiglie nelle aree del confine orientale, dell'Istria, di Fiume, delle coste dalmate sono iscritti con segno indelebile nella storia della tragedia della Seconda Guerra Mondiale e delle sue conseguenze». Mattarella rinnova «la solidarietà di tutti gli italiani» alle vittime e ai loro discendenti delle foibe e dell'esodo istriano-fiumano-dalmata, e aggiunge: «I crimini contro l'umanità scatenati in quel conflitto non si esaurirono con la liberazione dal nazifascismo, ma proseguirono nella persecuzione e nelle violenze, perpetrate da un altro regime autoritario, quello comunista». Un dolore, quello provocato da quei fatti, che «tardò ad essere fatto proprio dalla coscienza della Repubblica». Mattarella riconosce poi il ruolo avuto dalle associazioni dell'esodo nel ricostruire la memoria. Nella seconda parte della lettera guarda al futuro: «Le sofferenze patite non possono essere negate – scrive il Presidente –. Il futuro è affidato alla capacità di evitare che il dolore si trasformi in risentimento e questo in odio, tale da impedire alle nuove generazioni di ricostruire una convivenza fatta di rispetto reciproco e di collaborazione». Ogni comunità, riflette Mattarella, «custodisce la memoria delle proprie esperienze più straziainti e le proprie ragioni storiche»: «È dal riconoscimento reciproco che riparte il dialogo e l'amicizia, tra le persone e le culture». Sono questi i valori proclamati dall'incontro con il Presidente sloveno Borut Pahor per la restituzione del Narodni dom, scrive Mattarella. Da quei valori «discendono progetti altamente apprezzabili come la scelta di fare di Gorizia e Nova Gorica, congiuntamente, la capitale della cultura europea 2025». Alla luce di tutto questo e della comune cornice europea, Mattarella conclude: «Il passato non si cancella. Ma è doveroso assicurare ai giovani di queste terre il diritto a un avvenire comune di pace e di prosperità. La ferma determinazione di Slovenia, Croazia e Italia di realizzare una collaborazione sempre più intensa nelle zone di confine costituisce un esempio di come la consapevolezza della ricchezza della diversità delle nostre culture e identità sia determinante per superare per sempre le pagine più tragiche del passato e aprire la strada a un futuro condiviso».

> Il Capo dello Stato: il dolore di quegli accadimenti tardò a essere fatto proprio dalla coscienza della Repubblica

> Nel messaggio del Quirinale sottolineato il ruolo avuto dalle associazioni nel ricostruire la memoria

> «Il futuro è affidato alla capacità di evitare che il dolore si trasformi in risentimento e questo in odio»

LA CERIMONIA A BASOVIZZA

A Basovizza si è svolta una cerimonia necessariamente stringata e a ranghi ridotti, stanti le limitazioni pandemiche. Sulla piana battuta dal vento i rappresentanti delle istituzioni e delle associazioni dell'esodo, i labari schierati, hanno assistito alla deposizione della corona di fiori sul monumento. Il vescovo di Trieste Giampaolo Crepaldi ha rinunciato alla celebrazione della messa e si è limitato a una benedizione, seguita dalla preghiera per gli infoibati scritta da monsignor Santin.

Nel suo discorso, il presidente della Lega nazionale Paolo Sardos Albertini ha indicato nel Giorno del Ricordo una possibile commemorazione delle vittime del comunismo, non solo italiane: «Anche altri popoli hanno subito la violenza ideologica degli uomini con la stella rossa». Per questa ragione già nel 2020 la Lega nazionale aveva espresso il desiderio che anche i rappresentanti delle Repubbliche slovene e croate potessero partecipare in memoria di tutte le vittime del comunismo: «La visita dei Presidenti alla foiba di Basovizza ha dato realizzazione parziale all'auspicio». Sardos Albertini ha quindi invitato Zagabria a compiere un passo in questo senso: «Tutte le vittime hanno diritto a essere ricordate. Questa è forse la migliore risposta a storici o presunti tali che con svariate ragioni negano le foibe. Ricordare le vittime del comunismo di

Unione Italiana e FederEsuli hanno celebrato il 10 febbraio insieme
Tremul: ricostruzione comune. Codarin: il ruolo dei libri di testo

Al di qua e al di là del confine Il primo evento congiunto

Linda Caglioni / TRIESTE

Unione italiana (Ui) e FederEsuli hanno celebrato per la prima volta insieme il Giorno del Ricordo. Un evento congiunto, intitolato "New generation, dal passato al futuro condiviso" tenuto ieri pomeriggio in modalità telematica su Zoom, che ha visto intrecciarsi i molti interventi di rappresentanti istituzionali e intellettuali. «C'è una grande parte di lavoro che riguarda le ricerche di archivio, su cui ci sono ampi spazi di collaborazione tra Ui e FederEsuli. L'obiettivo è avere una ricostruzione comune che sia il più possibile oggettiva di quanto è stato – ha spiegato il presidente dell'Ui Maurizio Tremul -. Serve far conoscere alle nuove generazioni i drammi che hanno lacerato queste terre, attraverso una narrazione condivisa. Esistono ancora troppe realtà che tramandano una storia che non è ciò che è realmente avvenuto».

NORMA COSSETTO
FU GETTATA NELLA FOIBA DI VILLA SURANI ASSIEME AD ALTRE PERSONE

Il presidente dell'Anvgd Renzo Codarin ha sottolineato come «Unione e FederEsuli stanno collaborando con il ministero dell'Istruzione per fare sì che nei testi scolastici sia approfondita la conoscenza di quelle vicende. La volontà – così Codarin - è poi quella di coinvolgere i ministeri di Slovenia e di Croazia».

C'è stato anche spazio per alcuni approfondimenti sul tema, presentati dalla ricercatrice del Centro di ricerche storiche di Rovigno Orietta Moscarda e dalla giornalista di "Avvenire" Lucia Bellaspiga: «Nelle foibe non si trattò di pulizia etnica, anche se la componente etnica ci fu. Me lo hanno raccontato le storie che ho raccolto come giornalista e non come figlia di esuli. C'è stata poi la componente ideologica e quella biecamente economica – ha sottolineato Bellaspiga -. Quel che ci si dimentica troppo spesso, tuttavia, è che siamo stati l'unica zona di Italia che non ha vissuto la Liberazione».

Intanto una delegazione dell'Ui ha reso omaggio alla foiba di Villa Surani, nel comune istriano di Antignana, dove nell'ottobre del 1943 i partigiani di Tito gettarono Norma Cossetto e altre 26 persone. Il presidente dell'Assemblea dell'Ui Paolo Demarin ha lanciato la proposta di collocare una stele sulla foiba, indicando Norma Cossetto come simbolo del martirio collettivo degli istriani. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fedriga: le istituzioni italiane si scusino per i decenni nei quali si sono girate dall'altra parte. Va tolta l'onorificenza a Tito

Dipiazza: l'olocausto delle foibe si è consumato per mano dei comunisti titini con la connivenza di quelli italiani

Sardos Albertini indica l'ipotesi di una commemorazione delle vittime del comunismo, non solo italiane

Tito, come i polacchi delle fosse di Katyn, della Budapest del 1956 e dei giovani cinesi di piazza Tienanmen».

LE ISTITUZIONI

Il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza ha scelto ancora una volta un discorso dai toni duri, parlando di «olocausto delle foibe»: «Per mano dei comunisti titini, con la connivenza dei comunisti italiani, sulle nostre terre si è consumato l'olocausto delle foibe, dove i cadaveri si misurano in metri cubi, e la tragedia dell'esodo di oltre 350 mila persone fra istriani, fiumani e dalmati ». Ha proseguito: «Qui si è consumato il crimine, a guerra finita, di coloro che con la stella rossa sul berretto, proclamandosi buoni e giusti, hanno trucidato, violentato, assassinato, (...) alimentati soltanto da una furia cieca nei confronti degli indifesi, degli inermi, dei vinti, di coloro che rappresentavano un ostacolo all'ideologia comunista». Il presidente della Regione Fvg Massimiliano Fedriga ha dichiarato: «Credo sia corretto che le istituzioni italiane, e io me ne voglio fare carico in qualità di presidente di questa Regione, si scusino per tutti i decenni nei quali si sono girate dall'altra parte e per una Realpolitik hanno sminuito, negato e tralasciato i drammi che la nostra gente, le nostre famiglie, hanno vissuto su queste terre». Per Fedriga però «il nostro Paese deve mettersi in discussione per le posizioni nel passato che hanno visto l'onorificenza a Tito. Oggi chiediamo una presa d'atto e che venga approvata la norma che possa togliere questo scandalo e questa offesa che cade di nuovo sul sangue che queste terre hanno visto».
La polemica di giornata nasce in seguito a un tweet dell'Anpi di Brescia, poi ritirato, sul fatto che quella di Basovizza non è tecnicamente una foiba ma un pozzo minerario, in cui non sarebbe stata accertata la presenza di vittime. Fedriga ne ha condannato il negazionismo. L'Anpi nazionale è poi intervenuta ricordando l'orrore delle foibe ma anche «l'assordante silenzio» sui crimini italiani nei Balcani. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una decina i cittadini che non hanno voluto mancare alla celebrazione alla Foiba

«Incredibile che ci sia ancora chi nega una simile tragedia»

LE TESTIMONIANZE

Lorenzo Dagrassi / TRIESTE

Una cerimonia sobria e breve. Complici le restrizioni da pandemia, l'evento di Basovizza si conclude in meno di una quarantina di minuti.

Non sono pochi però i presenti: tra associazioni d'arma, esponenti del mondo degli esuli, giornalisti e fotografi, lungo il perimetro intorno alla zona della cerimonia sono oltre 200 i convenuti. Fra loro anche una decina di cittadini che hanno voluto esserci nonostante si trattasse di un Giorno "a porte chiuse". Uno di questi è Sergio Milos, nato a Umago ma residente fin da piccolo a Trieste. «Per me questa Foiba rappresenta tutto quanto ho lasciato e non ho potuto vivere da bambino e dopo», spiega, emozionato: «Ho vissuto una doppia tragedia, l'esodo ha portato via con sé anche mia mamma, persa quando avevo due anni. Vengo qui ogni 10 febbraio, è un modo per ricordare mia madre, i miei famigliari e i parenti sparsi in giro per il mondo a causa delle note vicende. Però, dopo quello che abbiamo passato e dopo che due Presidenti hanno cercato di fare un passo in avanti per trasmettere ai giovani il ricordo e non l'odio - così Sergio -, continuare a sentire persone che negano questi fatti mi fa stare male».

Erminia Dionis Bernobi

Daniele Barbaresco

Andrea Altin

Sergio Milos

Analoghi i motivi che hanno portato a Basovizza Erminia Dionis Bernobi, ottantanovenne cugina di Norma Cossetto, la studentessa istriana di 23 anni violentata e infoibata. «Non è un piacere essere qui oggi bensì un dovere - dice - non mi preoccupano il freddo e la pioggia. penso a quelli che sono finiti qui sotto, che hanno sofferto infinitamente di più». In merito ai negazionismi e alle contestualizzazioni forzate da parte di alcuni storici e di una parte della politica, «io trovo incredibile - annota Bernobi - che ci sia ancora qualcuno che nega la nostra tragedia. Non auguro a nessuno ciò che abbiamo subìto noi, nemmeno a loro». Parole alle quali si associa Bruno Marini, vicepresidente dell'Associazione delle Comunità Istriane. «Chi nega il dramma dell'esodo e delle foibe è simile al pazzo che potrebbe negare la Shoah e lo sterminio degli ebrei: è un abominio culturale, politico e storico».

Anche stavolta non sono mancati i giovani, la cui presenza assume ancor più valore in quanto disgiunta dalla partecipazione organizzata da parte di scuole. «Per me è necessario che anche la nostra generazione ricordi questi eventi - dice Andrea Altin - ancora di più in quest'epoca di Covid che ci spinge a vivere ogni evento attraverso la digitalizzazione. Sono qui oggi per ricordare in maniera reale e tangibile le sofferenze dei miei genitori e dei miei nonni, grazie ai quali oggi posso permettermi di vivere in libertà».

Daniele Barbaresco viene da Conegliano e studia all'Università di Trieste. «È già il terzo anno che vengo qui il 10 febbraio: pur non facendo parte l'esodo della mia storia familiare, da quando vivo a Trieste ho conosciuto tanti ragazzi che mi hanno fatto approfondire il tema. È un capitolo della storia che conoscevo già, di cui però mi mancavano i dettagli che solo vivendo in questi territori si possono cogliere a fondo».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Giorno del Ricordo: le cerimonie nell'Isontino e nella Bisiacaria

Dall'alto in senso antiorario, la cerimonia in piazzale Martiri delle Foibe, il recupero delle salme nel 1945 fotografato da Edvigio Altran e le cerimonie in questura e prefettura

Il sindaco Ziberna invita a guardare al futuro e a investire sui giovani affinché conoscano il dramma dell'esodo

Il monito di Gorizia che ricorda gli infoibati: «Adesso scriviamo nuove pagine di storia»

LE ISTITUZIONI

Stefano Bizzi / GORIZIA

«Il nostro obiettivo non è quello di rivangare sempre il passato, la nostra responsabilità è quella di scrivere nuove pagine di storia; e facciamo attenzione, perché quelle che vengono scritte qui, sul confine, assumono un peso maggiore». Nel Giorno del Ricordo Rodolfo Ziberna, sindaco di Gorizia e figlio di esuli, ha voluto guardare al futuro, più che al passato. Ha voluto costruire, più che distruggere. Lo ha fatto ricordando le parole del presidente della Repubblica Sergio Mattarella che, nel suo discorso dedicato alle tragedie degli esuli e delle foibe, ha nuovamente citato Gorizia e Nova Gorica come esempio di integrazione europea. «Siamo la testimonianza dei rapporti di fratellanza e coesione internazionale», ha ammonito Ziberna.

Dopo aver deposto in largo Martiri delle Foibe un omaggio floreale insieme al prefetto Massimo Marchesiello, al presidente del Consiglio regionale Piero Mauro Zanin, all'assessore regionale Sebastiano Callari, alla presidente dell'Anvgd Gorizia Maria Grazia Ziberna e al presidente della Lega Nazionale Gorizia Luca Urizio, il sindaco ha quindi posto l'accento sulla necessità di investire sulle nuove generazioni. «Quando il Parlamento ha istituito il Giorno del Ricordo, solo una porzione ridottissima della popolazione sapeva di cosa parlavamo. In questi 17 anni la fetta è cresciuta, ma la strada maestra è quella delle scuole. Dobbiamo investire affinché fra 10 o 15 anni i ragazzi siano consapevoli. Non dobbiamo dire loro cosa pensare, ma ciascuno dovrà poter trarre le proprie considerazioni. I nostri ragazzi devono avere gli elementi di conoscenza per poter poi esprimere un giudizio. La storia è importante, senza la storia non si può vivere il presente». Ziberna ha quindi concluso con un invito: «Cerchiamo di evitare le provocazioni di chi getta benzina sui rapporti tra le nostre comunità. Cerchiamo di far prevalere la forza del buon senso, la forza della conoscenza, la forza della cultura».

> La Lega Nazionale: «Dobbiamo portare a casa i resti degli italiani. Non è più un'utopia»

Tra chi si batte per recuperare i resti delle vittime delle foibe c'è la Lega Nazionale. Oltre a fare il punto sulle ricerche che hanno portato a scoprire tra gli infoibati anche 56 minori (27 dei quali nelle zone di Gorizia, Udine e Trieste), Urizio ha ricordato: «Vogliamo portare fuori i corpi e con questo portare la Regione prima e il governo poi a darci i finanziamenti per portarli a casa. Dobbiamo portarli a casa - ha ribadito -. Una cosa che anni fa sembrava un'utopia, oggi è un obiettivo che vediamo sempre più vicino. Non è solo vicino il fatto di fare un lapidario che ricordi queste persone, che ricordi finalmente chi è stato a ucciderle, è vicino soprattutto il momento in cui i loro cari potranno mettere un fiore sulle loro tombe».

In giornata, il prefetto Massimo Marchesiello aveva consegnato dei riconoscimenti ai familiari di quattro deportati: il maggiore dell'esercito Vincenzo Posa, il militare dell'esercito Oreste Stacul, il finanziere Luigi Pantalena e il carabiniere Umberto Abate. «Purtroppo non si è potuto ricordarli pubblicamente in teatro, ma era giusto ricordarli lo stesso», le sue parole. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PICCHETTO DELLA POZZUOLO

Gli attestati agli esuli che scelsero Monfalcone dopo i 40 giorni titini

Laura Blasich / MONFALCONE

Istituzioni, rappresentanti delle forze dell'ordine, delle associazioni combattentistiche e d'arma, ma anche decine di cittadini si sono stretti ieri mattina a Monfalcone attorno al monumento alle vittime delle foibe e che ricorda l'esodo da Istria, Fiume e Dalmazia in occasione del Giorno del Ricordo. «Una giornata molto sentita a Monfalcone, che ha accolto tanti esuli e ha subito a sua volta 40 giorni di occupazione jugoslava – ha detto il sindaco Anna Cisint –. C'è stato un momento in cui c'era una sola colpa: essere italiani e per questo oggetto di una vera e propria pulizia etnica».

Pur con le restrizioni ancora imposte dall'emergenza sanitaria, l'amministrazione comunale ha voluto tenere la cerimonia davanti al cippo posto nella piccola area monumentale di via Fratelli Rosselli. «Per troppi anni ciò che è successo in Istria – ha detto Cisint – è stato colpevolmente cancellato dai libri di storia. Tanto che è stata necessaria una legge nazionale per dare dignità al ricordo di quei fatti di cui è simbolo la vicenda di Norma Cossetto. Oggi dobbiamo raccontare queste pagine di storia, soprattutto ai giovani». Il presidente della Lega nazionale, Andrea Franco, ha letto un brano da "La foiba grande" di Carlo Sgorlon durante la cerimonia, alla quale hanno preso parte l'assessore regionale al Patrimonio Sebastiano Callari e il consigliere regionale Giuseppe Nicoli. Alla famiglia Clappis, Mariuccia Palman, Andrea Ritossa e Sergio Fronk, che da esuli si trasferirono a Monfalcone, sono stati consegnati degli attestati di riconoscimento. La commemorazione è stata accompagnata dal picchetto d'onore della Brigata di Cavalleria Pozzuolo del Friuli, una benedizione è stata impartita dal parroco del duomo, don Flavio Zanetti. —

Il picchetto d'onore della Pozzuolo a Monfalcone Foto Bonaventura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA FOTO

La riesumazione

«Al termine dell'occupazione jugoslava e l'arrivo del Governo militare alleato il futuro di Gorizia era ancora da stabilire e si cercavano i deportati goriziani», ricorda Arduino Altran mostrando la foto del padre Edvigio tratta dall'archivio storico Altran. L'immagine con le bare aperte è stata scattata sulla Sella di Montesanto il 12 giugno 1945. «Questo è quello che hanno trovato gli americani».

MEDEA

Rito all'Ara Pacis

L'Ara Pacis Mundi di Medea, dopo il restauro, è stata riaperta con il Giorno del Ricordo. L'iniziativa del Comune, in collaborazione con l'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia e con la presenza delle associazioni combattentistiche d'arma. Sono intervenuti il sindaco Igor Godeas, la presidente provinciale dell'Anvgd Maria Grazia Ziberna e il capogruppo della sezione Ana Giuliano Gregorutti. M.S.

CORMONS

Corona e silenzio

La deposizione di una corona d'alloro e il silenzio. Cormons in piazza Libertà ha celebrato così il Giorno del Ricordo. Nonostante la pioggia battente sono intervenuti il sindaco Roberto Felcaro, la sua vice Antonietta Fazi, l'assessore Massimo Falato, il consigliere comunale di opposizione Lucia Toros, il presidente della Lega Nazionale Luca Urizio e una rappresentanza di forze dell'ordine. M.F.

Sottocosto

DALL' 11 AL 20 FEBBRAIO 2021

*Sottocosto dall' 11 al 20 Febbraio per i pv aperti domenica 14 Febbraio 2021, Sottocosto dall'11 al 22 Febbraio per i P.V. chiusi domenica 14 e 21 Febbraio 2021.

1 L

Latte uht parzialmente scremato Granarolo 1 L

0,69€ al pezzo

PZ. DISPONIBILI 300000

assortita

Pizza ristorante Cameo assortita 320/365 g - 4,98 €/kg

1,59€ al pezzo

PZ. DISPONIBILI 150000

-50%

Olio extra vergine di oliva il frantolio Carapelli 1 L

~~€ 5,99~~ **2,99€** al pezzo

PZ. DISPONIBILI 65000

-21%

Nutella Ferrero 725 g - 6,19 €/kg

~~€ 5,69~~ **4,49€** al pezzo

PZ. DISPONIBILI 40000

-33%

Coca cola light, zero o senza caffeina 1 L

~~€ 1,49~~ **0,99€** al pezzo

PZ. DISPONIBILI 100000

assortito

Detersivo lavastoviglie Finish assortito 35 tabs/1 L

4,39€ al pezzo

PZ. DISPONIBILI 19575

VENDITA EFFETTUATA AI SENSI DEL DPR 6 APRILE 2001 - N°218. IL NUMERO DEI PEZZI PER ARTICOLO FA RIFERIMENTO ALLA QUANTITÀ TOTALE PRESENTE IN TUTTI I PUNTI VENDITA DI ASPIAG SERVICE SRL. I PRODOTTI E I PREZZI SONO IN OFFERTA FINO AL 21/02/2021 SALVO ADESIONE ALL'INIZIATIVA O ESAURIMENTO SCORTE. LE PROMOZIONI DEL VOLANTINO NON SONO VALIDE PER L'ACQUISTO ONLINE DEI PRODOTTI. I PREZZI POSSONO VARIARE NEL CASO DI EVENTUALI ERRORI TIPOGRAFICI, RIBASSI O MODIFICHE ALLE LEGGI FISCALI. DISEGNI E FOTOGRAFIE HANNO VALORE PURAMENTE ILLUSTRATIVO. *GLI ARTICOLI SONO PRESENTI SOLO NEI PUNTI VENDITA PROVVISTI DI REPARTO

Despar è Insegna dell'Anno 2020-2021 Supermercati

Despar ha ottenuto il premio **Insegna dell'Anno 2020-2021** come **miglior supermercato**, grazie alle votazioni dei clienti che quest'anno hanno scelto Despar per aspetti fondamentali come la competenza, l'assortimento e il servizio offerto.

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

IL DEBUTTO

Vaccini, 26 mila prenotazioni in un giorno

Federfarma: «Piattaforma Insiel in tilt per le troppe richieste». Gli over 80 in coda. A Gorizia falsi codici via sms

Piero Tallandini / TRIESTE

Una valanga di richieste – alla fine della giornata si è arrivati a 26 mila prenotazioni in tutta la regione – che ha superato le aspettative a giudicare dall'impatto sulla rete informatica di Insiel. La riapertura delle agende per la prenotazione dei vaccini anti-Covid riservati ai cittadini ultraottantenni (classe 1941 compresa) ha messo a dura prova la pazienza dei farmacisti e di migliaia di anziani che si erano messi in fila fin dal mattino per assicurarsi la propria dose.

Così, alle 10.15, Marcello Milani, presidente di Federfarma Trieste e segretario regionale: «Finora la situazione è stata drammatica e non per colpa nostra, ma perché il sistema informatico di Insiel è andato in tilt. È tarato per far fronte a un certo numero di accessi al minuto, ma oggi le richieste sono risultate 5 o 10 volte più numerose del tetto massimo previsto. E quindi il sistema è saltato. Aspettiamo che la Regione potenzi il servizio o dovrà essere diluito il carico di lavoro dei server. Avevamo scritto già martedì a Insiel precisando che temevamo di andare incontro a questi problemi».

La fila, ieri mattina, davanti alla farmacia Campi Elisi Foto Lasorte

In mattinata, a causa del disservizio informativo, code si sono formate all'esterno delle farmacie a Trieste, Gorizia, e in tutta la regione. Comprensibile l'esasperazione di chi sperava di prenotare subito il vaccino senza troppe attese. File anche ai Cup ospedalieri, in particolare al Maggiore e a Cattinara. Intasato il call center regionale.

A Trieste tra le farmacie con maggiore affluenza la Campi Elisi di via Combi: «Era prevedibile una situazione simile a fronte di un numero così consistente di richieste – ha riferito Franca Tromba, titolare della farmacia –. Al momento di chiudere le prenotazioni il sistema si bloccava a causa dei troppi accessi simultanei. Abbiamo dovuto rifare più volte ogni procedura prima di poter perfezionare la singola prenotazione. Già prima delle 8.30 avevamo una coda qua fuori di almeno 15 persone».

Nel corso della mattinata, dalle 11 in poi, la situazione è progressivamente migliorata ed è stato possibile smaltire tutte le prenotazioni, anche se i tempi di attesa per l'inoculazione saranno lunghi: ieri c'è chi si è visto fissare la vaccinazione non prima dell'11 marzo. «Se l'obiettivo di questa fase era di completare 78 mila prenotazioni – ha commentato in serata Milani –, essere arrivati a 26 mila nel solo primo giorno, pur a fronte dei problemi di Isiel e al di là delle code, è un risultato molto positivo. Quanto al fatto che ci siano persone a cui l'appuntamento è stato fissato tra un mese, credo sia fisiologico. Il personale addetto alla vaccinazione, numericamente, è quello che è». Da ricordare che le somministrazioni partiranno lunedì.

Alle 18.30 erano 25.933 le prenotazioni registrate a livello regionale: 3.288 le persone che si erano rivolte a uno dei 36 sportelli Cup, 2.837 quelle che avevano utilizzato il call center, 19.598 coloro che avevano contattato una delle 310 farmacie aderenti. In pratica 3 prenotazioni su 4 sono state fatte in farmacia. Da aggiungere altre 270 prenotazioni nelle unità operative.

«Si è trattato di un'importante dimostrazione di maturità dei cittadini, a riprova del lavoro e della sensibilità della comunità regionale – ha affermato il vicegovernatore con delega alla Salute, Riccardo Riccardi –. Nella fase iniziale della giornata si è verificato qualche minimo disagio di natura tecnica, ma poi le operazioni sono procedute speditamente in maniera regolare arrivando a registrare la media di una prenotazione al secondo».

Ieri alcuni cittadini goriziani hanno riferito di aver ricevuto strani sms contenenti codici Otp per la prenotazione della vaccinazione anti-Covid. «L'Azienda non invia sms con codici per potersi vaccinare – ha subito comunicato l'Asugi – e invita tutta la popolazione a non tenere in considerazione questi messaggi e a non rispondere». Gli episodi sono già stati segnalati alle forze dell'ordine.

Infine, Matteo Picerna, referente Snami per Trieste, ha messo in risalto il malcontento dei medici di base, ai quali «non è pervenuta nessuna circolare da parte di Asugi, né siamo stati minimamente coinvolti per tale fondamentale attività vaccinale». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Romano, classe 1933, prende appuntamento per sé e per la moglie «Dopo aver fatto l'iniezione potremo finalmente stare più tranquilli»

In attesa sotto la pioggia già prima dell'apertura «Stavolta ne vale la pena»

Romano Burelli, classe 1933, ha prenotato il vaccino per sé e per la moglie Marina Foto Bumbaca

LE VOCI

Marco Bisiach / GORIZIA

Lunghe file fin di prima mattina, quando ancora le serrande erano abbassate, e poi attese determinate dal blocco del sistema informatico che non ha retto alle migliaia di richieste di accesso contemporanee. Ma niente nervosismi. Queste a Gorizia le immagini del giorno d'esordio delle prenotazioni in farmacia delle vaccinazioni anti Covid. All'ospedale San Polo di Monfalcone le code hanno invece indispettito diversi utenti.

Sotto una pioggia fastidiosissima si sono messi pazientemente in coda molti anziani ma ancora più numerosi figli e nipoti "armati di codice fiscale e documenti dei loro cari rimasti a casa. Da parte loro, dietro i banconi, i farmacisti hanno sfoderato tutta la loro buona volontà per soddisfare richieste, chiarire dubbi e "combattere" con il sistema informatico andato ben presto in tilt.

«Sono qui per prenotare il mio vaccino, ma anche quello di mia moglie Marina che invece è rimasta a casa – racconta Romano Burelli, classe 1933, mostrando le due tesserine con il codice fiscale già in mano -. Se sono contento di potermi vaccinare? Beh, è bene farlo e val la pena anche fare un po' di fila se poi potremo stare più tranquilli, considerando anche che attorno a noi abbiamo i nostri giovani». Lo stesso spirito, tra il fatalista e il sollevato, si trova anche nelle parole di tanti altri anziani, anche quelli che fanno cortesemente capire di non voler essere intervistati. Ma un sospiro di sollievo lo tirano anche i figli che vedono vicino il traguardo del vaccino anti Covid per i loro genitori. «Devo prenotare per mia madre Rosaria – racconta Bruna Donati Della Lunga -, e spero lo possa fare in tempi brevi, perché attendevamo da tanto questo momento. Qui in farmacia sono ben organizzati, è comodo effettuare così la prenotazione, e onestamente non vediamo l'ora che tocchi anche alle persone della nostra età». «Mia madre è chiusa in casa da un anno ormai, sono stati dodici mesi di grandi preoccupazioni visto che è alle prese con tante patologie e abbiamo fatto di tutto per tutelarla – dice anche Maria Luisa Pacifico -. Ora finalmente potrà vaccinarsi, e, come noi, anche lei è contenta sia arrivato il momento».

Davanti a Romano, Bruna e Maria Luisa la fila alla farmacia "Al Corso" scorre spedita, dopo gli intoppi dell'inizio della mattinata. «Qui la gente era in attesa già prima dell'apertura, sotto la pioggia, e purtroppo come era prevedibile poco dopo l'inizio delle operazioni il sistema informatico del Cup è andato in blocco per le troppe richieste d'accesso contemporanee – racconta il farmacista Andrea Marzini -. Poi però le cose sono migliorate ed è stato possibile procedere con le prenotazioni. Speriamo tutto proceda in modo fluido così da poter accontentare tutte le persone che hanno diritto al vaccino». In farmacia si è presentato pure qualcuno che non aveva i requisiti per sottoporsi alla vaccinazione in questa fase, o chi aveva bisogno di semplici informazioni, ma non si sono registrati comportamenti scorretti o episodi di nervosismo. «È stato un esordio impegnativo – dice anche la farmacista della farmacia "All'Orso Bianco" Marta Cabass -, sia per le tantissime richieste sia per i problemi al sistema informatico. Però ce l'abbiamo fatta e siamo pronti a proseguire così». «Fin dall'apertura l'afflusso è stato costante – raccontano anche dalla farmacia comunale di Sant'Anna -, ma le persone si sono dimostrate piuttosto corrette e rispettose sia del distanziamento che delle regole». —

Bruna Donati Della Lunga

Maria Luisa Pacifico

Andrea Marzini

In coda anche figli e nipoti. «Mia madre non esce di casa da un anno ormai – racconta una donna –, avevamo tutti troppa paura»

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

LE STRATEGIE DELLA REGIONE

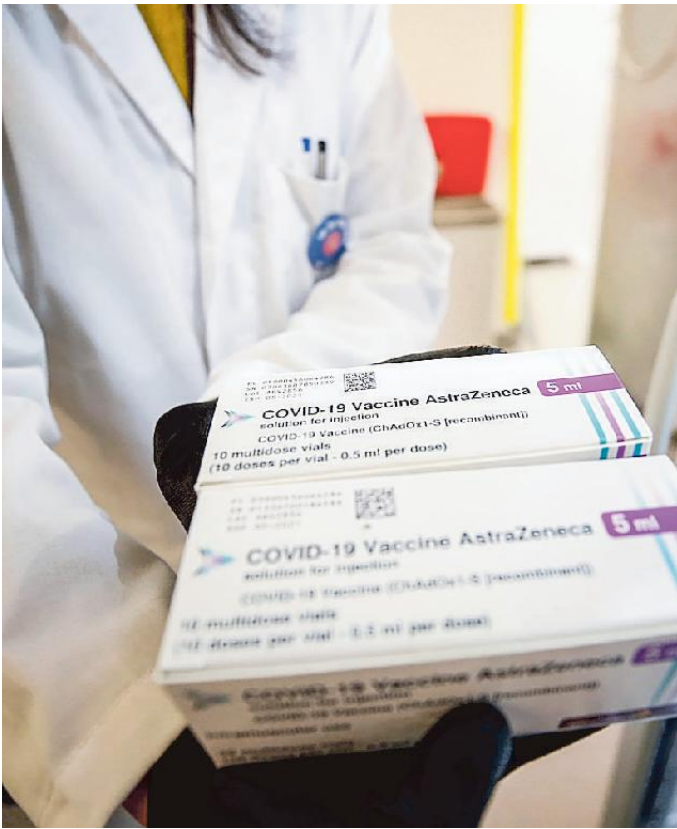
Fase 3, si parte da scuole e atenei UniTs pronta a iniziare sabato

Chiesto al Governo il via libera per dare priorità ai 22 mila insegnanti e impiegati Entro fine mese 25 mila dosi AstraZeneca. Pronte le linee strategiche della sanità

Diego D'Amelio / TRIESTE

La fase 3 comincerà da scuola e università. Affiancandosi alle altre Regioni, il Friuli Venezia Giulia ha chiesto al governo di far partire la somministrazione del siero AstraZeneca da maestri, professori e personale tecnico-amministrativo. Secondo le proiezioni della gestione commissariale, si tratta di circa 22 mila persone sul territorio regionale, conteggiando asili, scuole materne, elementari, medie, istituti superiori e atenei. L'ufficialità ancora manca, ma la macchina si è messa in moto, tanto che l'Università di Trieste è pronta a partire con le prenotazioni.

La fase 1 dedicata a sanitari e ospiti delle case di riposo procede e sono iniziate ieri di gran carriera le prenotazioni degli over 80. Il vicepresidente Riccardo Riccardi ha fatto nel mentre partire il confronto con Ufficio scolastico regionale, rettori e Prefetture per la fase successiva. L'idea è di cominciare dal mondo dell'istruzione, anche se Riccardi ancora attende che dal commissario Domenico Arcuri arrivi la risposta definitiva sulla scala di priorità da applicare all'interno della categoria dei "servizi essenziali".

Alcune Regioni hanno già avviato le prenotazioni per la somministrazione dell'AstraZeneca, procedendo in ordine sparso: il Piemonte parte dalle forze dell'ordine, il Veneto e la Toscana dalle scuole e il Lazio rafforza la prevenzione sui sanitari. Riccardi chiede chiarezza: «Lo Stato deve dirci da che punto partire. Al momento si profila la priorità sulle scuole, ma attendiamo risposta. Ci dicano da chi partire o la gestione diventa complicata». Il vicegovernatore aggiunge anche che «nel piano nazionale non è prevista la disabilità, ma noi partiremo ugualmente: è una scelta di cui mi assumo la responsabilità, perché è inaccettabile che la disabilità non sia nella prima linea».

Fiale di vaccino prodotto da AstraZeneca

La Regione conta però di disporre solo di 25 mila dosi di AstraZeneca alla fine del mese, con un primo invio di 8.500 unità previsto già questa settimana. Come sempre le cifre vanno dimezzate perché, anche in questo caso, serve la doppia iniezione, anche se il richiamo avviene dopo 12 settimane e non dopo 3, consentendo dunque con ogni probabilità di aumentare i numeri delle prime iniezioni. A lavorare fra scuole e università sono 22 mila persone sotto i 55 anni su un totale di 82 mila addetti ai cosiddetti servizi essenziali, cui il governo ha deciso di destinare il vaccino AstraZeneca.

Sul fronte organizzativo, non dovrebbe esserci necessità di prenotazione, come invece accaduto per sanitari e ultraottantenni. L'idea della Regione è che, per scuole e forze dell'ordine, si proceda come per le case di riposo, ovvero tramite una gestione centralizzata che raccolga le adesioni e fornisca liste precostituite alle Aziende sanitarie. Sulla base di quegli elenchi si darà poi il via alle vaccinazioni, che saranno praticate con ogni probabilità direttamente nei luoghi di lavoro. «Stiamo condividendo con l'Usr e i rettori l'elenco degli aventi titolo per raccogliere l'adesione, ma dobbiamo attendere la condivisione del governo per partire sulle scuole», dice Riccardi.

L'Università di Trieste si è mossa subito, tanto da essere pronta a cominciare già sabato all'ospedale di Cattinara, con la stima di poter completare in due giorni la prima inoculazione a tutti i 900 dipendenti che si diranno disponibili. Anche la Sissa si dice pronta a partire immediatamente.

Ma gli atenei dovranno attendere il via della Regione, perché a ieri ancora non era stato sciolto né il nodo della priorità, né quello della fascia anagrafica a cui somministrare l'AstraZeneca. Al momento l'Aifa lo prevede solo per gli under 55, ma le Regioni chiedono di fare come in Francia e Germania, estendendo fino ai 65 anni. «Appena chiariamo questi due aspetti, cominciamo a vaccinare. Siamo pronti già per questa settimana», dice Riccardi. Ad oggi in Italia il siero AstraZeneca è considerato somministrabile soltanto a individui fra 18 e 55 anni, a causa della sperimentazione avvenuta soprattutto su questa coorte e di una percentuale di copertura più bassa dei vaccini Pfizer e Moderna.

La Regione ha approvato intanto le Linee di gestione 2021 del Sistema sanitario del Fvg, grazie alle quali sarà possibile alle Aziende scrivere i bilanci di previsione per l'anno in corso. In ballo la gestione di 2,2 miliardi: all'Azienda sanitaria giuliano isontina vengono assegnati 692 milioni, a Udine 941 milioni, a Pordenone 499 milioni, al Burlo 20 milioni, al Cro di Aviano 16 milioni e all'Agenzia regionale di coordinamento 18 milioni. Il tetto di spesa per il personale è definito in 863 milioni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scende la pressione nelle aree mediche mentre resta critico il quadro in intensiva

Continuano a calare contagi e ricoveri Ieri 361 nuovi casi e quattordici decessi

IL REPORT

TRIESTE

Dieci giorni dopo il ritorno in zona gialla, il Fvg continua a registrare un miglioramento della situazione pandemica. Sono in ulteriore calo i contagi e i ricoveri in ospedale. Nel bollettino di giornata del vicepresidente Riccardo Riccardi si informa di 361 casi sulle 24 ore, la somma tra i 246 emersi da tampone molecolare (su 6.511 tamponi, 3,77%) e i 115 da antigenico rapido (su 3.123, 3,68%). L'incidenza sul totale dei controlli (9.634) scende al 3,75% dal 4,12% di martedì. In leggero aumento invece (dal 11,61% al 12,07%) il rapporto tra positivi e sottoposti per la prima volta al tampone. A contrarre il virus sono state sin qui 70.876 persone, di cui 31.562 in provincia di Udine (+201), 16.047 a Pordenone (+75), 13.970 a Trieste (+42), 8.450 a Gorizia (+38) e 847 (+5) di fuori regione. Nelle residenze per anziani si sono riscontrate 8 positività (4 tra gli ospiti, altrettante tra gli operatori), mentre nel sistema sanitario se ne aggiungono dieci, di cui quattro in Asugi. Sommando i positivi negli ultimi 7 giorni rispetto ai 7 precedenti, la decrescita è del 26,7%, con un'incidenza di 186 casi ogni 100.000 abitanti.

Il Fvg, che a metà gennaio era la regione con il contagio più diffuso in relazione alla popolazione, si trova ora dietro a Bolzano (842), Umbria (287), Trento (264), Molise (196), Emilia Romagna (190) e Abruzzo (189). Nella triste statistica dei decessi, la nostra rimane però ancora la regione con la più alta incidenza in Italia (12,2 ogni 100.000 residenti nell'ultima settimana). Ieri sono stati comunicati 14 morti con diagnosi Covid, di cui cinque pregressi. Il totale è di 2.619: 1.290 a Udine (+9), 593 a Trieste (+2), 566 a Pordenone (+3) e 170 a Gorizia. Negli ospedali risultano ricoverati 546 cittadini, il dato più basso dal 19 novembre. Nelle terapie intensive (65, -1) si supera con il 37% la soglia critica definita dal ministero a quota 30%, mentre nelle aree mediche (481, -20) con il 38% si sta sotto il 40% di sicurezza. Gli attualmente positivi sono 10.319 (-227), i totalmente guariti 56.219 (+561), i clinicamente guariti 1.719 (+13), gli isolamenti 9.773 (-206). —

M.B.

I NUMERI DEL CONTAGIO DA INIZIO PANDEMIA

POSITIVI	70.876 (+361)
di cui	
Udine	31.562 (+201)
Pordenone	16.047 (+75)
Trieste	13.970 (+42)
Gorizia	8.450 (+38)
Residenti fuori regione	847 (+5)
Positivi ai test molecolari	246 su 6.511 (3,77%)
Positivi ai test antigenici	115 su 3.123 (3,68%)
DECESSI	2.619 (+14*)
di cui	
Udine	1.290 (+9)
Trieste	593 (+2)
Pordenone	566 (+3)
Gorizia	170 (+0)

*5 pregressi

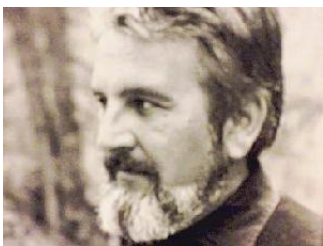
Classe 1936, se n'è andato per una polmonite legata al coronavirus
Il ricordo dei figli. «Era un medico vecchio stampo, attento e paziente»

La scomparsa di Giampaolo Marsi apripista della Fisiatria a Trieste

IL LUTTO

TRIESTE

Giampaolo Marsi era per tutti il dottore. Un appellativo a cui teneva molto. «Un uomo e un medico vecchio stampo. Per i suoi pazienti era sempre a disposizione: sapeva ascoltare, andava a casa loro, anche quando non era necessario, anche solo per un saluto». Purtroppo però il dottor Marsi è diventato a sua volta un paziente: è scomparso dopo una polmonite fulminante, causata dal coronavirus. Tuttavia l'amore che aveva riservato ai suoi pazienti, racconta la figlia Paola, con il fratello Massimo, gli è stato restituito fino all'ultimo «sia nella casa di riposo Meridiana, seguito anche dal dottor Luca Maschietto, sia all'ospedale».

Classe 1936, specializzato in Medicina fisica e riabilitativa a Padova, «mio padre era stato tra gli apripista della Fisiatria a Trieste», sottolinea la figlia. Era stato nominato viceprimario della divisione lungodegenti a San Giovanni dal professor Vincenzo Zucconi, al quale si deve, tra le varie cose, l'istituzione della Scuola regionale in un'epoca in cui la figura del fisioterapista era, in Italia, ancora rarissima. Il percorso di Marsi all'interno di questa branca però si arrestò in parte abbastanza presto. Proseguì infatti la sua carriera nel campo della Medicina generale, ma al contempo non tralasciò completamente la sua prima vocazione, assumendo l'incarico di direttore sanitario all'interno dello studio di fisioterapia Gardelli, che mantenne anche dopo i 65 anni, quando andò in pensione. Nel 2002 tuttavia ebbe un arresto cardiaco. Fu solo una parentesi, che però si riaprì all'età di 84 anni. Fu in quel momento che i figli si trovarono costretti a inserirlo in una casa di riposo, nonostante «fosse in parte lucido: era ancora capace di sciorinare Dante a memoria», commenta Paola.

GIAMPAOLO MARSI
SPECIALIZZATO IN MEDICINA RIABILITATIVA A PADOVA, HA POI LAVORATO A TRIESTE

«Negli ultimi tempi non era più possibile vederlo ma ci siamo sentiti sempre al telefono, fino all'ultimo»

Nella residenza per anziani continuò comunque a ricevere visite e a essere seguito dall'amico e collega Fabio Fanna. «Che, pur non essendo più il suo medico curante, ha continuato con passione a monitorare i clinici. Di fatto è stato come un membro di famiglia». Con l'arrivo della pandemia gli incontri con i parenti nella residenza si sono però sempre più diradati, fino a essere sospesi. «Non ho praticamente più visto papà - conclude la figlia -, ma ci siamo sentiti sempre al telefono: per un salutino come diceva lui, anche ai suoi "bambini", così continuava a chiamare i suoi nipoti ormai cresciuti». —

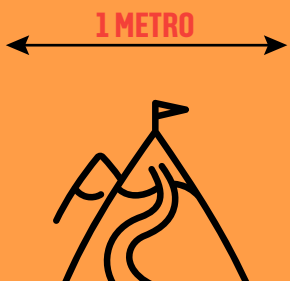
B.M.

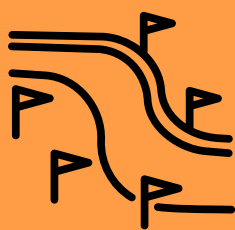
Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

LA STAGIONE DELLO SCI IN REGIONE: LE PRINCIPALI DISPOSIZIONI ANTI-COVID
Probabile apertura: weekend del 19-21 febbraio

Obbligo di utilizzo di mascherina

Limite massimo di vendita degli skipass giornalieri valutato polo per polo

Distanziamento di almeno un metro all'interno degli impianti di risalita

Impianti aperti soltanto in zona gialla

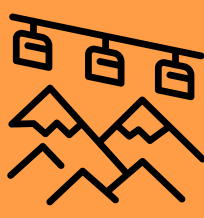
Installazione di 137 nuovi varchi, di cui 118 a doppia anta per velocizzare le procedure

Igienizzazione delle mani

Obbligo di registrazione al sito di PromoTurismoFvg per accedere agli impianti

Possibilità di acquistare gli skipass online tramite la App di PromoTurismoFvg scaricabile dal 14 febbraio

SKI PASS SKI PASS

Non si potranno acquistare gli skipass direttamente alla casse degli impianti

CROMASIA

Skipass a numero chiuso e registrazioni obbligatorie per tornare a sciare il 19

Ecco le regole della Regione per aprire gli impianti di risalita dopo Carnevale
Bini: «Ci siamo adeguati a quanto richiesto dal Cts per il controllo dei flussi»

Mattia Pertoldi / UDINE

Tra mille incognite, con il dubbio legato agli spostamenti tra Regioni e un calendario che si fa sempre più ristretto, sopratutto se paragonato agli scorsi anni, la stagione invernale – o meglio quello che ne resta – è pronta a partire anche in Friuli Venezia Giulia dove alle indicazioni fornite dal Comitato tecnico-scientifico (Cts) e valide in tutta Italia, si è aggiunta una serie di peculiarità tutte friulane.

Cts e Governo uscente, prima di tutto, hanno autorizzato – almeno al momento – la riapertura degli impianti di risalita a partire dal 15 febbraio, ma esclusivamente nelle Regioni inserite in fascia gialla. Il Friuli Venezia Giulia, salvo sorprese, dovrebbe rimanere nell'area a minor rischio anche la prossima settimana e, dunque, essere autorizzata a inaugurare la stagione. La Regione, però, pare orientata ad aspettare ancora qualche giorno – con l'obiettivo di archiviare il carnevale e quindi possibili elevati assembramenti – e ad aprire gli impianti nel weekend compreso tra venerdì 19 e domenica 21. «Ci siamo già adeguati alle indicazioni del Cts – conferma l'assessore al Turismo Sergio Bini – e grazie al nuovo sistema integrato di acquisto online dei biglietti che abbiamo ideato sarà più facile aggiornarsi sulla disponibilità degli skipass a disposizione per ogni polo secondo quanto ci è stato richiesto da Roma».

Il sistema-neve del Friuli Venezia Giulia, dunque, prevede prima di tutto il rispetto degli obblighi fissati dal Cts e cioè una capienza massima al 50% per cabinovie e funivie e al 100% per le seggiovie, ma soltanto nel caso queste ultime non siano chiuse. Confermato, quindi, l'utilizzo delle mascherine protettive e la presenza di gel igienizzante nei punti strategici delle strutture. Per quanto riguarda gli skipass, inoltre, questi avranno un limite massimo di vendita giornaliero tarato su singolo polo e che potrà essere modificato in corso d'opera. «Attendiamo di capire la risposta dei cittadini – conferma Bini – e soprattutto se il prossimo Governo confermerà o meno il divieto di spostamento tra le Regioni. Un particolare, questo, che potrebbe impattare sensibilmente sulle presenze».

Sia come sia, quest'anno non si potrà acquistare il tagliando giornaliero direttamente alle casse degli impianti. Per accedere alle piste occorrerà, infatti, registrarsi sul sito di PromoTurismoFvg e la Regione sta predisponendo un'apposita App – scaricabile da domenica – per l'acquisto online degli skipass. Concretamente, quindi, per poter sciare bisognerà effettuare la registrazione sul portale di PromoTurismoFvg che richiederà fino a un massimo di 72 ore per la verifica della documentazione. Dopo l'attivazione del proprio profilo, si potrà acquistare lo skipass nello shop online direttamente dal proprio smartphone.

Il sistema, pertanto, invierà un voucher con cui presentarsi (ma soltanto la prima volta) alle casse dei poli per ritirare la Fvg Card multiservizi, sulla quale caricare successivamente tutti gli acquisti – che potranno essere effettuati anche via App – in autonomia per poter così andare, nelle occasioni successive, direttamente ai tornelli. A questo proposito, infine, la Regione ha installato 137 nuovi varchi di cui 118 "flap" – cioè tornelli a doppia anta che consentono di velocizzare e rendere più sicuri i passaggi per gli sciatori – e 19 classici, mantenuti per i trasporti in funivie e cabinovie, oltre al restyling di 44 punti di emissione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'emergenza coronavirus

UN FRENO AI GOVERNATORI

Vaccini, dall'Unione europea stop alle Regioni

La Commissione sprona Roma: «Vietati i negoziati fai da te». Verso un contratto con Novavax per 200 milioni di dosi

Marco Bresolin
INVIATO A BRUXELLES

I negoziati condotti direttamente dalla Regione Veneto con i produttori di vaccini «sono contrari giuridicamente e politicamente» al piano europeo. L'avvertimento arriva dalla Commissione Ue, che tramite un suo portavoce lancia un messaggio molto chiaro alla giunta guidata da Luca Zaia, ma anche a tutte le altre intenzionate a seguire l'esempio di Venezia. «La base della nostra strategia – ha spiegato un portavoce, rispondendo a una domanda specifica sul caso Veneto – è di lavorare insieme e di non avere negoziati paralleli sui vaccini, che metterebbero in difficoltà la nostra strategia. Su questo gli Stati membri sono d'accordo».

L'ultima puntualizzazione serve per ribadire che spetterebbe al governo di Roma intervenire per frenare le fughe in avanti delle Regioni, dato che è stato il ministero della Sanità a impegnarsi a Bruxelles, sottoscrivendo il divieto di negoziati paralleli. Da un punto di vista teorico, governi e regioni potrebbero trattare bilateralmente con i produttori di vaccini che non hanno accordi con la Commissione perché questo non impatterebbe sulle trattative. Ma non è il caso del Veneto, in contatto con le case farmaceutiche che già forniscono l'Ue.

Nelle scorse settimane la Germania si era trovata in una situazione simile, visto che aveva rivelato di aver raggiunto a settembre un accordo bilaterale con Pfizer/BioNTech per l'acquisto di 30 milioni di dosi, due mesi prima della firma del contratto Ue.

La Commissione ha sempre cercato di sviare la questione, dicendo di essere all'oscuro di tutto, ma ribadendo il divieto di negoziati paralleli. Il pressing mediatico aveva poi costretto la commissaria Stella Kyriakides a spedire una lettera con richiesta di informazioni a tutti gli Stati. Ancora non si sa nulla della risposta tedesca.

Nei prossimi giorni, intanto, la Commissione potrebbe chiudere un altro contratto con Novavax per assicurarsi fino a 200 milioni di dosi (100 più un'opzione per altri 100). E sono in corso le discussioni tra i governi per dividersi il nuovo contratto da 200 milioni di dosi (più un'opzione per altri 100) firmato con Pfizer/BioNTech: all'Italia spetterebbero almeno 26 milioni di dosi, che potrebbero aumentare nel caso in cui qualche altro Paese rinunciasse.

Vaccinazioni in corso all'ospedale Spallanzani a Roma

Di certo non arriveranno prima del secondo trimestre. E anche per i vaccini di Johnson&Johnson bisognerà attendere. A marzo dovrebbe arrivare l'approvazione da parte dell'Ema, ma l'azienda ha già fatto sapere che il processo di finitura delle fiale avverrà negli Stati Uniti, ritardando così le consegne. Per questo sempre più Paesi guardano al vaccino russo Sputnik V, già utilizzato dall'Ungheria (che a breve riceverà anche le prime dosi di quello cinese): ieri ha annunciato il suo interesse la Repubblica Ceca. L'Ema ha però ricordato che la richiesta di autorizzazione non è ancora arrivata. E ha invitato le case farmaceutiche a fornire i dati sugli effetti dei loro vaccini sulle varianti per preparare eventuali modifiche in grado di rispondere alle mutazioni.

Ursula von der Leyen ieri ha difeso il suo piano in Parlamento («La lotta al virus è una maratona, non uno sprint») e ha citato il piano vaccinale italiano tra gli esempi virtuosi. Ma ha ammesso gli errori. In particolare ha detto di aver sottovalutato i problemi legati alla produzione. Anche per questo è stata istituita una task force, guidata dal commissario Thierry Breton, che sta lavorando con l'industria farmaceutica per incrementare la produzione di vaccini.

Ieri il francese ha visitato lo stabilimento belga di Thermo Fisher, a Senette, che produce il vaccino di AstraZeneca. L'azienda aveva giustificato i tagli delle forniture dicendo di aver avuto un problema in questo sito, ma l'amministratore delegato della società ha assicurato che la produzione non ha mai subito rallentamenti. –

© RIPRODUZIONE RISERVATA

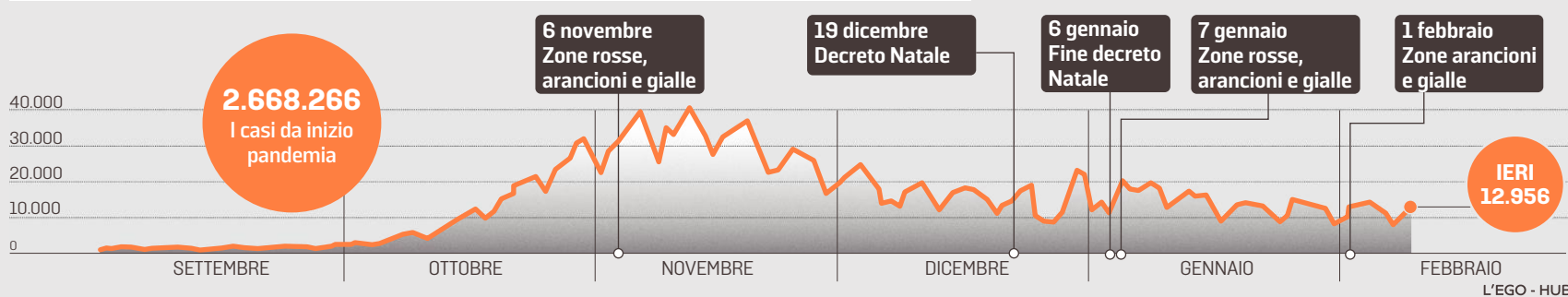
I NUMERI

501.980
Le vittime
Nei 27 Paesi dell'Unione i morti per Covid hanno superato il mezzo milione

92.338
I decessi in Italia
L'Italia è il Paese Ue con più morti da inizio pandemia. Seguono Francia e Germania

468.584
I morti negli Usa
A segnare il triste record dei decessi nel mondo sono gli Stati Uniti

Il governo (uscente o entrante) firmerà la proroga del divieto di spostamento. Verso la ripresa dello sci con mascherina

«Troppo alto il rischio contagi». Restano i limiti

IL RETROSCENA

Paolo Russo / ROMA

Con la curva dei contagi che non si piega e le varianti a fare sempre più paura il dado è oramai tratto: si andrà alla proroga del divieto di spostamento anche dalle regioni gialle, in scadenza il prossimo lunedì 15 febbraio.

Contatti informali tra governo uscente ed entrante ci sono già stati e tutti convergono sul fatto che riaprire i confini in queste condizioni non si può. L'unica incognita è se a firmare il decreto legge di proroga sarà Conte oppure Draghi. In quest'ultimo caso si aprirà una finestra di 48 ore giudicata comunque non troppo pericolosa. Oggi le regioni diranno la loro sulla necessità o meno di varare già nel week end il decreto senza attendere l'insediamento del nuovo governo. Ma la proroga o subito o dopo un paio di giorni ci sarà.

> Una start up torinese sta per produrre un kit per verificare a casa se si è positivi o meno

I NUMERI DEL CONTAGIO

A raccomandare prudenza sono i numeri del bollettino di ieri, che conta ancora 12.956 casi. E sono oramai due settimane che la curva non scende sotto quella soglia quando il numero dei tamponi è quello standard di metà settimana. Anche i decessi che sembravano in discesa ora oscillano tra i 300 e gli oltre 400 al giorno. Ieri 336. Numeri ancora troppo alti per abbassare la guardia. Tanto più in presenza di varianti sicuramente più contagiose del virus, che sembrano dilagare a macchia d'olio.

I casi di infezione attribuibili alle varianti inglese o brasiliana (di quella sudafricana è emerso solo un caso in Lombardia) sembrano infatti molto più numerosi dei numeri ufficiali.

> Ieri 12.956 casi. Da due settimane la curva non scende. E sono 3-400 i morti al giorno

Due studi condotti nelle provincie abruzzesi di Chieti e Pescara e nel bresciano nel primo caso rilevano il 50% di casi attribuibili a mutazioni del virus, nel secondo un pur sempre preoccupante 43%. E poiché le varianti, in particolare la brasiliana e quella sudafricana, diminuiscono l'efficacia del vaccino è da salutare come una buona notizia quella annunciata dall'ingegnere Alice Ravizza, della start up Usemed del Politecnico di Torino, che sta per produrre un kit gemello di quello che con un semplice pungi dito permette oggi di verificare da casa se si è positivi o meno. Ma che presto potrà verificare anche se si sono sviluppati o meno gli anticorpi dopo la vaccinazione. Sempre da casa propria.

Intanto da lunedì prossimo scade anche l'obbligo di chiusura degli impianti da sci nelle regioni arancioni e rosse (nessuna al momento), che né il vecchio e nemmeno il nuovo governo hanno intenzione di prorogare.

Il governatore lombardo Attilio Fontana ha già dato il via libera alla riapertura degli impianti, anche se una capienza ridotta al 30%. «Fosse per me non riaprirei le stazioni sciistiche», ammette preoccupato io virologo Fabrizio Pregliasco, che pure fa parte della task force regionale anti-Covid.

SULLE PISTE CON LA MASCHERINA

Ma dopo il via libera del Cts si va verso la ripresa in tutta Italia, salvo che per le piste dell'arancione Alto Adige e di quelle dell'Etna. Appena firmato il nuovo decreto però entreranno in vigore le misure cautelative contenute nel parere del Cts e riprese dalle linee guida regionali. Prima di tutto si scia sempre con la mascherina, poi si potrà vendere un numero limitato di skipass, non superiori al 30% della capacità degli impianti. Le seggiovie potranno andare al 100% della capienza se aperte, al 50 se chiuse. Stessa percentuale fissata per cabinovie e funivie.

Quindi chi prima arriva scia. Gli altri si dovranno accontentare di un té caldo in rifugio. –

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus: la situazione nei Balcani e in Austria

La variante inglese in Croazia e in Bosnia

Arrivano le prime conferme, ma a Zagabria casi presenti fin da metà gennaio. Gli esperti in Slovenia: curva in calo

Stefano Giantin / BELGRADO

Tre casi confermati, altri sotto esame ma più che sospetti. Fa paura anche in Croazia la variante inglese del Coronavirus, identificata nelle scorse settimane in Slovenia, Serbia, Macedonia del Nord e ieri per la prima volta anche in alcuni tamponi positivi sottoposti a sequenziamento nella Clinica per le malattie infettive "Fran Mihaljević", a Zagabria. Le mutazioni tipiche della variante B.1.1.7 sono state riconosciute in tre campioni prelevati «da un uomo di 50 anni e da un bambino di tre anni e mezzo» di Zagabria e poi in quelli di un uomo di 34 anni residente in un'area al confine con la Bosnia, ha informato la direttrice della clinica Alemka Markotić.

Potrebbe essere solo la punta di un iceberg. Informazioni preliminari su altri venti tamponi riferiscono di altri «otto positivi alla variante» inglese, ma servono conferme, ha specificato l'epidemiologo Bernard Kaić. A preoccupare è il fatto che i tamponi incriminati siano stati effettuati nella seconda metà di gennaio, segno che la nuova variante già allora era presente tra la popolazione. «Non è stata una sorpresa, era solo questione di tempo ed è un bene che per ora non si osservi un aumento dei contagi a essa collegabili», ha fatto eco Markotić. Maggiore cautela da parte della popolazione è stata chiesta dal ministro della Salute, Vili Beros, contro un virus «che non conosce confini». Ma che negli ultimi tempi è stato tuttavia messo relativamente sotto controllo da Zagabria, Paese che nell'ultima settimana ha messo in conto un calo del 16% dei nuovi contagi.

Un reparto Covid ospedaliero. In Croazia preoccupa la variante inglese

Scenario simile in Slovenia, che secondo dati della John Hopkins University ha visto scendere del 32% i nuovi positivi e calare gli ospedalizzati (864). Lubiana ha in cantiere nuovi allentamenti delle restrizioni, allentamenti che sarebbero giustificati dal calo della curva epidemiologica ma anche dal fatto che le varianti brasiliana e sudafricana non sarebbero arrivate in Slovenia e quella inglese non avrebbe attecchito. Lo ha assicurato ieri Maja Ravnikar, direttrice dell'Istituto nazionale di biologia, presentando i primi dati di un monitoraggio delle acque reflue alla ricerca del virus. Acque che sono modalità ideale per vagliare l'epidemia; e «dopo una crescita esponenziale a ottobre e il picco a novembre», così Ravnikar, «stiamo notando da un po' di tempo un calo nella trasmissione».

In leggero aumento i nuovi contagi invece in Bosnia (+2% nell'ultima settimana), Paese che già l'altro ieri ha annunciato l'identificazione del primo caso di variante inglese, dopo il sequenziamento di «23 campioni prelevati tra luglio e febbraio. E sfortunatamente in uno di essi è stata trovata la variante B.1.1.7», ha informato il capo laboratorio della Facoltà di veterinaria di Sarajevo, Teufik Goletic. A importarla in Bosnia, a fine dicembre, un turista straniero. Le varianti, anche se non c'è ancora l'ufficialità, potrebbero avere avuto un peso anche nell'aumento dei casi avvenuto negli ultimi giorni in Montenegro (+17%) e soprattutto in Albania (+22% la scorsa settimana), dove le autorità hanno esteso il coprifuoco. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

HALIBORANGE® È VITAMINA D
Per le difese immunitarie e per la salute di ossa e denti.
Con Vitamina D3, A e C.
Haliborange® Compresse Masticabili
Buone per tutta la famiglia
In Farmacia e Parafarmacia
www.haliborange.it
Eurospital PHARMACEUTICAL
Leggere le avvertenze riportate sulla confezione. Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta variata ed equilibrata e di uno stile di vita sano. Non superare la dose giornaliera raccomandata. Tenere fuori dalla portata dei bambini al di sotto dei 3 anni di età.

IL SERVIZIO OFFERTO IN FARMACIA

Vienna, tutti in fila per il test antigenico pagato dallo Stato

Marco Di Blas / UDINE

Da questa settimana gli austriaci possono sottoporsi gratuitamente a un test antigenico, rivolgendosi a una farmacia. Il servizio è stato disposto dallo Stato che se ne è assunto i costi, e ha incontrato un enorme successo, soprattutto tra le signore. Non perché siano preoccupate più degli uomini della propria salute, ma perché il test è diventato la condizione "sine qua non" per andare dal parrucchiere.

Da lunedì scorso, infatti, come annunciato il lockdown in Austria è stato alleggerito. Il coprifuoco è stato limitato alle ore notturne, i negozi sono stati riaperti, a scuola si è tornati a fare lezione in presenza e soprattutto sono ripresi i servizi alla persona, come quelli di manicure, estetiste, fisioterapisti e, appunto, parrucchieri. Comportando un contatto fisico, l'ordinanza del ministero della Salute ha disposto che per servirsene sia necessario un test antigenico rilasciato nelle precedenti 48 ore. Questo spiega la corsa delle signore in farmacia. Dopo dieci settimane di lockdown, costrette in casa al fai da te, non vedevano l'ora di farsi sistemare i capelli da chi sa come si fa.

Per usufruire del test gratuito è necessaria innanzitutto la prenotazione; poi ci si deve presentare in farmacia con la tessera sanitaria, che consente al farmacista di ottenere il rimborso del costo dallo Stato (25 euro). Il test viene effettuato con un prelievo dal naso e il risultato è disponibile generalmente in 5 minuti. Con il certificato di negatività rilasciato dalla farmacia è possibile poi andare dal parrucchiere; o dovunque sia richiesta un'attestazione del genere.

Se il risultato è però di positività al Covid ci si deve mettere in quarantena, disdire l'eventuale appuntamento dal parrucchiere e telefonare al numero 1450, che è il centralino creato ad hoc per la segnalazione di contagi da Covid-19. Se anche non lo si fa, ci pensa comunque la farmacia che ha l'obbligo di informare l'autorità sanitaria.

In Austria le farmacie sono 1400 e fin dall'inizio hanno aderito al progetto in quasi 500. Ieri e l'altro ieri se ne sono aggiunte molte altre, che non avevano potuto farlo subito perché non disponevano dei kit per il test o non erano attrezzate per svolgere il servizio con le garanzie igieniche richieste. L'elenco è in continuo aggiornamento e può essere consultato sul sito della Camera dei farmacisti. (Österreichische Apothekerkammer). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LEXUS BUSINESS PLUS

NUOVO LEXUS UX

URBAN. DYNAMIC. HYBRID.

Lasciati sorprendere dal primo urban crossover firmato Lexus:

- Tecnologia Premium Hybrid Electric
- Smartphone Integration
- Nuovo motore 2.0 da 184 CV
- Emissioni e consumi più bassi della sua categoria*

TUTTO QUESTO È LEXUS ELECTRIFIED.

UX HYBRID

SCOPRI LA GAMMA **LEXUS UX HYBRID**

CON NOLEGGIO A LUNGO TERMINE KINTO ONE

TUA DA **€ 375** AL MESE IVA ESCLUSA
PER 36 MESI E 45.000 KM

SIAMO APERTI E TI ASPETTIAMO IN TOTALE SICUREZZA.

LEXUS - UDINE - Carini

San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939
Tavagnacco (UD) - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 1890079
Pordenone - Viale Treviso, 27/A - Tel. 0434 578855

www.lexus-udine.it

Valori di range NEDC correlati (per emissioni CO_2) e WLTP (per consumi ed emissioni NOx) riferiti alla gamma UX: range consumo da 16.5 a 18.8 km/l, emissioni CO_2 da 94 a 103 g/Km. Emissioni NOx 0.0049 g/km. -91% rispetto ai livelli di emissione di NOx previsti dalla normativa Euro 6. (NEDC - New European Driving Cycle correlati e WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).

Condizioni generali dell'offerta KINTO ONE - Offerta valida su UX Hybrid Executive 2WD. Canone applicato solo nel caso di noleggio della vettura con Toyota Fleet Mobility Italia S.p.A. Canone € 375,00 al mese per 36 mesi e 45.000 km totali, anticipo € 5.900,00, IVA esclusa, salvo approvazione Toyota Fleet Mobility Italia S.p.A. Il canone comprende i servizi Assicurativi con le seguenti condizioni: il massimale RCA è pari a € 26.000.000 con franchigia a carico del cliente pari ad € 250, Garanzia Furto&Incendio con Scoperto 10% minimo € 250 a carico del Cliente, Garanzia Kasko con franchigia pari a € 500 a carico del Cliente. Vernice Red Brilliant e LoJack Classic inclusi. Il canone include anche: manutenzione ordinaria e straordinaria in rete ufficiale Lexus, assistenza stradale 24h 7 giorni su 7, immatricolazione, gestione multe e messa su strada. Esempio calcolato sulla provincia di Milano. Offerta valida per contratti sottoscritti sino al 28/02/2021, solo per vetture disponibili in stock, presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. *Categoria Premium C-SUV motorizzazione 2.0L. Fonte dati: banca dati JATO Dynamics. Dati rielaborati da JATO sulla base di quelli comunicati dalle imprese produttrici. Per maggiori info lexus.it/soluzioni-finanziarie/lexus-drive/noleggio/ux. Immagine vettura indicativa.

La crisi di governo

Sì al superministero green dei 5Stelle Oggi voto sulla piattaforma Rousseau

Grillo: «Serve una prova di buona volontà». Di Maio e il gruppo parlamentare a grande maggioranza per il via libera

Federico Capurso / ROMA

I tasselli del mosaico al quale stanno lavorando Beppe Grillo e Mario Draghi, passo dopo passo, iniziano a prendere posto. Il primo segnale arriva in mattinata: viene «sospeso temporaneamente» il voto previsto su Rousseau, attraverso il quale gli iscritti M5S avrebbero dovuto decidere sull'eventuale ingresso del Movimento nel nascente esecutivo. «Se votiamo in questo momento – protestano tutti i capicommissione di Camera e Senato dopo una riunione interna – lo trasformiamo in una valutazione su Draghi e non sui temi che vogliamo portare nell'esecutivo». Rischio bocciatura, dunque, altissimo. La sospensione voluta dal fondatore M5S si trasforma così in una leva per spingere il premier incaricato a compiere un passo verso i Cinque stelle ripetendo «pubblicamente», come gli chiede Grillo, quanto di buono ha detto e promesso nel privato delle consultazioni. Non un gesto ostile, come spiega poco dopo lo stesso Grillo a Draghi in una telefonata che interrompe la liturgia delle consultazioni. Ma il Garante M5S – secondo quanto riferiscono fonti del partito – recapita un messaggio chiaro: «Abbiamo bisogno di una prova di buona volontà». Altrimenti, sarà impossibile rasserenare gli animi degli attivisti e quelli dei senatori che minacciano di astenersi sul voto di fiducia. Nel corso della telefonata, l'ex presidente della Bce rigetta l'idea di una dichiarazione pubblica in favore del Movimento, perché destabilizzerebbe gli equilibri politici, ma la prova di buona volontà viene assicurata. Si materializza più tardi, nel pomeriggio di consultazioni con le parti sociali, quando la presidente del Wwf Donatella Bianchi, al termine del suo colloquio con Draghi, dà notizia che il ministero della Transizione ecologica proposto con forza negli ultimi giorni da Grillo «ci sarà» e che «le sue competenze saranno concentrate». È questo l'annuncio che permette di sbloccare in serata il voto su Rousseau (che si terrà oggi dalle 10 alle 18) formulando un quesito che suoni più dolce alle orecchie degli attivisti: non sulla persona di Draghi, ma sul più ampio «sostegno a un governo tecnico-politico che preveda un super-ministero della Transizione ecologica e che difenda i principali risultati raggiunti dal Movimento». Più semplice, insomma, da mandar giù.

Poco dopo, parte la batteria di dichiarazioni dei big M5S utili a orientare il voto. Primo tra tutti, il capo politico Vito Crimi, che a corredo dell'annuncio della consultazione su Rousseau ricorda come Draghi abbia «sostenuto l'importanza del reddito di cittadinanza». E poi, aggiunge, «si è trovata una comune visione sul ruolo dell'intervento pubblico in economia», oltre ad aver fissato un punto di caduta «soddisfacente» sulla prescrizione. Segue Luigi Di Maio, che festeggia l'«ottima notizia» del super ministero e poi si lancia in una diretta sui social per parlare a chi non è convinto

IL QUESITO SU ROUSSEAU

«Sei d'accordo che il MoVimento sostenga un governo tecnico-politico: che preveda un super-Ministero della Transizione Ecologica e che difenda i principali risultati raggiunti dal MoVimento, con le altre forze politiche indicate dal presidente incaricato Mario Draghi?». Questo il quesito sottoposto al voto degli iscritti del Movimento Cinquestelle sulla piattaforma Rousseau.

Il fondatore del Movimento Cinquestelle Beppe Grillo

Nelle ultime 24 ore oltre 9mila commenti sulla pagina Facebook del garante, nella metà dei casi sono critici: «Vi siete messi a 90 Draghi»

Movimento spaccato, proteste con l'Elevato

IL CASO

Niccolò Carratelli / ROMA

«Beppe, io ti adoro, ma stavolta...». Disorientati, in stato confusionale, gli iscritti e gli attivisti 5 stelle riversano dubbi e critiche nei commenti sotto all'ultimo video pubblicato dal fondatore del Movimento. Di solito, quando parla Grillo, sono solo applausi e grida di giubilo. «Ma stavolta no, voterò no», annuncia Vincenzo Lemme sulla pagina Facebook dell'Elevato, «mi dispiace Beppe, ma non ci credi nemmeno tu a quello che dici», aggiunge Valentina Cannuli. Ed è inutile sperare che l'aver ottenuto il superministero della Transizione ecologica migliori l'umore: «Serve una transizione ecologica della politica, depurandola da gente come Renzi, Salvini e Berlusconi, con cui volete governare», dice Salvatore Guido. «Più di due anni siete stati al governo e ti ricordi ora di parlare di ambiente», attacca Enrico Buscato. «Sei un ingenuo, davvero pensi che uno come Draghi, con un curriculum professionale che fa invidia a un serpente a sonagli, possa sostenere le nostre rivendicazioni? Non credo più alla cicogna», attacca un altro Beppe, in uno dei commenti sul Blog delle stelle. Poco sopra Gabriele Strazzera domanda: «Solo io credo che il capo politico sia uno soltanto, ovvero Rousseau?». A qualcuno non scappa un «vaffa» di ritorno verso il garante, perché «se non sai già il risultato non ci fai votare». Tutti o quasi chiedono di poter esprimere online il proprio parere sul governo Draghi. Anche quelli che «aspettare non costa nulla», «è giusto prima vedere le carte», «Draghi non è Monti» e poi «ora abbiamo quasi un terzo dei parlamentari e possiamo condizionare le decisioni», come ricorda Marco Santarelli.

Il bello è che cercano di convincersi a vicenda, senza riuscirci: «Draghi avrà detto sì anche a Salvini e Berlusconi, dice che ha la tessera di Forza Italia dai tempi di Mani Pulite», ironizza Alessandro Marelli, «non possiamo stare al governo con questi». «Stare fuori sarebbe un suicidio», replica Ferdinando Scialla, «Grillo è un genio e ora Draghi è appeso al Movimento».

Ma c'è anche chi dice «Aspettare non costa nulla», «è giusto vedere le carte»

Un genio comico, secondo Gigi Giancursi, che elogia la performance nel video: «Ottimo pezzo, spettacoli assicurati per un triennio». C'è chi preferisce il cinema e cita Matrix, perché «dopo aver cercato di convincerci a prendere la pillola ROSSA ora vieni a dirci che forse era meglio prendere la pillola BLU. Che tristezza!!!», si sfoga Elio Volpone. Per i non amanti del genere, nel film in questione a Keanu Reeves venivano proposte due pasticche, la rossa che svela le cose come realmente sono, la blu che consente di vivere tranquillamente in un mondo illusorio. A giudicare, però, da questa dolorosa seduta di autocoscienza via web, le pillole a cui stanno ricorrendo i seguaci di Grillo sono piuttosto antidepressivi o contro il mal di testa.

Comunque, la spaccatura appare evidente: oltre 9mila commenti arrivati sulla pagina Facebook del garante nelle ultime 24 ore, nella metà dei casi sono critici, canzonatori, se non apertamente rabbiosi. «Potessi tornare indietro spezzerei la matita con cui vi ho votato anni fa», scrive Elia Vignoli. «Raccontaci come si fa a passare da apriscatole a tonno, anzi a minestrone», chiede Alessandro Meazza. La scatoletta di tonno è una metafora che rievocano in tanti, come la storia del complotto per privatizza-

LE REAZIONI DEI MILITANTI

ELIA VIGNOLI

Sembra un film: «Grillo e i 5Stelle: la storia dell'incoerenza» E pensare che anni fa vi avevo votato

ALESSANDRO MEAZZA

Raccontateci come si fa a passare da apriscatole a tonno, anzi a minestrone visto il governo

VALENTINA CANNULI

Mi dispiace Beppe ma non ci credi neanche tu. Puoi rinviare quanto vuoi ma io voterò no

FERDINANDO SCIALLA

Mossa strategica quella di Grillo. In questo momento Draghi è appeso al Movimento

dell'appoggio: «Il nostro destino non è il disimpegno, dobbiamo partecipare a questo governo – dice il ministro degli Esteri –. Dobbiamo spendere noi i 240 miliardi di euro del Recovery plan, non gli altri. Io capisco i dubbi, ma domani voterò sì». Anche Giuseppe Conte dà il suo benestare: «Se fossi iscritto a Rousseau voterei sì», dice uscendo da palazzo Chigi. E non è escluso - riferiscono fonti M5S - che Grillo torni a far sentire la sua voce con un nuovo video.

D'altronde, c'è bisogno di tutta la forza di fuoco dello stato maggiore grillino, perché le resistenze continuano a essere forti, nonostante il «super ministero» ottenuto. I vertici del Movimento vorrebbero per quel ruolo il presidente dell'associazione per lo sviluppo sostenibile, Enrico Giovannini, ex ministro del Lavoro e dell'Istat. In modo da tenere comunque libera una o due caselle "politiche" nella futura squadra di ministri, con Di Maio e Stefano Patuanelli in pole, se Conte dovesse confermare la sua volontà di restarne fuori. Ma tutto dipende dal voto degli attivisti, che ultimamente non hanno dato prova di grande partecipazione: si stima possano essere circa 10mila in meno rispetto al voto per dare il via al Conte II. E questo non aiuta. Da questo passaggio dipenderà poi la consistenza della fronda di circa 40 senatori, che continua a evocare la «scissione» e minaccia di astenersi. Si sono riuniti in videoconferenza con un evento ribattezzato "V-Day", un vaffa a Draghi, ma se passasse il voto su Rousseau i senatori contrari «si ridurrebbero a 7 o 8», ammette uno dei dissidenti. Di certo non una scissione. Tutt'al più, una diaspora. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

re le aziende italiane, all'inizio degli anni '90: «Sbaglio o tu e Draghi eravate insieme sul panfilo Britannia, nel 1992, a largo di Civitavecchia, dove per l'occasione si spartirono l'Italia?», è la domanda provocatoria di Ermanno Pinzone. «Sei ostaggio di cose che non sappiamo, magari avevi cartelle esattoriali che ti hanno eliminato», insinua Giulio Bronzini. I complottisti non mancano, ma sono di più gli amanti sedotti e abbandonati: «Tu hai tradito i tuoi figli, gli amici e tutti noi che ti abbiamo creduto - attacca Enrico Cacciatori - Mi piacerebbe che tu uscissi per sempre dal movimento perché il movimento siamo NOI e non tu». L'ammutinamento, condito da richieste un tantino impraticabili: «Per dire sì a Draghi: no a Italia Viva, no alla Lega e il ministero della Giustizia ancora a noi con Bonafede», scrive Giuliana, che teme lo smantellamento di riforma della prescrizione e legge spazzacorrotti. «Proprio per difendere le nostre conquiste dobbiamo stare dentro, i ladri vanno marcati a uomo», è il consiglio di Dannyboy.

A proposito di posizioni in campo, però, è più intuitivo il tweet di Dorian Gray: «Vi siete messi a 90 Draghi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il premier incaricato presenterà la lista dei ministri a inizio della prossima settimana
L'idea di un "terzo giro" di consultazioni, evocata da Salvini, non trova sostegno

Draghi sta per sciogliere la riserva «Ma niente pressioni sui nomi»

IL RETROSCENA

Alessandro Barbera
Ugo Magri

Un momento delle consultazioni di ieri a Palazzo Chigi. Draghi ha incontrato le parti sociali

Tutti gli indizi dicono che Mario Draghi scioglierà la riserva sul suo incarico a Sergio Mattarella venerdì. A Palazzo Borromeo, sontuosa sede dell'Ambasciata italiana presso la Santa Sede, domani era tutto pronto per la tradizionale celebrazione di firma dei Patti Lateranensi. Ieri mattina all'improvviso la comunicazione ufficiale del Quirinale: «Eccellentissimi...] rinvio a data da destinarsi». Per dare buca alle gerarchie vaticane, per annullare organizzazione, inviti e viaggi in tempi di Covid occorrono ragioni supreme. La nascita di un nuovo governo è una delle poche scuse accampabili. Attenzione però: quando c'è di mezzo l'ex banchiere centrale europeo inutile fare scommesse. Più si avvicina il momento delle decisioni, più il suo volto assume i contorni di una sfinge.

Chi l'ha incontrato nell'ultimo giorno di consultazioni l'ha visto provato. E in effetti: finito il secondo giro con la politica, ieri lo attendevano una lunga lista di categorie e associazioni. Quando gli hanno mostrato la lista completa la sua espressione ha avuto una lieve increspatura. Ha iniziato con i sindaci e i presidenti di Provincia, ha chiuso con Legambiente, WWF e Greenpeace passando per banchieri, imprenditori, commercianti, artigiani, sindacati.

> **In pole per il ministero verde un nome gradito al fondatore 5S: Enrico Giovannini**

Sin dalla mattina si rincorreva la voce che alle 19 si sarebbe presentato davanti alle telecamere. O meglio, lo speravano i Cinque Stelle, che chiedevano al premier una buona ragione per far partire il voto on line sulla piattaforma Rousseau. Draghi non si è visto, il segnale sì. "Ci sarà un ministero per la transizione ecologica", scrivono in una nota congiunta le tre organizzazioni ambientaliste. Beppe Grillo, comico ma non digiuno di temi ambientali, gli aveva chiesto che nel suo governo ci fosse un ministro ben più incisivo di quello dell'Ambiente. Il modello è quello adottato in Francia e Spagna: un superministro che accorpi la gran parte delle competenze sull'energia dello Sviluppo economico e sui Trasporti oggi in capo alle Infrastrutture. Molti si sono chiesti perché Grillo non ci avesse pensato prima. E la ragione si chiama Recovery Plan: dei circa duecento miliardi assegnati all'Italia, circa settanta dovranno essere spesi per quella voce. Draghi ha chiuso l'accordo in una telefonata con il fondatore dei Cinque Stelle, che in questi giorni ha ripreso appieno la leadership del Movimento. D'incanto, all'ora di cena, la decisione del giorno prima di sospendere il voto sulla piattaforma fino a nuovo ordine era superata: si vota oggi dalle 9 alle 18.

Ora l'ultimo ostacolo al governo di unità nazionale è la squadra dei ministri. Ai piani alti del Partito Democratico, spiazzato dalla mossa dei Cinque Stelle, c'è nervosismo. Perché – così racconteranno fonti del Movimento – Grillo non avrebbe strappato solo il sì al nuovo ministero, ma anche a un nome non sgradito per guidarlo, quello dell'ex presidente Istat Enrico Giovannini.

Ciascun partito ha almeno un paio di grossi problemi: quello di Grillo sono l'ex premier Giuseppe Conte e Luigi Di Maio. Il segretario Pd Nicola Zingaretti lo ha con tre capicorrente: Andrea Orlando, Dario Franceschini e Lorenzo Guerini. Matteo Renzi vorrebbe accontentare una fra Maria Elena Boschi e Teresa Bellanova, Matteo Salvini e Roberto Speranza hanno aspettative per sé stessi.

Se Draghi dovesse tenere conto di tutte queste esigenze, non avrebbe molto spazio per la fantasia. E così, di fronte alle velate pressioni delle ultime ore, ha fatto trapelare un messaggio che si può riassumere così: «Della lista parlerò direttamente con il Capo dello Stato, e per favore niente pressioni».

Draghi vorrebbe un "governo delle competenze" e per questo non sembra untenzionato a seguire le sirene dei partiti. Farà i compromessi necessari, ma – così garantisce chi gliene ha parlato – «vuole mettere le persone giuste al posto giusto». Facile a dirsi, complicato da far digerire ai partiti. Ieri Salvini, una delle più grosse insidie dell'ultima curva, ha evocato «un terzo giro di consultazioni».

Draghi vorrebbe evitarlo, ma sa di poter chiedere a Mattarella tutto il tempo che gli occorre. Dopo aver tirato un sospiro di sollievo per aver superato l'ostacolo grillino, gli ha fatto sapere che se necessario potrà presentarsi al Colle con la lista dei ministri anche all'inizio della prossima settimana. Del resto il Quirinale non ha mai fissato scadenze. Anzi, fin dall'inizio ha segnalato l'importanza che il presidente incaricato potesse interloquire con le forze politiche: tutte, e a maggior ragione con i Cinque stelle, verso il cui travaglio il Capo dello Stato mostra grande rispetto. Non è nemmeno la prima volta che i grillini si appellano alla piattaforma Rousseau per riassorbire il dissenso: accadde tanto con il primo quanto con il secondo governo Conte. Senza di loro i numeri per il governo ci sarebbero comunque, ma – questo il ragionamento fatto trapelare dal Quirinale – sarebbe singolare se la lasciasse all'opposizione il partito di maggioranza relativa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SONDAGGIO EUROMEDIA RESEARCH PER LA STAMPA

Sei italiani su 10 credono in Draghi Piace ai fans di Meloni, meno ai 5S

Sei italiani su dieci credono in Mario Draghi. Così il sondaggio di Euromedia Research pubblicato oggi da *La Stampa*. Un dato interessante soprattutto se si pensa che a novembre erano appena il 33.8%. Con il montare della crisi anche l'indice di fiducia dell'ex presidente della Bce è cresciuto fino ad arrivare al 62% nella rilevazione del 5 febbraio. Il riconoscimento attuale nei suoi confronti è trasversale con percentuali massime tra gli elettori di tutti i partiti, anche per Fratelli d'Italia; solo i 5 Stelle si attestano intorno a valori 18 punti al di sotto della media nazionale. Ad oggi Draghi è identificato come una persona concreta, coerente e rassicurante a cui il 55.4% degli italiani affiderebbe i propri risparmi. Una figura istituzionale, senza profili social, low profile, ma con un incredibile bagaglio di competenze riconosciute.

LE CONSULTAZIONI

Le ricette per l'Italia delle parti sociali

ROMA

Al terzo giorno del secondo round di consultazioni, sul tavolo di Draghi si materializza la grande crisi italiana. Il presidente incaricato incontra le parti sociali, gli enti locali e il terzo settore (recuperato in extremis a fine giornata), l'Agis e il Wwf - cosa mai successa nella fase di formazione di un nuovo governo - e il risultato di questa maratona durata l'intera giornata è un elenco infinito di allarmi e preoccupazioni e di richieste.

Ci sono centinaia di migliaia di posti di lavoro in bilico, nel caso finisse il blocco dei licenziamenti su cui insistono i sindacati, e 300 mila tra bar, ristoranti e botteghe a rischio chiusura che segnala Confcommercio. Ci sono i problemi di imprese piccole e grandi e i rischi che di riflesso corrono anche le banche, e c'è il baratro in cui è finito tutto il settore della cultura e dello spettacolo che a sua volta chiede di poter ripartire.

Draghi più che parlare ascolta. «Non si è sbilanciato» e «non ha preso impegni», ripetono tutti. Prende appunti e non risponde, come non risponde a Maurizio Landini quando il leader della Cgil mette sul tavolo un tema ultradelicato e divisivo come lo ius soli. Poco dopo tocca al presidente di Confindustria. Carlo Bonomi ripete il suo «più convinto sostegno all'azione» del premier incaricato e a sua volta chiede «di affrontare i tanti problemi irrisolti del Paese: dalla riforma degli ammortizzatori sociali e delle politiche attive del lavoro alla riforma della pubblica amministrazione e del fisco sino alla necessità di una grande alleanza pubblico-privato per moltiplicare gli investimenti». Piano vaccinale e interventi per favorire la ripartenza, in particolare del turismo, oltre a interventi per eliminare la concorrenza sleale del commercio on line sono le priorità indicate dalla presidente di Confesercenti Patrizia De Luise, che chiede anche di rivedere i criteri dei ristori. «Servono ristori tempestivi ed adeguati alle effettive perdite di fatturato e proroga ampia della cassa Covid senza contribuzione addizionale e senza distinzioni dimensionali» concorda il presidente di Confcommercio Carlo Sangalli anche lui convinto che serva «una rapida campagna vaccini» per «far ripartire in sicurezza il Paese». Ovviamente il presidente incaricato, Mario Draghi ha preso nota di tutto e di tutti, poi si vedrà. — P. BAR.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La crisi di governo

Il Pd e il fantasma di Monti Lega? Solo per l'emergenza

Zingaretti: determinanti le nostre idee. Il pressing per un esecutivo di scopo
La dirimente del tempo determinato: un anno, fino al voto per il Quirinale

Carlo Bertini / ROMA

«Con le nostre idee e proposte, siamo pronti a sostenere un governo che affronti le grandi emergenze». Ecco, se Nicola Zingaretti usa il termine «emergenze» e non batte sul tasto delle «grandi riforme» un motivo c'è. La paura monta tra i dem, una paura che risale indietro nel tempo, a quando le circostanze avevano obbligato il partito a stare nel governo Monti con Berlusconi, finendo poi col perdere le elezioni 2013.

Quindi malgrado le ottime intenzioni e la grande disponibilità, nessuno vuole ripetere il bis. Nicola Zingaretti non pone condizioni a Mario Draghi. Ma nel suo inner circle sono molti quelli che ritengono possibile stare nel governo con la Lega solo per un esecutivo di emergenza, con uno scopo ben preciso e a tempo determinato.

UN ANNO PER LE EMERGENZE

Un tempo che può coincidere con l'elezione del successore di Mattarella, quindi un anno. Non a caso anche il segretario parla di «emergenze», pur senza spingersi oltre per garbo istituzionale. Al Comitato politico ieri hanno sollevato il problema Gianni Cuperlo e Goffredo Bettini. Il primo sostenendo che «possiamo fare questo governo ma se è a termine, con lo scopo di realizzare tre o quattro cose». Tra queste, il piano vaccini e il Recovery. Il secondo, dicendo che «non ci si può sottrarre, senza che diventi però la fine dei partiti in un abbraccio indistinto, ma un passaggio anche costituente per rinnovare il sistema: in vista del confronto tra il campo democratico e la destra». Un riferimento alla legge elettorale da cambiare.

NICOLA ZINGARETTI
SEGRETARIO DEL PARTITO DEMOCRATICO

> Con le nostre proposte siamo pronti a sostenere un esecutivo che affronti le grandi emergenze

> Cuperlo e Bettini «Non ci si può sottrarre, senza che diventi però la fine dei partiti in un abbraccio indistinto»

> I dubbi di Orlando «Dovremo spiegare a Merkel e Macron l'ingresso della Lega, alleata con i loro principali avversari»

MINISTRI DI PESO A FORZA ITALIA

Dunque un paletto robusto, che limita l'orizzonte del governo, in sintonia del resto con Salvini che ha chiesto un governo a tempo. Il Pd sa però che il Colle non gradisce polemiche sui perimetri del governo. E che nello stesso tempo ai piani alti delle istituzioni vedono bene la sottolineatura della natura europeista e molto connotata del governo. Tra i dem, galassia multi level, molti concordano che spingendo troppo sul «perimetro di governo da non allargare» si rischia di riportare Forza italia nelle braccia di Salvini. E che invece quando si sarà consolidato il governo, si potrà più facilmente attrarre Forza Italia «all'area Ursula» (quel misto di forze che votarono la fiducia alla presidente Ue). Specie quando Salvini cercherà di andare a elezioni anticipate. Nello stesso tempo, la spinta a schiacciare la Lega sulla sua conversione repentina punta a renderla «marginale politicamente e a ridurre il suo peso nel governo». Tanto che tra i Dem circola l'ipotesi che se tutti i partiti avranno due ministeri a testa, al Carroccio potrebbe esser destinato un ministero politico ed un tecnico di area. Con una valorizzazione in termini di peso dei ministeri verso Forza Italia, più che verso la Lega.

TIMORI DELLE CANCELLERIE UE

«Una compressione questa dovuta anche alla preoccupazione delle cancellerie europee per il profilo destabilizzante di Salvini», spiega un dirigente Dem. «Dovremo spiegare a Merkel e Macron l'ingresso della Lega, alleata con i loro principali avversari sovranisti», dice infatti Andrea Orlando. Tra ieri ed oggi Zingaretti ha fatto in modo di riunire tutti gli organismi dirigenti: Comitato politico, segretari regionali e sindaci, stasera la Direzione. Sono molte le preoccupazioni: la prima è che i grillini vengano gettati fuori dal governo dal voto su Rousseau, timore in realtà molto affievolito dalle uscite di Conte, Grillo e Di Maio pro Draghi. Il che porta a considerare come più realistica la possibilità che i grillini entrino, perdendo però per strada una ventina di deputati e una decina di senatori. Ma se M5S non entrasse nel governo, trascinerebbe con sé anche Leu e al Senato i numeri sarebbero molto stretti, rendendo il governo molto più debole. E sbilanciato troppo a destra, tanto che il Pd potrebbe ottenere in quel caso una sorta di «premialità» sui ministeri, slegata al suo peso numerico in Parlamento. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Metà dei ministri donne. Il nuovo dicastero gestirà 70 miliardi del Recovery. Il premier pensa a un 50% di tecnici

Transizione ecologica; Giovannini è il favorito

IL RETROSCENA

Niccolò Carratelli / ROMA

Ci sarà il ministero della Transizione ecologica, chiesto da Beppe Grillo, ma non sarà affidato a un esponente 5 stelle. Mario Draghi ha deciso di assecondare la proposta del fondatore del Movimento, accorpando di fatto Ambiente e Sviluppo Economico, ma alla guida preferisce mandare un tecnico. Il candidato perfetto è l'ex presidente dell'Istat Enrico Giovannini, portavoce dell'Alleanza italiana per lo sviluppo sostenibile. Al suo fianco, come viceministro, ci sarà un 5 stelle, probabilmente Stefano Buffagni, finora nello stesso ruolo al Mise. In alternativa Stefano Patuanelli, ma solo se non riuscirà a strappare un posto da ministro. Questa dovrebbe essere la proposta del premier incaricato, a meno che non torni di attualità l'ingresso di Giuseppe Conte nel governo: a quel punto, l'avvocato potrebbe prendere proprio il nuovo ministero simbolo del Movimento. Non una casella marginale, visto che da lì si gestirà circa un terzo del tesoro del Recovery Fund, oltre 70 miliardi di euro di investimenti. Gli appetiti dei partiti aumentano con il passare dei giorni e, anche per questo, Draghi li lascia al buio, ben attento a non scoprire le carte fino all'ultimo e a mostrarsi poco o per nulla incline alla contrattazione. Non ha dato particolari indicazioni, ma ha chiesto di prevedere, nelle proprie rose di candidati, alcune figure femminili. Di certo, non aumenterà il numero dei ministeri esistenti, al massimo procederà a ulteriori accorpamenti per snellire la squadra in costruzione, il cui schema è pronto o quasi. Ha fatto capire che i ministri li sceglierà lui, uno per uno, anche quelli di estrazione politica.

IL TOTOMINISTRI

GIOVANNINI E BUFFAGNI (FOTO)
POTREBBERO ESSERE MINISTRO E VICE PER LA TRANSIZIONE ECOLOGICA

MARTA DASSÙ
È IL NOME CHE CIRCOLA PER GLI ESTERI SE NON VENISSE RICONFERMATO DI MAIO

DARIO FRANCESCHINI
IL PD VUOLE TENERE LUI ALLA CULTURA E LORENZO GUERINI ALLA DIFESA

GIULIA BONGIORNO
POSSIBILE MINISTRA PER LA PA IN QUOTA LEGA. ERIKA STEFANI L'ALTERNATIVA

METÀ SARANNO MINISTRE

Almeno la metà saranno tecnici di sua fiducia (fosse per lui lo sarebbero tutti) e punterà a ottenere un equilibrio di genere, quindi con un 50% di ministre. Tra queste, le più sicure sembrano l'ex presidente della Corte Costituzionale, Marta Cartabia, alla Giustizia, e Luciana Lamorgese (confermata) al Viminale. Poi ci sono i nomi dell'ex direttore generale di Confindustria, Marcella Panucci, e della professoressa Lucrezia Reichlin per i ministeri economici, che hanno come contraltare maschile il direttore generale di Bankitalia, Daniele Franco, e il direttore dell'Agenzia delle Entrate, Ernesto Maria Ruffini. Inoltre, la rettrice della Sapienza, Antonella Polimeni, per l'Università e la Ricerca, la giurista Luisa Torchia, per la Pubblica amministrazione, e le ipotesi Elisabetta Belloni e Marta Dassù per gli Esteri, entrambe soluzioni di esperienza per la Farnesina, se Luigi Di Maio non resterà al suo posto.

NOMI DEI PARTITI

L'ex capo politico 5 stelle è nel ristretto gruppo dei possibili confermati, tra i politici, insieme a Roberto Speranza alla Salute, Lorenzo Guerini alla Difesa e Dario Franceschini ai Beni culturali. In ogni caso, per Leu e per il Pd i nomi in lizza sono questi, a cui va aggiunto il vicesegretario dem Andrea Orlando. Per Italia Viva Teresa Bellanova o Ettore Rosato. Per i 5 stelle, come detto, Di Maio, Patuanelli e Buffagni, con in subordine le ex ministre Fabiana Dadone e Paola Pisano. L'unico nome finora avanzato da Silvio Berlusconi, in quota Forza Italia, è quello di Antonio Tajani, per gli Affari europei, ma restano alla finestra anche Maria Stella Gelmini e Anna Maria Bernini. L'elenco più lungo di papabili è della Lega, da Matteo Salvini (sempre meno probabile, però, la sua presenza nel governo) a Giancarlo Giorgetti, alle ex ministre Giulia Bongiorno ed Erika Stefani fino ai due capigruppo, Massimiliano Romeo e Riccardo Molinari. Agricoltura, Affari regionali o Pubblica amministrazione le possibili destinazioni.

Nessuno sa davvero quanto spazio, alla fine, Draghi concederà ai partiti, che potrebbero anche dover convergere su un solo nome, scatenando lotte fratricide tra i candidati. A quel punto, si procederà con il famoso manuale Cencelli per quanto riguarda viceministri e sottosegretari, dando spazio anche ai gruppi minori, centristi ed europeisti. «Sapremo chi sono i ministri un'ora prima che vengano annunciati al Quirinale, se va bene», scherza, ma fino ad un certo punto, qualcuno tra i leghisti. Di certo, tutti sperano che questa snervante attesa finisca e che domani sia davvero il giorno giusto per il ritorno di Draghi dal presidente Sergio Mattarella e per la presentazione della sua squadra. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

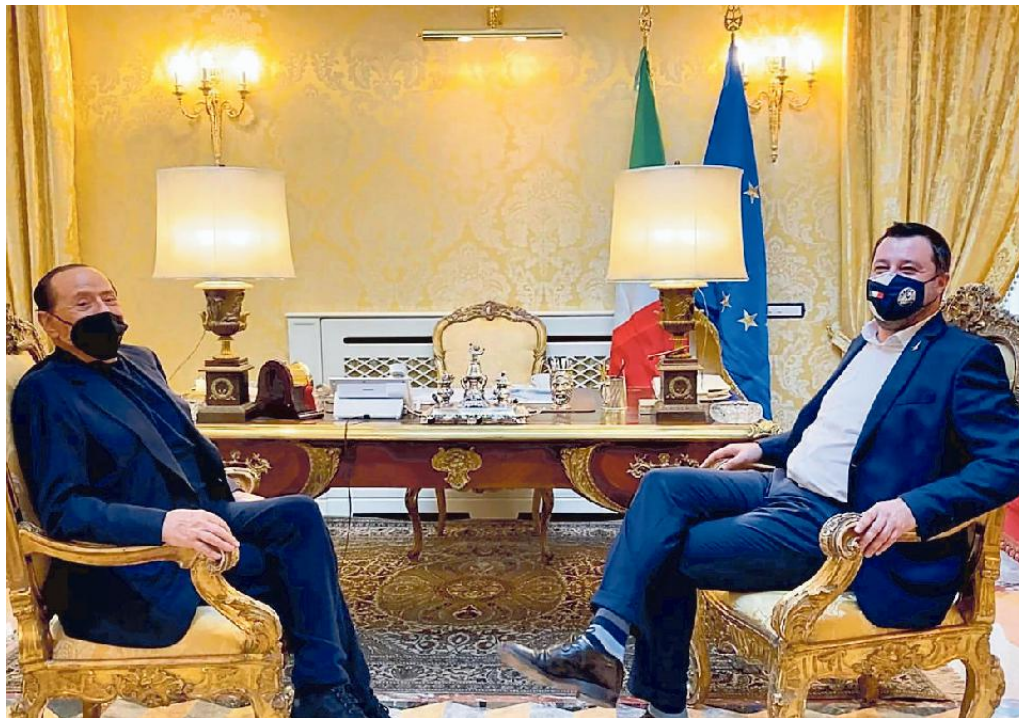
La crisi di governo

Il nuovo patto di Berlusconi con Salvini Meloni: «Il centrodestra non siete voi»

I due leader siglano il sostegno a Draghi e parlano a nome della coalizione. Esclusa dal vertice la leader di Fratelli d'Italia

Amedeo La Mattina / ROMA

In un'ora di colloquio a Villa Grande sull'Appia, la nuova residenza romana del Cavaliere dove ha vissuto il regista Zeffirelli, è nato il nuovo centrodestra di governo. Giorgia Meloni non c'era: la leader di FdI rimane all'opposizione e considera normale che Matteo Salvini e Silvio Berlusconi si vedano per parlare della squadra di governo. «Non foss'altro – è stata la stilettata della Meloni – per "difendersi" dalla preponderante presenza dell'asse Pd-M5S». Ma quello che non ha sopportato è che il capo leghista dopo l'incontro abbia parlato a nome di tutto il centrodestra. «A che titolo lo ha fatto? Forse un lapsus, una errata interpretazione dei giornalisti», è stata la seconda stoccata. Per concludere con un avvertimento: il centrodestra parlerà con una sola voce al prossimo vertice quando si dovranno decidere i candidati alle amministrative.

Meloni è convinta che i suoi alleati si illudono che basti una personalità come Draghi per risolvere in maniera taumaturgica le difficoltà di governare con il Pd e i 5 Stelle. Oggi come ieri. Per fortuna, è la chiosa velenosa della Meloni, «c'è sempre stato qualcuno a presidiare il campo del centrodestra ed era FdI». Salvini e Berlusconi tirano dritto, consapevoli che questa unità nazionale durerà un anno: una volta eletto lo stesso Draghi al Quirinale si andrà votare. Intanto sono convinti che Draghi abbia la loro stessa visione dell'economia, del libero mercato, della concorrenza, non è ideologico sull'ambiente, che sia in grado di far valere gli interessi dell'Italia in Europa. «La nostra è una vera operazione sovranista – ha detto ironicamente un deputato all'assemblea del gruppo con Salvini – cioè il passaggio dal cameriere (Conte ndr) che prendeva ordini in Europa a Draghi che si fa rispettare».

Si fidano del «professore». Hanno dato «carta bianca» al presidente incaricato che tuttavia tiene i leader del centrodestra di governo all'oscuro delle sue intenzioni sulla formazione del governo. «È un rischio che dobbiamo correre, sono loro in difficoltà», ha detto il leader di Fi. «Il Pd e i 5 Stelle hanno fallito con Conte – ha osservato l'ex ministro dell'Interno – e adesso devono piegarsi al nuovo scenario. Grillo urla, ha il movimento spaccato e per fermare l'emorragia deve ricorrere al voto su Rousseau e sventolare la bandiera dell'ambientalismo dicendo di avere ottenuto il super ministero della Transizione ecologica». A Salvini e Berlusconi non risulta che Draghi abbia concesso un mega ministero che concentri le deleghe dell'Ambiente dello Sviluppo economico e dei Trasporti. Di questo il premier incarico non ne ha mai parlato con loro. È anche vero però che, dopo gli incontri dell'altro ieri, Draghi non più sentito né il Cavaliere né Salvini. Il silenzio più assoluto. L'ex presidente della Bce è una sfinge e questo in effetti preoccupa il centrodestra di governo. Salvini afferma in pubblico di non voler mettere veti per nessuno. «Responsabilità, velocità ed efficienza. Noi ci siamo», ha detto dopo l'incontro con Berlusconi. Non nega che gli farebbe piacere fare il ministro, ma finge di non essere interessato: «A me interessano i progetti concreti». Dicono tutti così. Poi parli a taccuino chiuso, e senti altro. Dicono che bisogna vedere quanti ministeri Draghi darà al Pd e ai 5S e quanti a Fi e Lega: Fi in termini numerici è il terzo gruppo dopo a M5S e la Lega. Quindi se i grillini avranno tot dicasteri, in proporzione ne dovranno avere altrettanti. «I grillini pensano di avere due superministeri, gli Esteri e quello della Transizione ecologica? Se lo possono scordare», dice un esponente azzurro. Ma Salvini e Berusconi vogliono favorire il successo di Draghi: i mal di pancia, dicono, ce l'hanno gli altri. «Stanno facendo di tutto per tenerci fuori», ha detto Salvini. Comunque andrà a farsi più male saranno Pd e M5S che perdono il controllo di molti dicasteri. E li deridono.

C'è chi nota che già esiste nel ministero dell'Ambiente il dipartimento della transizione ecologica ed è guidato da un omonimo dell'Elevato: Mariano Grillo. Ma anche per loro il risiko è al buio e possono farsi male. La sensazione nel centrodestra che Draghi componga una squadra a prevalenza tecnica, lasciando ai politici il posto di viceministri e sottosegretari. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sivio Berlusconi e Matteo Salvini durante l'incontro di ieri a Villa Grande, nuova residenza romana del Cav

SILVIO BERLUSCONI
LEADER DI FORZA ITALIA

> Bisogna subito risollevare il Paese da una gravissima crisi sanitaria, economica e sociale

MATTEO SALVINI
SEGRETARIO DELLA LEGA

> Non poniamo veti e non diciamo No pregiudiziali. Ora servono responsabilità, velocità ed efficienza

---

Il capogruppo della Lega al Senato: «Alle elezioni torneremo con FdI, ma oggi la gente ci chiede lavoro e vaccini»

Romeo: «Noi al governo per responsabilità»

L'INTERVISTA

Luca Monticelli / ROMA

«Presumo che Berlusconi e Salvini ieri si siano visti per parlare dell'ottima stagione del Milan». Da tifoso interista, Massimiliano Romeo, capogruppo della Lega al Senato, scherza e tenta di minimizzare l'esclusione di Giorgia Meloni dall'incontro.

La presidente di Fdi si è arrabbiata, ha detto che il centrodestra non è solo Lega e Forza Italia.

«Il centrodestra si presenterà unito alle prossime elezioni amministrative e a quelle politiche. Credo che Salvini possa incontrare Berlusconi anche da solo, è successo in passato e accadrà in futuro».

Meloni non c'era perché l'incontro era sul governo Draghi?

«Il Capo dello Stato ci ha messo davanti alle nostre responsabilità in un momento di emergenza nazionale, io penso che con serietà e maturità la Lega abbia risposto in modo assolutamente corretto».

Non temete che Meloni da sola all'opposizione possa superarvi a destra e aumentare il suo consenso?

«La Lega ha fatto la sua scelta guardando all'interesse del Paese piuttosto che alla convenienza del partito. Rispettiamo la decisione di Giorgia Meloni che comunque ha detto di voler collaborare con la maggioranza. Ci sono delle sensibilità diverse, è vero, che però non metteranno a repentaglio i valori comuni del centrodestra. Prima o poi si tornerà a votare e avremo le carte in regola per vincere».

Quando si tornerà alle urne?

«Come ha indicato il Capo dello Stato occorre uscire dalla crisi pandemica e far ripartire l'Italia, dopodiché si andrà a votare. È impossibile dire ora se sarà tra un anno o un anno e mezzo. Tiriamo il Paese fuori dalle secche poi vediamo. Questo tempo che manca, in politica, è come dire dopodomani».

Il M5s punta sul ministero per la Transizione ecologica, voi cosa chiedete?

«Noi non abbiamo posto né condizioni né veti. In queste consultazioni con il presidente incaricato abbiamo discusso di temi e non di ministri o sottosegretari».

La flat tax non ci sarà.

«Bisogna comprendere bene il senso del governo che sta nascendo. Non è che si sta facendo un contratto o un patto di legislatura dove ognuno porta un pezzettino del suo programma politico e si fa un collage. Lo spirito è: c'è una grande emergenza, facciamo poche cose condivise da tutti e usciamo dalla crisi. Quando sarà il momento ci saranno le elezioni, ognuno porterà avanti il proprio programma e torneremo a proporre le nostre ricette».

È proprio sicuro di riuscire a stare in una maggioranza insieme al Pd e ai i Cinquestelle?

«Qui si tratta di unire le forze sotterrando l'ascia di guerra tra i partiti. La gente oggi cosa ci chiede? Non vuole ammalarsi di covid, vuole conservare il posto di lavoro e un minimo di speranza che l'economia regga. Poi torneremo a litigare, a confrontarci e chi vincerà le elezioni governerà con le proprie proposte. Mi sembra un atteggiamento di assoluto buonsenso e soprattutto di grande responsabilità. Noi il senso di questo governo che sta per nascere l'abbiamo compreso».

Giorgia Meloni no?

«Non parlo di altri, dico che noi l'abbiamo compreso bene». –

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MASSIMILIANO ROMEO
CAPOGRUPPO DELLA LEGA AL SENATO

> La Lega ha scelto guardando all'interesse del Paese piuttosto che alla convenienza del partito

> Rispettiamo Meloni. Sensibilità diverse non metteranno a repentaglio i valori comuni del Centrodestra

La crisi di governo

STOJAN SPETIC

L'irriducibile

Tra i più critici nei confronti delle larghe intese a sostegno del governo Draghi c'è Stojan Spetic, ex senatore Pci e segretario regionale dei Comunisti italiani. «Draghi rappresenta la resa della politica rispetto al compito di superare la cris. Lui è di fatto il commissario mandato dal capitale finanziario a utilizzare i fondi del Recovery perché non ci fida dei partiti». Liberi e Uguali dentro o fuori? «Sono spaccati - conclude -. Ma non è un problema mio. Io sono comunista, loro no».

MARCO DURIAVIG

Il segretario

Favorevole ad un ritorno tra i banchi dell'opposizione è anche Marco Duriavig, segretario regionale di Sinistra Italiana. «Non è un problema di Draghi, ma di compatibilità di un governo con la Legoa o della Lega. Le posizioni leghiste sono incompatibili con le nostre». Quanto al ritorno di Roberto Speranza nell'esecutivo, magari per proseguire l'esperienza al ministero della Salute, il giudizio è altrettanto netto. «Speranza? Non si entra in un governo per avere dei ministri. Leu - conclude Duriavig - deve restare fuori dall'esecutivo».

Larghe intese e fiducia al governo dividono di nuovo le forze a sinistra

Il ritorno di Speranza tra i ministri bocciato da alcuni ex Pci e difeso invece da altri. Honsell: «Si guardi al programma»

Marco Ballico / TRIESTE

«Leu faccia quello che vuole, io sono comunista». Stojan Spetic, ex senatore Pci e segretario regionaale dei Comunisti italiani, non ci mette troppo a dire che no, «quello di Mario Draghi non è il mio governo». Più coinvolto, visto il ruolo di segretario regionale di Sinistra Italiana, Marco Duriavig a sua volta piazza l'altolà: «Non è un problema di Draghi, ma di compatibilità di un governo con la Lega o della Lega». La sinistra insomma, una volta ancora, è divisa (e conta non poco il fatto che Articolo Uno, nel gruppo Leu, abbia espresso il ministro della Salute Roberto Speranza).

La tesi di Spetic è che la chiamata di Draghi non sia altro «che la resa della politica rispetto al compito di superare la crisi». E che lo stesso Draghi sia «il commissario mandato dal capitale finanziario a utilizzare i fondi del Recovery perché non ci fida dei partiti». Liberi e Uguali dentro o fuori? «Sono spaccati. Ma non è un problema mio». Leu «fuori», dice invece convinto Duriavig: «Le posizioni leghiste sono incompatibili con le nostre. Speranza? Non si entra in un governo per avere dei ministri».

Un po' meno a sinistra la si pensa però diversamente. Carlo Pegorer, membro della direzione nazionale di Articolo Uno, parte da quanto accaduto: «Prendiamo atto che il Conte II non aveva i numeri sufficienti per continuare, neanche trasformandosi in un Conte III. Poi è arrivato l'appello del Presidente della Repubblica Mattarella, il richiamo alla politica a continuare a confrontarsi sulla pandemia e sulla conseguente crisi economico-sociale, con disuguaglianze ulteriormente aggravate e un blocco dei licenziamenti che va necessariamente rinnovato».

CARLO PEGORER
MEMBRO DELLA DIREZIONE NAZIONALE DI ARTICOLO UNO

> «Se su lavoro e lotta alle disuguaglianze arriveranno risposte andrà proseguita la strada con Pd e M5s»

È anche su questi temi, prosegue l'ex parlamentare democratico, che non dimentica «le questioni altrettanto importanti della progressività fiscale e della riconversione ecologica del Paese», che si dovrà decidere la partecipazione o meno della sinistra al governo: «Se Mario Draghi, che ha sentito anche le parti sociali, offrirà risposte positive nel merito almeno di alcuni di questi nodi, credo non vada dispersa, ma mantenuta, l'esperienza che ha unito Partito democratico, Movimento Cinquestelle e Leu».

Anche Furio Honsell, l'ex sindaco di Udine eletto in Consiglio regionale con Open Sinistra Fvg, sottolinea che la differenza la farà il programma: «Se Draghi, su campagna vaccinale, Recovery plan, bomba sociale dei licenziamenti e sostenibilità, farà quello che gli è stato detto andrà appoggiato. Se parte per la tangente, invece, se ne ridiscuterà». Speranza ministro è un'altra condizione? «Mi pare che non sia in discussione l'ottima gestione dell'emergenza sanitaria da parte del ministero della Salute. Su tanti aspetti abbiamo fatto da apripista».

L'ex rettore dell'Università di Udine, tuttavia, non nasconde che avrebbe preferito altre strade: «Ho profondo rispetto per l'esperienza e il prestigio di Mario Draghi, che non è però il tipo di leader che mi scalda il cuore. Dispiace che a questa soluzione si sia pervenuti con le forze di sinistra a rimorchio e non alla guida di un cambiamento che ormai era inevitabile considerati gli equilibri di forza in Parlamento». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FRONTE DEI CINQUESTELLE

Il valzer del voto su Rousseau non incrina la lealtà nel leader

IL CASO

TRIESTE

Mentre Stefano Patuanelli attende di capire se tornerà al governo (dipenderà da quanti posti verranno assegnati ai partiti da Mario Draghi), il M5s passa la giornata a tentare di capire quando si voterà su Rousseau. Prima il rinvio annunciato in mattinata dal reggente Vito Crimi, poi il crescendo di voci sull'apertura delle consultazioni in serata, infine la consultazione fissata per oggi. Nessuno dei parlamentari e dei consiglieri regionali mette in discussione Draghi, tanto più dopo il ritorno in campo di Beppe Grillo a sostegno dell'opzione, condivisa anche da Giuseppe Conte. Al momento gli unici eletti a schierarsi apertamente contro le larghe intese sono i triestini Paolo Menis e Cristina Bertoni.

All'Elevato si richiama sui social la deputata Sabrina De Carlo: «Piena fiducia in Beppe Grillo», scrive, definendo il comico «cuore pulsante del M5s: nessuno meglio di lui poteva portare alle consultazioni la nostra essenza originaria e la nostra visione, sintetizzabili in un unico concetto che ci sta immensamente a cuore, ovvero il bene del Paese». De Carlo non vede problemi sul voto momentaneamente rinviato: «Nessun mistero. Mancano semplicemente gli elementi su cui costruire il quesito». Poi il quesito arriva, ma sarà difficile riuscire a organizzare quel «confronto online con portavoce e attivisti», che De Carlo aveva promesso nel pomeriggio, quando ancora non si conosceva la nuova data.

Pare che i grillini dovranno esprimersi senza poter ascoltare le linee programmatiche di Draghi, dovendosi far bastare la promessa di un ministero per la Transizione ecologica. Per Menis non basta e non basta. Il consigliere comunale è stufo di fare compromessi per tenere in piedi i governi che si sono succeduti nella legislatura. E davanti all'annunciato rinvio del voto, dice che «va bene se serve per esprimersi in modo più consapevole, ma non per cancellare la possibilità di votare». L'annuncio di Crimi smina alla fine i timori che evidentemente serpeggiavano fra i contrari a Draghi. Gli oppositori si fanno sentire sotto i profili social dei deputati, ma non si sa chi di essi voterà, dal momento che i chat degli iscritti a Rousseau non risultano sulle barricate, placate dall'intervento di Grillo. Non si placa l'ira di Menis davanti al quesito: «Una domanda farsa che suggestiona a rispondere "sì". Chi l'ha preparata dovrebbe vergognarsi. Ovviamente voterò "no"».

Patuanelli continua intanto a tenere il profilo basso. Nessuna intervista pubblica e nessu-

STEFANO PATUANELLI
INGEGNERE, MINISTRO ALLO SVILUPPO ECONOMICO NEL GOVERNO CONTE BIS

> Gli eletti del Fvg sposano la linea Grillo Patuanelli resta in silenzio, da Menis l'unico voto contrario

La crisi di governo

Il sociologo cofondatore del Censis: «Preoccupa vedere una società che non esprime la volontà di ripartire
La popolazione ha mostrato grande responsabilità dinanzi al Covid, perfino troppa: essenziale è stata la paura»

De Rita: «Gli italiani fuori dal gioco ora sperano che ci pensi Draghi»

L'INTERVISTA

Marco Ballico / TRIESTE

«Sì, abbiamo sopportato davvero tante cose: dalla chiusura dei bar alla sottrazione del rapporto sociale tra i giovani. Lo abbiamo fatto per paura». Giuseppe De Rita, sociologo, fondatore del Censis, vede un Paese «in soffitta», conseguenza anche «di come l'emergenza è stata comunicata». In un tempo «sospeso», in cui lo Stato «non ha mai detto con precisione che cosa sarebbe accaduto», in un contesto di «accentramento di potere che ha alimentato le incertezze», i cittadini «hanno mostrato grande responsabilità, perfino troppa».

De Rita, come stanno gli italiani che si vedono oggi affidati a Mario Draghi?

«Costretti a rispettare regole che li lasciano comunque fuori dal gioco, non sono sostanzialmente in campo. Non vedo una grande vitalità, al di là della speranza di tornare a girare per l'Italia e liberarsi delle restrizioni. Ma è un sintomo indiretto e ancora vago».

Che cosa la preoccupa di più?

«Vedere una società che non esprime la volontà di rimboccarsi le maniche e ripartire. Anche l'accettazione della figura di Draghi è in fondo un auspicare che ci pensi lui perché da soli non ce la faremo mai».

È lo stesso atteggiamento della politica?

«La politica ha fallito, e infine si è arresa, più che altro per la sua carenza di qualità».

Che cosa ci si aspetta dall'ex presidente della Banca centrale europea?

«Un intervento ordinato sul Recovery plan, un piano vaccinale adeguato, a costo di usare l'esercito, la risistemazione di settori pubblici andati al macero come la sanità e, ancora di più, la scuola. Non ci sono grandi ambizioni nell'italiano medio. Il riferimento a Draghi non è a un uomo forte, che chissà dove ci porta, ma a una persona che conosce i sistemi di governo ed è preferibile a quelli che non sapevano neppure dove stavano».

Giuseppe De Rita, sociologo, è presidente del Censis di cui è stato fra i fondatori

Tenderà ad accentuarsi la disaffezione verso la politica?

«Da oltre vent'anni la politica in Italia è una gestione separata rispetto alla società, è lo spettacolo di chi governa. Ci si può lamentare che hanno stufato, che non concludono nulla, che sono sempre le stesse facce, ma è disaffezione alle facce da talk show, non alla funzione della politica».

Su che cosa puntare per il rilancio del sistema Paese?

«Sono i singoli a doversi dare una mossa. C'è troppo gente in letargo che non se la sente di uscire di casa, che preferisce non lavorare, che si è disabituata all'impegno quotidiano».

Ci siamo disabituati anche al divertimento?

«Argomenti collegati. Il divertimento è il lavoro di milioni di persone che gestiscono bar, ristoranti, palestre, piste da sci. Sbagliato, su queste cose, mettersi in una condizione di moralismo».

Ha visto responsabilità nella popolazione in quest'anno di virus?

«Perfino troppa. L'elemento essenziale è stata la paura. Come è emerso nel rapporto Censis, ha vinto la logica del "meglio sudditi che morti"».

La paura di morire prima di quella di perdere il lavoro?

«La paura di prendere il coronavirus, andare in terapia intensiva e non poter respirare. Questa è stata la comunicazione sulla malattia. E ha fatto sì che si accettassero le regole del comitato tecnico-scientifico. Pur senza che ne fossimo convinti».

È la guerra di questo tempo?

«La guerra è stata più difficile, faticosa, drammatica. Dire che questa epidemia è una guerra è un'esagerazione retorica perché un po' di retorica fa sempre comodo».

Dopo la vaccinazione, quanto dovrà passare per il ritorno a una vita "normale"?

«Anche su questo aspetto non è come un tempo di guerra che, una volta finiti gli spari, vede seguire un nuovo inizio. Qui siamo a un prolungamento della paura. Adesso ci sono le zone rosse, poi arrivano le varianti. Non si finisce mai. È un fenomeno in cui l'informazione basta e ogni affermazione è buona».

Pensa che ci si vaccinerà in massa?

«Mi pare di sì. Non vedo grandi quote di no-vax. È sempre la paura che spinge qualcuno a cercare di saltare la fila, ad arrivare al vaccino prima di averne diritto».

La pandemia ci ha divisi o uniti?

«Più uniti che divisi. Ci si salva tutti insieme o non ci si salva. La furbizia individuale, alla fine, non funziona».

Ma da Draghi ci si attendono anche maggiori libertà?

«Qualcuno forse se lo aspetta. Ma credo che per lui il tema sarà molto meno importante che per il governo precedente, che ha campato per mesi su lockdown e coprifuoco. Draghi lascerà fare ai ministri responsabili, eviterà il ruolo di presidente dei Dpcm. Non ce lo vedo proprio».

Giovani e anziani. Chi ne uscirà peggio?

«Senz'altro i giovani. Sono stati privati del compagno di banco, della gita scolastica, della scazzottata a fine lezione. Televisione, internet e social avevano già ridotto il rapporto fisico con gli altri, pure l'odio, la gara, la gelosia. Il coronavirus ha sottratto ulteriori spazi di socializzazione di base. Chiudere cinema, locali pubblici, calcetto ha dimezzato la capacità del giovane di sentirsi sé stesso. A farci uomini è la chimica del rapporto sociale, che ora non c'è».

Gli anziani?

«Hanno vissuto relativamente bene questa vicenda. La paura l'ho vista nei cinquantenni, nei sessantenni, meno nei giovani e meno negli ottantenni. Chi soffre sono invece gli anziani messi fuori dalle famiglie, nelle residenze, dove non vedono figli e nipoti. Lì scatta la vera tristezza. Il virus ha colpito nelle situazioni di fragilità, nel distanziamento sociale che viene dalla reclusione nelle zone di parcheggio». —

na voglia di parlare. Il ministro dello Sviluppo economico continua a mediare sotto traccia e non ha mancato di farsi sentire con la trentina di senatori M5s dissidenti, di cui è stato capogruppo durante il Conte I. Per Patuanelli resta aperta l'incognita del futuro: viene dato tra i più probabili per una nomina da parte di Draghi, qualora il presidente ritenga di aprire le maglie dell'esecutivo a una pattuglia di ministri politici nutrita. Difficile immaginare la destinazione di Patuanelli, che potrebbe però anche finire fra i sottosegretari, qualora il premier optasse per un gabinetto tecnico e ruoli politici da distribuire nei ranghi meno alti. —

D.D.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GOVERNATORE LEGHISTA

Fedriga: «L'esecutivo non sarà a scadenza ma di emergenza»

TRIESTE

«Non penso che questo sarà un governo a scadenza, penso però che sarà un governo d'emergenza e quindi dovrà affrontare principalmente la crisi pandemica e la crisi economica». Lo ha detto ieri il presidente del Fvg Massimiliano Fedriga, secondo il quale sarà «il presidente incaricato a fare le sue valutazioni insieme con le forze politiche, rispetto alle scelte future». «Come Italia - ha aggiunto Fedriga - siamo indietro sul piano vaccinale e sul Recovery fund. Se noi adesso sbagliamo rischiamo di creare un danno e di mettere una ipoteca enorme sul futuro». Quanto all'Europa, «ho sempre detto con chiarezza che la Lega non è contro l'Europa, ma che la Lega vuole cambiare il modello europeo, e quindi penso che la strategia giusta sia quella di poter dare risposte ai cittadini europei». Per Fedriga l'Europa ha fatto «importanti passi di cambiamento rispetto all'Europa dell'austerity»; prendendo ad esempio Next generation Eu, il presidente ha parlato di «una testimonianza che fa guardare a un'Europa dello sviluppo e non invece a una dei tagli e delle tasse». Insomma, una realtà nella quale la Lega si «ritrova». «Tutti i movimenti politici sono in evoluzione - ha aggiunto Fedriga - e ovviamente le risposte vengono date in considerazione delle esigenze del periodo storico e contingente». E poi «la politica non può» essere «solo ideologia, deve dare risposte ai problemi concreti dei cittadini». Quanto al veto posto da Beppe Grillo all'ingresso della Lega nel governo in via di formazione, «non vogliamo fare polemica e non vogliamo ascoltare veti»., ha detto Fedrita: «Con senso di responsabilità, che penso tutte le forze politiche devono avere» oggi, «ci stiamo impegnando per trovare una soluzione per il paese». —

Il presidente della Regione Massimiliano Fedriga

L'INCIDENTE

Cede la gru, motopesca si schianta nel varo al cantiere Tehnomont

Già posate le barriere anti inquinamento, si sta valutando se sia possibile la riparazione o se lo scafo vada rottamato

Valmer Cusma / POLA

Nello specchio di mare di pertinenza del piccolo cantiere della società Tehnomont sono iniziate le operazioni di recupero del motopesca accidentalmente caduto sulla banchina e poi finito in acqua proprio durante la cerimonia del varo. I tecnici stanno agendo con grande attenzione per scongiurare un possibile incidente ecologico: nel ventre del natante ci sono due tonnellate di gasolio e altrettante di olio idraulico. Finora non si è verificata alcuna fuga dei due liquidi fortemente inquinanti, ma la Capitaneria di Porto ha fatto collocare subito le barriere antiinquinamento galleggianti. Solo dopo che l'imbarcazione verrà rimessa sulla banchina sarà possibile valutare i danni subìti dallo scafo e decidere di conseguenza se ripararlo, recuperandolo almeno in parte, o destinarlo alla rottamazione.

Quella che doveva essere la normale messa in acqua di un'imbarcazione - un'operazione di routine, insomma - si è rivelata invece un incubo, trasformandosi in un vero disastro, anche se fortunatamente senza conseguenze per le persone. È successo l'altro pomeriggio, quando il travel lift, la speciale gru utilizzata per sollevare l'imbarcazione e posarla dolcemente in mare, non ha retto al peso.

L'unità era la seconda di una coppia commissionata da un armatore irlandese

Dal primo sopralluogo si è constatato che la testa della gru ha ceduto e che un nastro in acciaio che teneva sollevato il motopesca si è spezzato. Di conseguenza la prua è precipitata al suolo ed è quindi scivolata in acqua. La poppa invece in un primo momento è rimasta appesa alla gru, per poi però finire anch'essa in mare.

Pericolo ecologico: nel natante due tonnellate di gasolio e altrettante di olio idraulico

Secondo la direttrice della Tehnomont, Gordana Deranja, visibilmente sotto choc per l'accaduto, la responsabilità del disastro sarebbe tutta da attribuirsi alla società Avangard Shipyards, ingaggiata per la messa in acqua del motopesca. L'imbarcazione appena ultimata era la seconda e ultima di una commessa di due unità giunta da un armatore irlandese. La prima era già stata consegnata e entrata in funzione. Si tratta di uno scafo lungo 26 metri per 7,6 di larghezza, mentre il motore ha una potenz di 420 kW. Oltre a essere dotata di tutte le attrezzature per la pesca a strascico, a bordo l'imbarcazione dispone di un piccolo magazzino e di un settore per la pulitura e il congelamento del pesce appena estratto dal mare.

L'incidente si è verificato nel piccolo cantiere che, a differenza di quanto accaduto con altri come Scoglio Olivi, con i suoi 110 dipendenti stabili e oltre un secolo di attività continua a operare a gonfie vele, con numerose commesse da tutto il mondo per la costruzione di motovedette, motopesca, battelli multiuso, imbarcazioni offshore e di altro genere. Tra le consegne effettuate negli ultimi anni vanno citate le sei imbarcazioni costruite per conto della compagnia norvegese Moen Marin, che le usa per il rifornimento degli impianti ittici nel paese scandivavo. Per quel che riguarda il periodo di sviluppo a medio termine, la direzione aziendale sta valutando la possibilità di costruire anche motonavi passeggeri veloci, rimorchiatori e unità ad alto contenuto tecnologico. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RIGASSIFICATORE

Le navi metaniere fanno rotta sull'Asia Veglia resta a secco

Andrea Marsanich / VEGLIA

Al terminal metanifero di Castelmuschio, sull'isola di Veglia, non c'è lavoro perché le navi che trasportano il gas naturale liquefatto vengono dirottate nelle ultime settimane verso i mercati asiatici, dove il costo del Gnl ha raggiunto prezzi decisamente più alti rispetto a quanto offrono gli europei. I venditori, ha spiegato Hrvoje Krhen, direttore di Lng Hrvatska - l'azienda croata che gestisce il rigassificatore offshore - accettano anche di pagare le penali agli acquirenti europei pur di mandare le proprie metaniere in Asia. La situazione comunque ha portato al blocco dell'attività dell'impianto, che era divenuto operativo a inizio anno con l'arrivo della Tristar Ruby: la nave aveva scaricato 143 mila metri cubi di gas naturale, riportati allo stato gassoso a Castelmuschio e quindi inviati al mercato ungherese. «Da allora non abbiamo più accolto alcuna unità a Veglia», ha ammesso Krhen aggiungendo però di «non essere preoccupato: Lng Hrvatska è tutelata da contratti che la mettono finanziariamente al riparo» dai mancati arrivi.

Dopo la Tristar Ruby sarebbero dovute arrivare altre tre navi a Veglia, ha precisato Krhen aggiungendo che la prossima metaniera potrebbe apparire a Veglia entro fine mese. «Come noi, anche Plinacro, principale operatore croato nel trasporto di gas, non avrà alcuna perdita per il mancato arrivo delle unità - ha detto Khren - avendo firmato contratti che la tutelano da contrattempi e problemi vari. Nel nostro caso, il contratto obbliga l'acquirente a pagare comunque. Dalle notizie che arrivano dai mercati, il quadro dovrebbe stabilizzarsi a fine mese o nella prima decade di marzo, permettendoci di ripartire». Gli unici danni potrebbero riguardare uno dei comproprietari dell'impianto isolano, l'Azienda elettrica croata (Hep), la cui direzione ha già fatto sapere di avere provveduto in tempo ad acquistare determinati contingenti di gas naturale, allo stesso costo del gas distribuito da Lng Croatia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PROPOSTA

Un marchio senza confini per il miele istriano

POLA

Nessuna guerra, come accaduto per la vicenda del Terrano: le due parti hanno deciso stavolta di unire gli sforzi in una causa comune, ossia la promozione del miele istriano che porti a un marchio unico a garanzia della terra di origine del prodotto. La relativa proposta, elaborata dagli apicoltori sloveni della Federazione litoranea di Capodistria, ha subito trovato disponibilità e collaborazione non solo da parte degli apicoltori croati del territorio sotto il Dragogna, ma anche dell'Istituto di agraria e turismo di Parenzo. Dopo aver dato vita al marchio comune Istarski med/Istrski med, riconosciuto sia in Croazia che Slovenia, l'obiettivo ora è ottenere un bollino a livello Ue che aprirebbe nuovi spazi di mercato. Il nuovo marchio comprenderà sette tipi di miele. Il territorio di riferimento oltre alla fascia costiera slovena e all'Istria croata comprenderà le zone di Abbazia, Laurana, Draga di Moschiena, Mattuglie, Cherso e Lussino. —

V.CU.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ci ha lasciati il nostro amatissimo

Antonio Stradi

La malattia ce lo ha strappato via.
Con immenso dolore lo annunciano la moglie LAURA, la figlia ANTONELLA con PAUL, i suoi adorati nipoti FRANCESCA e LEONARDO unitamente ai cognati LUCIA, ANDRINA, ROBERTA e GINO, il consuocero MARIANO, parenti e amici tutti.

Ciao

nonno Toni

grazie per averci fatto sempre sorridere.
Ti porteremo sempre nei nostri cuori.
I tuoi adorati nipoti FRANCY e LEO.
Ringraziamo gli angeli terreni che con professionalità ed umanità lo hanno sostenuto e aiutato: la dottoressa MONICA RAMELLO dell'Oncologia del Maggiore, il dottor GIACOMO BARTELLONI e CRISTINA BERNETTI della Diabetologia di Cattinara, il dottor DARIO BIANCHINI della Medicina di Cattinara.
Lo saluteremo sabato 13 febbraio, alle 9.20, in Costalunga.

Trieste, 11 febbraio 2021

Partecipano al dolore le cugine FRANCA e CRISTINA.

Trieste, 11 febbraio 2021

Sarai sempre nei nostri pensieri.
Famiglia BUDAI, figli e nipoti.

Trieste, 11 febbraio 2021

Ciao

zio Antonio

ANDREA e BEATRICE.

Monfalcone,
11 febbraio 2021

Antonio

sarai ricordato sempre per la tua dedizione al giardino e sempre disponibile con chi aveva bisogno di aiuto.
Il condomino di via dello Scoglio 14-14/1

Trieste, 11 febbraio 2021

Ci stringiamo a voi, sarai sempre nei nostri cuori.
SONIA, GABRIELE e ARIANNA.

Trieste, 11 febbraio 2021

Ciao

Tony

mi mancherai molto.
PINO e famiglia.

Trieste, 11 febbraio 2021

Si è spenta serenamente

Enedina Di Banella ved. Magi Meconi

Ne danno il triste annuncio CARLO, CARLA con BORIS e LORIANA, nipoti e pronipoti tutti.
Le esequie sabato 13, alle 10.20, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 febbraio 2021

È venuto a mancare

Stelio Parovel

Lo annunciano ELEONORA, LINO e ALBERTO con le rispettive famiglie.

Trieste, 11 febbraio 2021

---

†

E asciugherà ogni lacrima dai loro occhi
e non vi sarà più la morte né lutto né lamento né affanno,
perché le cose di prima sono passate.

È tornata alla casa del Padre raggiungendo chi tanto amava

Caterina Borgnolutti ved. Ciani Ketty

Ne danno l'annuncio la figlia BETTY con UCCIO, il nipote ANDREA con ANNA, la zia NINI.
Le esequie saranno celebrate sabato 13, alle ore 11.40, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 febbraio 2021

Partecipano al lutto Gisella Daniela Gianni Manuel

Trieste, 11 febbraio 2021

Ciao cara

Ketty

MARISA, PAOLA e famiglie.

Trieste, 11 febbraio 2021

2017 **2021**

Armando Cossutta

Signore, dona loro l'eterno riposo, risplenda su di essi la luce perpetua, riposino in pace.

I tuoi cari

Trieste, 11 febbraio 2021

---

11 FEBBRAIO 2020

Andrey Bersenda

nei nostri cuori

Trieste, 11 febbraio 2021

Il 25/01/2021 ci ha lasciato la nostra amata

Giuseppina Luzzatto Micol

Ne danno il triste annuncio il figlio ABERTO con DOREEN,
i nipoti ALESSANDRO e RAFAEL, la cugina DONATELLA.
Ci manchi e ci mancherai tanto. Batti batti le manine... da lassù
I funerali avranno luogo sabato 13, alle ore 13.40, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 febbraio 2021

È mancata la bontà fatta persona

Fernanda Borrione ved. Sofio

Lo annunciano i figli STENO e SIRIO con GABRIELLA e MANUELA e i nipoti SVEVA, ISABELLA e ALESSANDRO.
La saluteremo sabato 13, alle 11.20, nella cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 febbraio 2021

È mancato

Giorgio Rolli

Lo annuncia la moglie, i figli, la nuora, la famiglia POCECCO e parenti tutti.

Lo saluteremo sabato 13 febbraio, alle ore 13.20, in via Costalunga.

Trieste, 11 febbraio 2021

Vicini a SILVIA e ai figli, i cugini BASSI, BRATUS, DE MARCHI e GARCIA MURGA.

Trieste, 11 febbraio 2021

È mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Malagnino

Ne danno il triste annuncio i figli LUIGI e ANDREA, la moglie, la sorella e i nipoti.
Le esequie verranno celebrate sabato 13 febbraio, alle ore 12.30, nella Cappella di via Costalunga.

Ciao nonno, CARLOTTA.

Trieste, 11 febbraio 2021

A. MANZONI & C. S.p.A.

LA RICHIESTA DI NECROLOGIE
PUÒ ESSERE EFFETTUATA:

CONTATTANDO
IL NUMERO VERDE

Numero Verde
800-700800

ATTRAVERSO
LO SPORTELLO WEB

sportelloweb.manzoniadvertising.it

IL PAGAMENTO POTRÀ ESSERE EFFETTUATO
SOLO CON CARTA DI CREDITO

IL CASO

Regeni, le ore al Cairo dell'ex ministra Guidi «Al Sisi mi rassicurò»

Era in missione in Egitto quando venne ritrovato il cadavere In Commissione parlamentare il racconto di quelle ore

Francesco Grignetti / ROMA

Abdel Fattah al Sisi, sul portone del palazzo presidenziale, al Cairo, la guardò negli occhi, adottò i toni delle grandi occasioni, e le assicurò che «personalmente» si sarebbe occupato della scomparsa di quel ragazzo, Giulio Regeni. Accadeva il 3 febbraio 2016. A ricevere quelle rassicurazioni era l'allora ministra per lo Sviluppo economico, Federica Guidi. Quel giorno, infatti, proprio quel giorno in cui fu poi trovato il corpo, Guidi era al Cairo con una nutrita delegazione di industriali italiani. E fu lei a trovarsi in prima linea.

«Quando finii il mio incontro con al Sisi - ha raccontato ieri Federica Guidi in audizione alla commissione parlamentare d'inchiesta sul caso Regeni - non so perché, e lo dico da mamma, ebbi la sensazione che qualcosa sarebbe successo. Ovviamente non sapevo che cosa. Il mio auspicio era che sarebbe stato ritrovato il ragazzo in condizioni diverse. Ma quando il presidente egiziano per tre, quattro volte, mi disse che si sarebbe impegnato personalmente per fare tutto il possibile, dentro di me pensai che qualcosa avremmo saputo... Di lì a tre ore o a tre giorni, non potevo prevederlo perché non avevo alcuna informazione a disposizione, ma all'ambasciatore Massari ricordo che dissi "qualcosa sapremo". Ripeto: era solo una mia sensazione». Talmente forte, comunque, da pensare che Giulio lo avrebbe riaccompagnato lei in patria.

Quel giorno, insomma, alle sollecitazioni di una ministra italiana, istruita già a Roma e poi dal nostro ambasciatore, Maurizio Massari, di approfittare dell'occasione, il presidente egiziano si sbilanciò. Ci tenne a mostrarsi totalmente collaborativo. «Mi disse di informare del suo personale interessamento anche Renzi e Paolo Gentiloni».

Poche ore più tardi, però, l'ambasciatore Massari riceveva notizie tragiche. Senza ufficialità, perché le autorità egiziane erano assolutamente sfuggenti. Ma capì tutto. E dovette informare i genitori di Giulio. «L'esperienza più brutta della mia vita». La missione commerciale venne interrotta in quel momento. «In seguito - conclude Guidi - arrivò una comunicazione egiziana che si rammaricava della mia decisione». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il murales comparso a Roma vicino all'ambasciata d'Egitto. Regeni con Patrick Zaki, da un anno in cella

COME TENERSI IN FORMA

Ferlito, Granbassi e Marchisio testimonial della campagna Airc

Con le Arance della Salute Fondazione AIRC rilancia la campagna a favore della prevenzione e del viver sano, attiva fino a domenica. Quest'anno il format è rinnovato grazie all'impegno corale di volontari, studenti, insegnanti, testimonial e marchi della grande distribuzione. E anche attraverso testimonial: Carlotta Ferlito, Margherita Granbassi e Claudio Marchisio sono i protagonisti della serie 'Pillole di Salute', format on line in cui danno consigli per mantenersi in forma. Marchisio fornisce indicazioni precise su cosa fare per seguire una sana alimentazione. È importante anche ridurre i fattori di rischio come sedentarietà e obesità: Ferlito invita a essere fisicamente attivi proponendo alcune attività da fare ogni giorno. Granbassi ricorda infine che il fumo causa l'85-90% dei tumori polmonari ed è all'origine di molte altre malattie. I video si trovano sui social e poi sul canale YouTube di AIRC.

PROMOZIONE VALIDA SOLO SUI PRODOTTI SEGNALATI A PUNTO VENDITA

www.famila.it www.facebook.com/familaunicomm FAMILA APP

ECONOMIA

lingotti monete preziosi stime / perizie
PAOLETTI Dal 1963
via Roma 3, Ts
040 639086
ANCHE A DOMICILIO

I CONTI 2020 DELLA CORAZZATA BANCARIA DEL GRUPPO TRIESTINO

Profitti da record per Banca Generali Mossa: investiamo nella ripartenza

L'ad: «La scelta di Draghi restituisce prestigio al Paese» Il ritorno al dividendo. Cresce la raccolta anche a Nordest

Gian Maria Mossa, numero uno di Banca Generali

Piercarlo Fiumanò / TRIESTE

Banca Generali batte la crisi chiudendo il 2020 con un utile netto di 274,9 milioni di euro (+1%), ricavi preliminari a 617,6 milioni (+7%) e masse totali in crescita a 74,5 miliardi (+8%). La raccolta netta 2020 si è attestata a 5,9 miliardi (+14%). L'istituto guidato da Gianmaria Mossa cresce soprattutto nel private banking dove oggi rappresenta la terza realtà in Italia con quasi 50 miliardi di masse gestite(su 74,5 totali). Come certificano i dati pubblicati da Assoreti, lo scoro anno la raccolta delle reti ha raggiunto il nuovo massimo storico a 43,4 miliardi di euro di nuove masse.

Alla luce di questi risultati la banca del Leone proporrà la distribuzione di un dividendo pari a 3,3 euro per azione, pari a un payout del 70,5% sugli utili cumulati nel 2019-2020. Nonostante un 2020 caratterizzato dalla pandemia di coronavirus e dalla conseguente crisi economica, «ci lasciamo alle spalle il miglior anno nella storia della banca e ci presenteremo agli azionisti in assemblea con una proposta di dividendo importante, confermando un modello di business basato su crescita sostenibile e creazione di valore per i nostri azionisti», commenta l'amministratore delegato, Gian Maria Mossa.

Mossa, nel 2020 Banca Generali non ha distribuito dividendo rispettando le indicazioni della vigilanza. Oggi proponete una cedola consistente.

La Banca centrale europea sembra orientata a una normalizzazione, un percorso che è già iniziato e non vedo al momento nessuna ragione per immaginare uno scenario diverso. Eroghiamo un dividendo significativo mantenendo una solidità patrimoniale superiore a quella del 2019 grazie a utili record e una gestione attenta e di grande qualità degli attivi. Riusciamo a crescere retribuendo gli azionisti.

Banca Generali si sta impegnando negli investimenti sostenibili?

La crisi generata dal Covid-19 ha dimostrato come i portafogli orientati a investimenti sostenibili abbiano una maggiore capacità di resilienza rispetto agli scossoni di mercato. Il tema della sostenibilità è fondamentale per chi decide gli investimenti. I governi europei impiegheranno forti risorse nell'economia verde. La politica di investimenti in Europa sarà sempre più orientata in una logica di sostenibilità che passa anche attraverso la piena occupazione e la riduzione delle tensioni sociali che si sono accumulate in questi anni.

Nel programma del premier incaricato c'è peraltro un ampio capitolo dedicato al rispetto del Green Deal Europeo. Che ne pensa?

La scelta di Draghi è fondamentale perchè solo una economia sostenibile nel lungo periodo garantisce una crescita sana. Nella visione dei mercati l'incarico all'ex governatore della Bce garantisce prestigio al Paese. Ai mercati piace la competenza. In questa fase in Europa e in Italia è necessario una politica di riforme che valorizzi le imprese e incoraggi la ripresa economica.

La pandemia ha aumentato la paura nei risparmiatori che trattengono molta liquidità nei conti correnti..

Nel risparmio gestito le reti riescono a impiegare meglio le risorse rispetto alle banche commerciali tradizionali che in questo periodo sono ingessate dalla liquidità. Nel risparmio gestito le reti riescono a impiegare meglio le risorse rispetto alle banche tradizionali che in questo periodo sono ingessate dalla liquidità. La clientela è sempre più alla ricerca di professionalità e competenza come dimostrano i risultati dei consulenti finanziari di Banca Generali Private che gestiscono un portafoglio pro capite medio pari a 33,2 milioni, il dato più alto sul mercato.

Quali sono le stime per il 2021?

Prevedo un anno in costante miglioramento grazie alla qualità dei nostri professionisti sul territorio. In un anno così complesso caratterizzato dall'emergenza sanitaria e dalla crisi economica siamo stati in grado di stare ancora più vicini ai nostri clienti e proteggere al meglio i patrimoni. Anche a Nordest, che produce il 20% della nostra raccolta, stiamo crescendo molto. E continuiamo a investire su Trieste dove vogliamo aumentare ancora la nostra visibilità con una presenza meno frammentata sul territorio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVI ACQUISTI

Caltagirone ancora in manovra arrotonda al 5,64%

Francesco Gaetano Caltagirone nuovamente in manovra su Generali. È sempre più il primo socio privato di Generali, davanti a Leonardo Del Veccchio. L'imprenditore romano, vicepresidente del Leone, ha venduto opzioni e ha comprato azioni Generali pari allo 0,06% del capitale incrementando così al 5,64% la sua quota nel gruppo assicurativo. È quanto emerge dalle comunicazioni sull'internal dealing, dovute in quanto l'imprenditore è vicepresidente del Leone.

ANCE

Costruzioni: 137 mila imprese perse in dodici anni

Operaio edile

MILANO

Il settore delle costruzioni non riesce a rialzarsi. Come benzina sul fuoco, il Covid ha annientato anche i primi segnali di ripresa del 2019, affossando ulteriormente un settore già piagato da 12 anni di crisi che ha perso 137 mila imprese dal 2008. È il grido d'allarme dell'Ance che, preoccupata anche per il rischio che l'incapacità di spendere del nostro paese mandi in fumo le risorse del Recovery fund, guarda con speranza al presidente del consiglio incaricato Mario Draghi e suggerisce di mettere in cima all'agenda delle priorità il grande problema dello sblocco dei cantieri.

Dubbi invece sul superministero che unisca infrastrutture, energia e ambiente, ritenuto «non attuabile». Il 2020, rileva l'Osservatorio congiurale sull'industria delle costruzioni dell'Associazione dei costruttori, ha segnato un nuovo crollo degli investimenti in costruzioni: il lockdown di marzo e aprile e il perdurare dell'emergenza sanitaria, infatti, hanno ridotto gli investimenti del 10% (a 118.354 milioni di euro), spegnendo i primi segnali di ripresa.

PARLA IL PRESIDENTE DI TO DELTA GROUP

Crisi container vuoti Maneschi: «A Trieste non c'è emergenza»

TRIESTE

La crisi legata alla pandemia da Covid-19, con i conseguenti periodi di lockdown che hanno investito i vari Paesi con tempi e modalità differenti, ha creato uno squilisata richiesta di container vuoti in Cina ha generato in Europa una situazione per cui spedizionieri e caricatori possono non essere in grado di spedire le proprie merci, anche dove ci sarebbe disponibilità di stiva sulle navi, proprio per la mancanza di container vuoti.

Portacontainer

«In questo scenario complesso possiamo però dire che, a Trieste, la situazione complessiva in relazione a questo problema non risulta affatto drammatica»: così Antonio Maneschi, presidente di To Delta Group leader nel panorama logistico e dei trasporti intermodali in Italia. Secondo Maneschi «grazie ad un sostenuto flusso di container in importazione caratterizzato da un rapido turn-around, supportato peraltro da un'efficiente rete ferroviaria a disposizione, la disponibilità dei container vuoti a Trieste non sta mostrando segni di sofferenza, a differenza di quanto invece accade in altri porti e aree d'Europa».

Per Maneschi «il dibattito in corso sulla disponibilità di vuoti in Europa rispecchia un reale problema del mercato. È un dato di fatto come negli ultimi mesi gli esportatori europei stiano fronteggiando una situazione critica, lottando per i vuoti e siano costretti, spesso, a ripianificare le loro spedizioni oltremare». Dal 2004 To Delta controlla il Trieste Marine Terminal che gestisce il terminal container del porto di Trieste, gateway per il Centro-Est Europa.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

Nave	Tratta	Orario
OHIO	DA NOVOROSSIYSK A RADA	ore 2.00
DARDANELLES SEAWAYS	DA ISTANBUL A ORM. 31	ore 6.00
SAKHARA LOTUS	DA GEMLIK A RADA	ore 6.00
ZARIFA ALIYEVA	DA AZ ZAWAIYAH A RADA	ore 7.00
SEAMASTER IV	DA NOVOROSSIYSK A RADA	ore 11.00
SPIRIT OF TOKYO	DA MERSIN A RADA	ore 11.45
KMARIN RELIANCE	DA CEYHAN ARADA	ore 12.00

IN PARTENZA

Nave	Tratta	Orario
VALLERMOSA	DA SHELL PER RAVENNA	ore 8.00
DARDANELLES SEAWAYS	DA ORM. 31 PER PATRASSO	ore 20.00

MOVIMENTI

Nave	Tratta	Orario
CHEM EAGLE	DA RADA PER S. SABBA1	ore 8.00
ZARIFA ALIYEVA	DA RADA PER SIOT 2	ore 11.30
SPIRIT OF TOKYO	DA RADA PER MOLO VII	ore 12.00
SAKHARA LOTUS	DA RADA PER ALDER	ore 8.30
OHIO	DA RADA PER SIOT 1	ore 8.30

IL CENTRO DI ECCELLENZA IN MARINERIA A TRIESTE

Team Fincantieri contro i pirati del web: «Sempre più attacchi ai dati e ai sistemi»

Daniele Alì, capo dell'Information security e ad di E-phors: «Preveniamo i sabotaggi e insegniamo agli altri come farlo»

Giulio Garau / TRIESTE

«Il momento più delicato è quello delle fasi iniziali delle commesse e delle trattative prima dell'ordine. C'è lo scambio delle informazioni più confidenziali, la proposta commerciale con l'invio dei disegni del prototipo della nave, ed è molto importante che ci sia la massima segretezza anche per tutelare il lavoro dei designer. Un attacco cyber per un sabotaggio o ancor peggio rubare i segreti industriali sarebbe gravissimo. Impensabile poi con le navi militari».

CYBER ATTACCHI

Quarantatre anni, romano ma da anni trapiantato a Trieste, un passato nelle Poste Ital iane a capo della It Security, ora chief information security officer alla Fincantieri e amministratore delegato di E-phors (azienda specializzata nella fornitura si servizi e prodotti di cybersecurity anche per clienti extra-Fincantieri) Daniele Francesco Alì è alla guida di una task force di 45 persone, 10 di queste costituiscono il nucleo leader a Trieste, nel palazzo della Marineria.

GRUPPO DI GIOVANI

«Siamo un gruppo molto giovane – prosegue Alì – io sono di Roma ma ci sono anche alcuni triestini come il capo del Centro operativo di sicurezza o quello della conformità. Tutto è nato 8 anni fa quando in azienda è sorta la necessità di proteggere i dati aziendali. Stava crescendo il pericolo dell'attacco cyber, nessuno aveva previsto che sarebbe stato un rischio così grave per i dati e l' know how di un'azienda come Fincantieri che opera sia nel civile che nel militare. Ci sono informazioni di valenza nazionale, un patrimonio che abbiamo l'obbligo di protegge».

Fincantieri ha deciso di fondare a Trieste un centro di eccellenza con lo scopo di proteggere dati e tecnologie. «Una realtà che non ha a che fare con il mondo della produzione navale – continua il chief officer – ma abbiamo capito che era necessario impegnarsi ad alto livello preparando contromosse verso avversari che attraverso web e reti possono rivelarsi pericolosi. Si tratta di gente estremamente preparata con conoscenze di alto livello. Il nostro compito era ostacolare gli attacchi».

DATI DA PROTEGGERE

Sotto attacco non solo le procedure della costruzione delle navi. Ma anche le le trattative con i clienti, i disegni dei prototipi e le idee sulle tecnologie da applicare alle nuove navi da crociera o militari con apparecchiature top secret.

«Queste sono le fasi più delicate che devono rimanere segrete dal punto di vista tecnologico e commerciale – aggiunge l'ad– e il nostro compito è quello di individuare gli attacchi che lasciano sempre traccia. E di tentativi ce ne sono stati, abbiamo stoppato diversi attacchi. Tentativi di incursione da parte di gruppi cyber che utilizzano spesso robot che in maniera automatica cercano di penetrare i sistemi. Noi li intercettiamo e li blocchiamo. La rilevazione è importantissima, perché l'incursore è sempre silenzioso».

> Incursioni pericolose su apparati gps con il rischio di errori sulla rotta o i fondali

Informazioni che poi vengono condivise con il nucleo informatico della Polizia postale con la quale la task force di Fincantieri ha un rapporto privilegiato.

LE MINACCE

«In questi anni però ci siamo accorti che che la minaccia era trasversale e il rischio degli attacchi – spiega il capo della task force informatica di Fincantieri – poteva riguardare anche le navi passeggeri che ospitano sei mila persone».

Uno scenario da incubo visto che sono tutti collegati alla rete della nave e non c'è solo il rischio di rubare i dati o clonare le carte di credito.

IL SABOTAGGIO

«Ci potrebbero essere minacce di sabotaggio di tutti i sistemi della nave – conferma Daniele – la rete informatica, quella dei Gps con attacchi al sistema di navigazione che ti potrebbe far credere di essere su un'altra rotta o di trovarti a navigare in acque più profonde di quelle in cui sei. Incursioni pericolosissime. Sabotaggi che potrebbero far scattare o non scattare allarmi di rotta fondamentali. E i cyber pirati sono diventati sempre più bravi». Le navi per ora non hanno ancora subito attacchi, ma ce ne sono stati altri, alle centrali di arricchimento di uranio iraniane, ai porti di San Diego e Barcellona nel 2018.

CYBER PIRATI

«Un anno fa è stato deciso di aprire E-Phors specializzata nella fornitura si servizi e prodotti di cyber-security per formare anche all'esterno il personale di navigazione – conclude Alì – ma anche far fronte alla possibile domanda esterna di realtà come porti o altre aziende simili alla nostra. A dicembre per la prima volta abbiamo fatto un corso con l'Accademia italiana della Marina mercantile. È stato molto bello, siamo riusciti a mettere sullo stesso tavolo sia coloro che devono difendersi dagli attacchi che quelli che conoscono l'operatività navale che se subiscono il sabotaggio sanno come intervenire».

Una nuova realtà della Fincantieri promossa dallo stesso ad Giuseppe Bono nell'ambito dell'ampliamento delle competenze. E che in una realtà anche come quella di Trieste ricca di competenze scientifiche di alto livello ha terreno fertile per crescere. Con Fincantieri che, dopo aver avuto un riconoscimento anche sul fronte della sicurezza dei dati pure dalla Marina militare Usa (con commesse miliardarie), è sempre più competitiva sul mercato delle tecnologie navali. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sopra, in alto una foto della plancia di una nave con tutti i sistemi tecnologici di controllo e navigazione, qui sopra a sinistra una foto aerea del palazzo della Marineria a Trieste dove ha sede il centro di cyber-security di Fincantieri e a destra l'ad Giuseppe Bono

1938
FRANCAMENTE RAZZISTI

Un volume potente e obiettivo, con un ricco apparato iconografico e documentario che analizza presupposti, clima e linguaggio del razzismo mussoliniano.
Da quelle immagini, da quelle parole (molto, troppo simili a quelle che spesso leggiamo e ascoltiamo ai nostri giorni) occorre ripartire.
Per evitare che la storia ripeta il suo tragico ciclo.

In edicola dal 25 gennaio con

IL PICCOLO

A soli 9,9€*

*Oltre al prezzo del quotidiano

BRUXELLES ALZA UN MURO

La nuova Alitalia non può decollare

Gabriele De Stefani

«Qui va a finire che Alitalia non pagherà più gli stipendi e la newco non riuscirà a decollare. Se il nuovo governo non troverà una soluzione politica, sarà un disastro» riferisce una fonte sindacale al termine della call con il capo di gabinetto di Margrethe Vestager. A stretto giro la stessa commissaria alla concorrenza scandisce i paletti per l'ok all'operazione per il rilancio della compagnia di bandiera: «A breve daremo il nostro parere sui due prestiti ponte da 1, 3 miliardi. Ma di certo le regole non cambiano anche se in Italia ora ci sarà un nuovo governo: serve discontinuità netta tra le due società ed eventuali nuovi aiuti per la crisi Covid devono essere proporzionati al danno subito». Tradotto: no allo schema ideato dal governo Conte, che puntava sulla cessione diretta degli asset a Ita, e altolà preventivo all'ipotesi di sostenere Alitalia con nuovi fondi pubblici, necessari per pagare gli stipendi. Si può ancora pescare tra aiuti stanziati e non erogati per 73 milioni ma la cifra non può mettere tranquilli: si viaggia al ritmo di 50 milioni di euro bruciati ogni mese.

I guai della compagnia, è il ragionamento di Bruxelles, nascono ben prima del Covid e non tutto può essere messo sotto l'ombrello della grande crisi globale. Tutti concetti ribaditi anche dal commissario Giuseppe Leogrande nel vertice con i

Margrethe Vestager

sindacati convocato in tutta fretta nel tardo pomeriggio di ieri.

Secchi, riferiscono i sindacati, i toni del confronto di ieri con gli uffici di Vestager. Sul tavolo, del resto, c'è anche il pressing delle altre compagnie: nelle scorse settimane, ad esempio, Ryanair ha scritto al governo italiano sollecitando una gara vera per la cessione degli asset di Alitalia. E qui la partita si fa tutta italiana, in un clima di tensione tra i vertici della nuova e della vecchia compagnia e complicato dalla crisi di governo. Il piano industriale di Ita è nero su bianco da un mese e mezzo e la newco è pronta alla gara per rilevare gli asset e mettersi al lavoro. L'irritazione dell'ad Fabio Lazzerini nei confronti di Leogrande è palpabile: nel mirino i tempi lunghi per la pubblicazione del bando di gara. Il commissario è al lavoro per la stesura del testo, ma prima di iniziare a farlo ha dovuto attendere il parere Ue e l'ok del governo. Governo che ora non c'è neppure: insomma, il rimpallo di responsabilità si somma al vuoto istituzionale. Ma così, è la posizione di Ita, si è arrivati alla paralisi: da una parte soldi per gli stipendi agli sgoccioli, dall'altra una newco che sarebbe dovuta decollare a marzo e invece si ritrova anche senza un solo aereo né una licenza per volare.

Ormai nella migliore delle ipotesi – e cioè in caso di rapida pubblicazione del bando e successo all'asta – Ita esordirebbe in estate inoltrata. Fino ad allora, non inizierà il trasloco dei dipendenti di Alitalia alla newco e la vecchia compagnia continuerà a bruciare soldi. Prima, però, qualcuno dovrà occuparsi di come pagare gli stipendi: non appena insediato, il nuovo ministro dello Sviluppo economico riceverà le telefonate di commissario e sindacati. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SOSTENIBILITÀ

Nestlè: in 10 anni ridotte del 45% le emissioni di CO2

Negli ultimi 10 anni in Italia Nestlé ha ridotto del 45% le emissioni di CO2. Questo è solo uno degli importanti risultati conseguiti dall'azienda nel nostro Paese. Rappresenta il frutto di un articolato programma di azioni per raggiungere l'obiettivo di dimezzare a livello globale le emissioni di gas serra entro il 2030 e arrivare a quota zero entro il 2050. Inoltre, tutti gli stabilimenti del Gruppo Nestlé in Italia usano il 100% di energia elettrica acquistata da fonti rinnovabili e certificata RECS . Entro il 2025 tutti gli 800 siti di Nestlé nel mondo utilizzeranno il 100% di energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili.

IL MERCATO AZIONARIO DEL 10-2-2021

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
Acea	17,3	-	16,35	17,54	0,87	3.684,3
Acsm-Agam	2,31	-1,7	2,25	2,38	1,32	455,9
Adidas ag	280,6	-0,78	264,6	295	-5,78	58.706,1
Adv Micro Devices	75,84	0,5	71,18	81,07	1,85	71.803,7
Aedes	0,657	-1,35	0,596	0,666	4,12	22,8
Aeffe	1,19	1,19	1,02	1,19	7,79	127,8
Aegon	3,632	-0,55	3,204	3,652	11,89	573,2
Aeroporto Marconi Bo.	8,22	-0,96	7,66	8,52	-3,07	297
Ageas	45,4	-	42,3	46,22	7,33	106.765,4
Ahold Del	23,21	0,52	23,09	24,78	-1,02	2.766,4
Air France Klm	4,867	-1,4	4,55	5,094	-5,5	2.086,2
Air Liquide	135,1	-1,31	131,2	137,1	-0,07	46.675,4
Airbus	92,15	-0,22	83,27	94,17	0,77	71.202,3
Alerion	12,85	-1,15	12,4	15	21,23	696,8
Algowatt	0,419	0,96	0,311	0,419	22,51	18,6
Alkemy	7,08	3,51	6,5	7,1	-0	39,7
Allianz	196,86	0,97	187,18	206,8	-1,57	89.354,8
Alphabet cl A	1.704	-1,14	1407,2	1725	19,9	507.868,6
Alphabet Classe C	1.729,8	-0,38	1416,2	1749,8	21,53	604.529
Amazon	2.698	-1,59	2554,5	2810	0,3	1.300.091,1
Ambienthesis	0,736	3,66	0,684	0,744	7,29	68,2
Amgen	196,48	1,04	182,2	212,05	5,53	143.366,5
Amplifon	36,53	-0,16	32,68	36,59	7,31	8.270
Anheuser-Busch	53,31	-1	52,9	58,9	-8,02	85.735,4
Anima Holding	4,204	-2	3,836	4,3	8,29	1.549,7
Apple	111,34	-1,56	104,92	118,04	1,29	575.096,5
Aquafil	4,835	-1,73	4,2	4,93	-0,31	207
Ascopiave	3,685	-0,67	3,585	3,84	1,38	863,8
ASML Holding	465,75	-1,19	402,95	471,7	16,55	201.825,1
Astaldi	0,459	2,91	0,288	0,459	55,33	679,4
Astm	20,68	1,27	17,91	20,8	0,39	2.905,8
Atlantia	15,96	0,98	13,105	16,11	8,46	13.179,5
Autogrill	5,03	-	4,188	5,51	-8,04	1.279,6
Autos Meridionali	29,3	2,45	18,1	29,3	53,4	128,2
Avio	12,72	-2,9	11,5	13,1	12,17	335,3
Axa	19,308	0,52	18,35	20,44	-1,93	40.337,5
Azimut	20,09	0,25	17,36	20,09	13,06	2.878
A2a	1,4645	0,86	1,305	1,485	12,27	4.588,1
B						
B Carige	1,5	-	-0	-0	-0	1.133,1
B Carige Rsp	50.500	-	-0	-0	-0	1
B Desio Bria Rnc	2,42	-1,63	2,2	2,46	4,31	31,9
B Desio e Brianza	2,89	2,48	2,35	2,89	12,02	354,7
B Ifis	9,89	2,17	8,3	9,89	7,79	532,2
B Intermobiliare	0,05	1,21	0,0448	0,051	8,7	82,4
B M.Paschi Siena	1,3	-5,8	1,032	1,38	24,64	1.303,1
B P di Sondrio	2,49	1,22	2,02	2,498	13,18	1.128,9
B Profilo	0,2345	2,85	0,208	0,235	10,61	159
B Sistema	1,904	-	1,628	1,904	12,26	153,1
Banca Farmafactoring	5,2	5,48	4,47	5,2	5,26	887,4
Banca Generali	28,62	-1,51	25,54	29,06	5,07	3.344,3
Banco Bpm	2,173	-0,05	1,781	2,174	20,19	3.292,5
Banco Santander	2,8525	0,6	2,4355	2,8525	14,19	46.028,4
Basf	66,76	-0,6	63,74	68,47	3,58	61.628,1
Basicnet	4,045	-0,37	3,94	4,3	-2,76	246,7
Bastogi	0,848	4,69	0,74	0,848	6,27	104,8
Bayer	54,3	-1,67	49,315	55,7	10,84	41.503,8
BB Biotech	83,8	-2,56	67,8	86	22,34	4.642,5
BBVA	4,382	-0,18	3,76	4,488	6,39	29.218,7
B&C Speakers	10,45	3,98	9,6	10,45	0,97	115
Bca Finnat	0,237	3,04	0,202	0,237	4,87	86
Bca Mediolanum	7,665	0,33	6,545	7,73	7,96	5.682,7
Be	1,488	1,78	1,352	1,562	1,92	200,7
Beghelli	0,334	-0,6	0,301	0,416	10,96	66,8
Beiersdorf AG	92,36	-	90,48	95,2	-1,74	23.274,7
B.F.	3,99	0,76	3,67	3,99	7,84	696,9
Bialetti Industrie	0,1725	16,16	0,12	0,1725	28,73	26,7
Biancamano	0,186	2,2	0,178	0,208	3,33	6,3
Biesse	23,1	0,43	19,02	23,1	22,68	632,8
Bioera	0,269	-	0,257	0,29	-3,24	3,5
Bmw	69,9	0,24	68,46	72,49	-3,43	42.079,5
Bnp Paribas	45,16	2,75	39,99	46,29	4,27	41.190,3
Borgosesia	0,565	-4,24	0,565	0,655	-15,04	25,5
Borgosesia Rsp	1,2	-	1,16	1,28	-2,44	1
Bper Banca	1,9	1,63	1,462	1,9095	27,95	2.685,2
Brembo	11,21	0,63	10,3	11,24	3,8	3.743,3
Brioschi	0,0738	1,1	0,0658	0,0738	5,43	58,1
Brunello Cucinelli	34,76	-0,69	33,04	35,84	-2,63	2.363,7
Buzzi Unicem	21,09	-0,75	19,1803	21,38	12,3	4.062,5
C						
Cairo Communication	1,41	4,6	1,142	1,41	11,55	189,5
Caleffi	0,71	-	0,685	0,74	1,43	11,1
Caltagirone	3,4	0,59	2,96	3,4	12,96	408,4
Caltagirone Editore	0,93	1,53	0,852	0,93	-0	116,3
Campari	9,676	-0,62	8,678	9,736	3,6	11.239,6
Carel Industries	17,5	-	17	19,32	-8,76	1.750
Carraro	1,7	0,35	1,43	1,73	11,11	135,5
Carrefour	14,725	1,13	14,07	17,505	3,12	10.379,7
Cattolica Assicurazioni	4,34	-1,68	3,85	4,586	-5,36	756,4
Cellularline	4,56	1,33	4,35	4,86	-7,32	98,8
Cembre	21,5	0,47	18,95	21,7	14,06	365,5
Cementir Holding	8,56	0,71	6,66	8,56	28,72	1.362,1
Centrale del Latte d'Italia	2,47	-0,8	2,38	2,51	-1,2	34,6
Cerved Group	7,305	-0,2	6,665	7,32	-1,95	1.426,5
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,0882	1,15	0,084	0,0942	1,61	8,1
Cir	0,489	-1,21	0,4445	0,495	11,14	425,4
Class Editori	0,1115	2,76	0,1015	0,1125	6,19	19,1
Cnh Industrial	11,88	0,21	10,28	11,89	15,06	16.209,1
Coima Res	6,9	-	6,26	6,9	5,18	249,1
Commerzbank	5,61	-	5,308	5,83	5,69	7.025,7
Conafi	0,248	-1,59	0,248	0,259	-2,36	9,2
Continental AG	123,05	0,41	113,2	124,85	-1,64	24.610,7
Cose Belle D'Italia	-	-	-0	-0	-0	-
Covivio	68,95	3,14	66	77,75	-9,75	6.518,8
Cr Valtellinese	12,16	1,33	11,502	12,16	5,34	853
Credem	5,09	-2,49	4,135	5,22	15,42	1.691,9
Credit Agricole	10,345	2,43	9,378	10,805	-1,24	23.031,5
Csp International	0,428	-0,47	0,404	0,463	4,14	14,2
D						
Daimler	64,98	-1,44	55,6	66,8	15,19	62.678,2
D'Amico	0,0979	1,87	0,0886	0,0987	7,58	121,5
Danieli & C	17,46	0,46	14,48	17,52	21,42	713,8
Danieli & C Rsp	11,24	1,63	9,64	11,24	17,08	454,4
Danone	53,04	-0,56	52,4	56,06	-2,28	27.252,1
Datalogic	16,14	0,56	14,04	16,14	15,29	943,3
Dea Capital	1,308	0,62	1,146	1,308	15,14	346,7
De'Longhi	33,46	1,03	25,58	33,46	29,79	5.037,7
Deutsche Bank	8,769	1,67	8,415	9,983	-1,6	5.005,9
Deutsche Borse AG	134,85	-1,03	132,45	139,45	-3,99	26.026,1
Deutsche Lufthansa AG	10,565	-1,72	9,652	11,115	-2,18	4.924,9
Deutsche Post AG	41,9	-0,9	39,94	43,54	2,34	50.814,4
Deutsche Telekom	14,8	-0,87	14,755	15,365	-5,49	64.547,5
Diasorin	182,2	-0,38	159,4	188,3	7,11	10.193,8
Digital Bros	21,95	7,33	18,82	22,7	1,62	313
doValue	10,92	0,55	9,34	10,92	13,16	873,6
E						
Edison Rsp	1,075	-0,46	1,025	1,09	6,44	117,8
Eems	0,0858	1,18	0,082	0,0912	-5,51	3,7
El En	29,5	-0,51	26,75	29,65	11,11	579,1
Elica	3,13	-0,32	2,835	3,14	1,13	198,2
Emak	1,22	2,52	1,084	1,22	11,11	200
Enav	3,856	2,83	3,362	3,856	7,17	2.089
Enel	8,318	0,41	8,191	8,948	0,51	84.566,4
Enervit	3,53	0,57	3,3	3,53	5,06	62,8
Engie	13,1	0,11	12,54	13,8	3,27	28.736,7
Eni	8,844	0,79	8,2	9,068	3,46	31.887,9
E.On	8,794	1,17	8,686	9,12	-2,51	17.596,8
Eprice	0,0702	-1,4	0,063	0,073	-5,65	23
Equita Group	2,81	-	2,43	2,81	15,64	140,5
Erg	26,42	1,54	24,14	27,28	12,91	3.971,5
Esprinet	10,76	-0,37	9,47	10,86	-0,19	548,1
Essilorluxottica	132	-0,83	118	133,1	2,21	28.783,5
Eukedos	1,12	1,82	1,06	1,19	-0	25,5
Eurotech	4,958	-0,52	4,45	5,255	-3,82	176,1
Evonik Industries AG	27,56	0,69	26,85	28,08	1,32	12.843
Exor	67,9	-0,93	61,38	68,74	2,54	16.363,9
Exprivia	0,76	-1,3	0,746	0,822	-5	39,4
F						
Facebook	221,45	-1,03	205,8	232,6	-0,78	524.910,3
Falck Renewables	6,08	-0,82	6,08	7,055	-7,74	1.771,8
Ferrari	171,4	-0,52	164,9	187,6	-9,14	33.238,5
Fidia	2,3	-1,71	1,45	2,41	59,17	11,8
Fiera Milano	2,88	2,86	2,45	2,89	1,41	207,1
Fila	9,35	0,86	8,39	9,48	1,96	401,7
Fincantieri	0,647	9,66	0,512	0,647	17,96	1.099,7
FinecoBank	15,005	2,6	12,875	15,005	11,98	9.146,4
Fnm	0,568	1,79	0,532	0,582	-0,35	247
Fresenius M Care AG	57,72	2,7	56,2	70,64	-15,74	17.680,4
Fresenius SE & Co. KGaA	35,56	2,27	34,4	40,03	-8,21	19.406,5
Fullsix	1,05	1,45	1,015	1,19	-12,13	11,7
G						
Gabetti	0,62	3,33	0,568	0,64	-1,27	37,4
Garofalo Health Care	4,89	-0,41	4,89	5,7	-7,74	441,1
Gas Plus	1,85	1,09	1,775	1,935	-0,54	83,1
Gefran	6,39	4,24	5,8	6,39	3,73	92
Generali	15,76	-0,38	13,915	15,82	10,52	24.838,6
Geox	0,818	-0,24	0,764	0,829	3,02	212
Gequity	0,026	-0,76	0,0244	0,031	4	2,8
Giglio group	2,305	-0,43	2,14	2,44	-2,74	47,8
Gilead Sciences	55,39	-0,59	48,235	56,46	19,61	72.335,3
Gpi	9,06	4,86	7,52	9,06	21,45	144,1
Guala Closures	8,5	1,8	8,23	8,5	3,28	527,4
Gvs	17,13	0,41	14,95	17,13	12,33	2.997,8
H						
Heidelberger Cement AG	62,78	-	60,32	68,76	1,32	11.771,3
Henkel KGaA Vz	86,9	-0,46	85,7	91,86	-5,4	15.482,4
Hera	3,074	0,52	2,838	3,16	3,15	4.578,8
I						
I Grandi Viaggi	1,065	2,9	0,938	1,065	12,82	50,9
Iberdrola	10,825	-0,41	10,825	12,49	-7,87	69.254,3
Igd	4,165	8,6	3,415	4,165	15,69	459,6
Il Sole 24 Ore	0,481	-	0,4355	0,481	5,25	27,1
Illimity Bank	9,87	0,2	8,7	9,87	9,79	650,8
Immsi	0,4465	1,82	0,394	0,448	7,98	152
Indel B	24,9	0,4	22,4	25,2	9,69	145,5
Inditex	26,2	-	24,47	26,4	-0,68	81.656,3
Infineon Technologies AG	34,075	-2,28	31,63	35,38	9,92	39.482,3
Ing Groep	7,815	0,64	7,27	8,365	0,84	16.109,1
Intek Group	0,405	9,46	0,337	0,405	14,73	157,6
Intek Group Rsp	0,52	1,17	0,5	0,52	4	26,1
Intel	48,435	-0,99	40,67	49,37	21,85	227.596,1
Interpump	40	-1,38	37,04	41,86	-0,84	4.355,2
Intesa Sanpaolo	2,08	-0,34	1,8052	2,09	8,75	40.415,4
Inwit	9,075	0,28	8,865	10,04	-8,61	8.713,8
Irce	1,785	2,59	1,66	1,785	5,62	50,2
Iren	2,166	-0,46	2,028	2,204	1,88	2.817,8
Isagro	1,12	0,45	1,03	1,125	-0,44	27,5
Isagro Azioni Sviluppo	0,96	-1,03	0,912	0,97	2,13	13,6
It Way	0,79	-3,19	0,76	0,836	-9,2	6,2
Italgas	5,175	1,27	4,932	5,23	-0,48	4.187,3
Italian Exhibition	2,49	-3,49	2,2	2,65	-4,6	76,9
Italmobiliare	28,65	1,06	27,25	29,5	-2,22	1.217,6
Ivs Group	5,42	-	5,18	6	-1,81	211,1
J						
Juventus FC	0,8496	2,88	0,7646	0,8496	4,3	1.130,2
K						
Kering	550,2	-1,2	532,2	585,3	-6,59	69.630,8
K+S AG	9,796	0,25	8,436	10,36	28,05	11.350,5
L						
La Doria	14,6	4,89	12,98	14,6	6,73	452,6
Landi Renzo	0,97	-	0,818	1,02	18,58	109,1
Lazio S.S.	1,18	-1,5	1,074	1,198	4,61	79,9
Leonardo	6,134	-0,39	5,486	6,16	3,79	3.546,4
L'Oreal	311,5	-0,16	291	312,4	-0,54	187.651,6
Luve	15,4	1,65	13,6	15,4	10,39	342,4
Lventure Group	0,554	1,09	0,534	0,578	-0	25,5
LVMH	530,1	-1,36	491,45	537,4	2,95	259.715,8
M						
Maire Tecnimont	2,24	1,54	1,831	2,24	22,94	736,2
Marr	19,28	2,01	16,62	19,28	14,35	1.282,6
Massimo Zanetti Beverage	5,48	-	5,48	5,48	-0	188
Mediaset	2,214	-0,9	2,062	2,256	6,14	2.615,2
Mediobanca	8,8	3	7,296	8,8	16,71	7.807,7
Merck KGaA	141,95	0,25	136,4	149,05	1,68	18.345,9
Micron Technology	67,21	-2,07	61,56	69,34	14,81	76.843,5
Microsoft	199	-1,19	175,7	202	9,86	1.535.371,2
Mittel	1,38	-0,72	1,36	1,43	-2,82	112,3
Moncler	51,66	-0,88	46,61	52,12	3,03	13.346,5
Mondadori	1,576	0,9	1,356	1,576	4,37	412,1
Mondo TV	1,232	-2,38	1,214	1,428	-7,37	49,2
Monrif	0,0766	0,52	0,0714	0,08	-3,53	15,8
Munich RE	233,3	0,3	220,6	246,3	-4,46	48.154
Mutuionline	36,9	0,14	31,35	38,4	5,88	1.476
N						
Nb Aurora	10,166	-	10,166	10,166	-0	247,6
Neodecortech	3,24	1,25	3	3,4	15,71	43,8
Netflix	458,85	-0,47	402,9	475,25	7,45	198.108,4
Netweek	0,0728	-0,82	0,0722	0,08	-9,68	10,2
Newlat Food	5,88	-	5,44	5,88	6,72	258,3
Nexi	15,655	-1,23	14,435	16,555	-4,19	9.827,9
Nokia Corporation	3,459	-0,93	3,13	4,55	9,12	13.147,5
Nova Re	2,35	-0,42	2,31	2,38	-0,84	25,9
Nvidia	482,65	1,4	424,15	482,65	14,45	289.590
O						
Olidata	0,154	-	-0	-0	-0	6,3
Openjobmetis	7,9	-	7,2	7,98	11,9	108,3
Orange	9,844	1,28	9,552	10,33	0,45	25.735,7
Orsero	6,68	1,21	5,9	6,68	6,71	118,1
Ovs	1,11	0,63	1,017	1,171	5,71	252
P						
PanariaGroup	1,208	1,68	0,934	1,208	32,75	54,8
Pharmanutra	37,8	-0,53	36,1	38,7	0,53	365,9
Philips	47,075	0,14	44,16	47,365	5,56	45.776,3
Piaggio	3,112	0,45	2,706	3,112	15,43	1.114,6
Pierrel	0,1785	-0,56	0,1715	0,1795	-0	40,9
Pininfarina	1,095	-	0,92	1,18	-5,19	59,4
Piovan	5,84	1,21	5,02	5,84	19,67	313
Piquadro	1,47	2,08	1,37	1,52	-2	73,5
Pirelli & C	4,655	-0,81	4,194	4,723	5,01	4.655
Piteco	11,8	2,61	9,42	11,8	25,27	238,2
Plc	1,32	1,54	1,21	1,32	6,45	34,3
Poligrafica S.Faustino	6,94	-0,29	6,68	7,6	-3,61	7,8
Poste Italiane	9,514	-0,59	8,076	9,57	14,35	12.426,3
Prima Industrie	16,88	2,06	13,72	16,88	20,92	177
ProSiebenSat.1 Media SE	15,77	-	13,485	15,77	15,49	3.450,4
Prysmian	28,17	-0,07	26,4	30,75	-3,13	7.553,6
Puma	84,5	-	79,38	91,88	-7,14	1.274,4
R						
Rai Way	5,24	-1,13	5,1	5,45	-4,03	1.425,3
Ratti	3,98	1,02	3,66	3,98	5,85	108,9
Rcs Mediagroup	0,603	3,08	0,509	0,603	5,79	314,7
Recordati	45,25	-0,72	41,92	45,58	-0,18	9.462,9
Renault	39,26	-1,85	32,81	40,46	8,41	11.186,6
Reno De Medici	1,164	1,04	0,955	1,164	20	439,5
Reply	108,8	2,74	94	108,8	14,17	4.070,4
Repsol	8,88	0,57	8,01	8,88	6,42	14.174
Restart	0,467	-0,43	0,4155	0,4715	1,08	14,9
Retelit	2,375	1,06	2,225	2,375	7,71	390,1
Risanamento	0,0562	1,08	0,0511	0,0585	5,84	101,2
Roma A.S.	0,2835	1,61	0,2735	0,3195	-7,2	178,3
Rosss	0,585	0,86	0,565	0,655	-0	6,8
Rwe	34,1	0,18	34,04	38,5	-1,16	17.848,1
S						
Sabaf	18,75	-2,6	14,85	19,25	24,58	216,3
Saes Getters	23,4	-0,43	21,85	24	1,52	343,3
Saes Getters Rsp	16,65	0,91	15,8	16,9	-0,6	122,9
Safilo Group	0,972	-0,31	0,7725	0,982	21,96	268
Safran	110,95	-0,63	103,2	119,3	-7	46.269,4
Saint-Gobain	41,99	-0,97	38,62	43,51	9,21	23.298,9
Saipem	2,468	-0,44	2,087	2,479	11,93	2.495,1
Saipem Rcv	45	-	45	45	-0	0,5
Salcef Group	12,15	1,25	11,5	12,15	4,29	509,6
Salvatore Ferragamo	15,35	0,99	14,7	16,64	-3,22	2.590,9
Sanlorenzo	20,35	1,5	16,26	20,35	23,33	702,1
Sanofi	79,66	-1,15	77,36	83,3	1,01	104.794,8
Sap	107,46	-1,18	103,1	110,5	0,15	131.720,5
Saras	0,6	0,67	0,54	0,6435	0,93	570,6
Schneider Electric	123,7	-0,4	120,3	127,3	2,74	72.829,4
Seri Industrial	5,32	2,31	4,005	5,38	24,59	251,6
Servizi Italia	2,38	1,71	2,12	2,38	12,26	75,7
Sesa	109,2	-0,36	95,5	109,6	6,02	1.692
Sicit grp	13,5	-1,82	12,45	13,75	9,31	265,4
Siemens	132,76	1,3	116,92	135,94	12,3	121.369,6
Siemens Energy	31	-0,9	30,14	34	-0,29	0,5
Sit	6,56	1,55	5,74	6,6	11,56	164
Snam	4,451	0,77	4,328	4,65	-3,26	14.959,2
Societe Generale	17,99	4,96	15,5	18,216	5,82	10.447,3
Softlab	3,13	-0,63	2,8	3,41	-6,85	15,6
Sogefi	1,224	0,16	1,122	1,242	3,55	147
Sol	14,85	-1,66	14,3	15,15	6,07	1.346,9
Somec	20	3,63	17,5	20	12,04	138
Starbucks	88,06	0,3	80,47	88,06	2,16	127.149,8
Stellantis	13,232	-1,94	12,428	13,948	3,26	41.283
STMicroelectronics	33,65	-2,66	31,68	34,57	10,15	30.662
T						
Tamburi	7,31	0,14	6,63	7,31	6,1	1.347,8
Tas	1,55	-0,96	1,53	1,59	-1,27	129,5
Techedge	5,38	-0,37	5,38	5,4	-0	138,7
Technogym	9,695	4,53	8,31	9,695	4,92	1.951,9
Telecom Italia	0,3845	0,08	0,3534	0,3987	1,88	5.894,2
Telecom Italia Rsp	0,4317	-0,07	0,391	0,4429	1,86	2.602,2
Telefonica	3,76	0,27	3,316	3,966	14,32	17.690,8
Tenaris	7,032	1,21	6,178	7,154	6,16	8.301,5
Terna	6,12	0,23	5,984	6,252	-2,08	12.301,2
Tesla	671,5	-4,14	597,9	730,6	21,14	112.064,6
Tesmec	0,126	-1,18	0,08	0,1275	57,11	76,4
Thyssenkrupp AG	10,665	5,59	8,168	10,665	31,93	6.035,7
Tinexta	21,75	2,59	19,42	21,75	3,57	1.026,8
Tiscali	0,0293	1,38	0,0261	0,0319	-0	148,3
Titanmet	0,0502	0,4	0,0478	0,0528	-1,95	2,4
Tod's	27,78	0,8	25,82	27,92	-2,39	919,3
Toscana Aeroporti	13,55	0,37	13,4	13,95	-1,09	252,2
Total	34,665	0,62	34,45	37,72	-4,35	82.218,7
Trevi	1,21	0,83	1,038	1,246	2,02	182,5
Triboo	1,11	-3,48	0,9	1,15	4,72	31,9
Tripadvisor	30	-	23,22	30,605	29,87	3.778,6
Txt e-solutions	7,39	0,41	7,12	7,69	-6,22	96,1
U						
Unicredit	8,708	0,82	7,42	8,708	13,86	19.482,1
Unieuro	14,12	-0,42	12,72	15,06	2,62	283,3
Unipol	4,48	2,52	3,624	4,48	14,58	3.214,3
UnipolSai	2,384	0,59	2,09	2,384	9,86	6.746
V						
Valsoia	13,45	0,37	13	13,45	2,28	143,7
Vianini	1	2,04	0,935	1,06	-4,76	30,1
Vinci SA	85,98	0,14	76,16	87,24	2,95	51.127,9
Vivendi	25,97	-0,42	25,55	26,5	-1,48	30.390,3
Volkswagen AG Vz.	162,12	-0,64	145	166,04	7,24	33.430
Vonovia SE	54,9	-	54,88	59,72	-6,12	25.583,4
W						
Webuild	1,573	3,62	1,156	1,573	33,08	1403
Webuild Rsp	5,550	2,78	5,000	5,550	7,77	9
Z						
Zignago Vetro	14,4	-	13,34	14,48	5,26	1.267,2
Zucchi	1,7542	-1,34	1,6006	1,778	0,93	6,9

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	657.23	0.02
Bruxelles (Ind. Gen.)	40716.57	-0.19
Parigi (Cac 40)	5670.80	-0.36
Francoforte (Dax 30)	13932.97	-0.56
Ftse 100 - Londra	6524.36	-0.11
Ibex 35 - Madrid	8065.40	-0.44
Nikkei - Tokyo	29562.93	0.19
Swiss Mkt - Zurigo	10825.75	0.20

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	1,2127	1,2104	1,0000
Yen Giapponese	127,0400	126,5800	104,7585
Dollaro Canadese	1,5394	1,5414	1,2694
Dollaro Australiano	1,5682	1,5681	1,2932
Franco Svizzero	1,0805	1,0817	0,8910
Sterlina Inglese	0,8765	0,8783	0,7228
Corona Svedese	10,0800	10,1058	8,3121
Corona Norvegese	10,2280	10,2588	8,4341
Corona Ceca	25,8350	25,7380	21,3038
Rublo Russo	89,5116	89,6164	73,8122
Fiorino Ungherese	357,5300	358,8800	294,8228
Zloty Polacco	4,4819	4,4761	3,6958
Dollaro Neozelandese	1,6803	1,6741	1,3856
Rand Sudafricano	17,8301	17,8953	14,7029
Dollaro Hong Kong	9,4014	9,3827	7,7525
Dollaro Singapore	1,6080	1,6074	1,3260

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
26.02.2021	16	99,997	0,078
12.03.2021	30	100,049	0,038
31.03.2021	49	100,112	-
14.04.2021	63	100,100	0,004
30.04.2021	79	100,156	-
14.05.2021	93	100,092	0,038
31.05.2021	110	100,143	-
14.06.2021	124	100,130	-
30.06.2021	140	100,135	-
14.07.2021	154	100,204	-
30.07.2021	170	100,263	-
13.08.2021	184	100,217	-
14.09.2021	216	100,277	-
14.10.2021	246	100,314	-
12.11.2021	275	100,355	-
14.12.2021	307	100,365	-
14.01.2022	338	100,423	-

EURIBOR 9-2-2021

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	-0.562	0.008
1 Mese	-0.551	-0.003
3 Mesi	-0.54	-0.004
6 Mesi	-0.523	-0.002
12 Mesi	-0.503	-

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 10/2/2021	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1842,44	48,83
Argento	27,03	0,72
Platino	1238,09	33,18
Palladio	2362	62,79

MONETE AUREE

Dati elaborati da Bolaffi Metalli Preziosi S.p.a.

QUOTE AL 10/2/2021	Domanda	Offerta
Marengo	274,96	291,97
Sterlina	346,72	368,17
4 Ducati	652,14	692,47
20 $ Liberty	1.425,39	1.513,56
Krugerrand	1.473,23	1.564,35
50 Pesos	1.776,23	1.886,10

LE IDEE

POLO SCIENTIFICO E PORTO VENEZIA GIULIA RISORSA UE

GIORGIO PERINI

Lo studio "Venezia Giulia 2025", predisposto dalla European House Ambrosetti, molto interessante e ben strutturato (come del resto è lecito aspettarsi da un think tank prestigioso che, tra l'altro, produce a cadenza annuale un "Osservatorio sull'Europa" molto apprezzato), sta suscitando un vivace (e positivo) dibattito e fornisce vari spunti di riflessione.

Io vorrei attirare l'attenzione su due grandi temi che, pur evidenziati nello studio di Ambrosetti, a mio avviso non sono stati pienamente sviluppati nel loro potenziale di metodologie di lavoro, riconosciute e sviluppate a livello europeo, che possono fungere da "strumenti guida" per lo sviluppo della Venezia Giulia, dando una visione d'insieme ai singoli progetti, in modo da facilitare l'accesso a finanziamenti europei, sia nel quadro straordinario attuale (Ngeu) che a regime (risorse del Qfp, che si tratti di fondi strutturali o di programmi a gestione diretta Ue).

I due temi sono la valorizzazione dell'eccellenza rappresentata dagli enti di ricerca presenti sul territorio e della situazione geopolitica della Venezia Giulia, con particolare riferimento alla sua collocazione sul mare Adriatico.

Per quanto riguarda il primo tema, lo studio Ambrosetti suggerisce di ottimizzare la capacità di innovazione del sistema "federando gli enti scientifici" presenti sul territorio. Personalmente andrei oltre, sviluppando il cosiddetto "modello della tripla elica", ovvero facendo interagire, con modalità strutturata ed operativa, il sistema delle università, della ricerca, dell'innovazione e del trasferimento tecnologico con il sistema delle imprese e con la pubblica amministrazione. O, ancora meglio, il modello a "quadrupla elica", ovvero coinvolgendo anche tutte le espressioni della società civile (il mondo dell'associazionismo per esempio).

Questo strumento (o metodologia), potrebbe, secondo me, consentire di raggiungere anche altri obiettivi indicati nelle conclusioni dello studio Ambrosetti, quali la valorizzazione dell'eccellenza nel settore della logistica e navalmeccanica e la trasformazione della Venezia Giulia in un polo della trasformazione e del cambiamento. Non solo: potrebbe anche fare da catalizzatore per la nascita di nuove imprese (start up e spin off) e rendere finalmente possibile mettere a disposizione delle aziende le professionalità necessarie, da parte del sistema di istruzione e formazione.

Inoltre una grande spinta all'innovazione e allo sviluppo può essere data finanziando con risorse pubbliche i progetti di ricerca presentati da piccole e medie imprese regionali direttamente alla CeE (in risposta ai bandi di Horizon Europe, il grande programma "contenitore" per tutti i settori di ricerca) e selezionati positivamente ma non finanziati, per esaurimento dei fondi. Anche l'incentivazione della partecipazione a programmi come l'Erasmus per giovani imprenditori può contribuire ad allargare gli orizzonti consentendo a chi intende avviare una nuova attività di confrontarsi con i modelli imprenditoriali degli altri Paesi europei.

Per quanto riguarda la geopolitica della Venezia Giulia ed in particolare l'affaccio del Golfo di Trieste all'estremità settentrionale del mare Adriatico, che garantisce l'accesso delle merci al Centro Europa con il massimo rispetto dell'ambiente (cioè via mare e ferrovia, anziché su strada), credo si debba ampliare di molto la prospettiva. L'economia del mare va molto al di là di porto e retroporto e anche di tutto il sistema della logistica integrata! Ecco perché la DG Mare della Commissione europea già da parecchi anni sollecita, spesso inascoltata, le regioni costiere a dotarsi di una "strategia marittima integrata" che preveda politiche coordinate dei trasporti, delle infrastrutture, del turismo, della formazione e del lavoro, della ricerca, dell'ambiente ecc. Ciò di cui avrebbe bisogno la Venezia Giulia!

Credo risulti evidente che le due metodologie citate interagiscono strettamente tra di loro, ma anche con il tema della "fuga dei cervelli" e più in generale dell'attrattività del territorio. Adottare questi criteri guida consentirebbe di trasformare un'amministrazione del territorio "reattiva" – che insegue emergenze o comunque priorità non strategiche – in "proattiva", perché inquadra le proprie scelte in una visione prospettica. –

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Movimentazione di container in porto a Trieste

DRAGHI, IL COLLE E IL GOVERNO DEL "PROSSIMO PRESIDENTE"

MITJA GIALUZ

Il "governo del Presidente" è una formula nota nel gergo politico italiano. Indica quel gabinetto che si forma non per volontà del Parlamento, ma su iniziativa diretta del Capo dello Stato, il quale si affida a personalità autorevole, meglio se non politica, per superare una situazione di impasse. Gli esempi sono variegati e ben noti: dal governo Pella voluto da Luigi Einaudi nel 1953, a quello di Ciampi nel 1993 e Dini nel 1995, ideati da Oscar Luigi Scalfaro, sino a quello di Monti, instaurato alla fine del 2011 su iniziativa di Giorgio Napolitano.

Anche il nascente governo Draghi viene ricondotto pacificamente dai commentatori a questo schema. Ma si potrebbe pensare, quasi provocatoriamente, che la formula sia in realtà diversa? Che si tratti cioè del primo "governo del prossimo Presidente"?

La matrice sarebbe del tutto inedita in quanto fondata sulla proposizione – non esplicitata – secondo cui le forze politiche che daranno a breve la fiducia in Parlamento Draghi andrebbero poi a comporre la maggioranza che lo porterebbe nel 2022 al Quirinale.

In fondo, tale chiave di lettura potrebbe essere compatibile con le parole del Quirinale (quel «governo di alto profilo che non debba identificarsi con alcuna formula politica»), con le prime mosse del Presidente incaricato (laddove fa trapelare un programma circoscritto) e potrebbe giustificare la stessa conversione di Salvini, che sarebbe rassicurato dalla durata dell'esecutivo.

Lo schema avrebbe potenziali elementi di forza, ma anche notevoli criticità.

Tra i primi vanno annoverati l'interesse delle forze politiche a preservare il candidato più autorevole alla Presidenza della Repubblica e la consapevolezza che l'elezione di Draghi sarebbe la migliore soluzione possibile per un arco parlamentare larghissimo. Insomma, sarebbe un fattore decisivo di stabilizzazione del sistema, sia sul piano nazionale che nello scacchiere internazionale, sia sul versante politico che su quello finanziario.

Un ipotetico scenario: l'inedita maggioranza porterebbe nel 2022 il premier al Quirinale Solo fantapolitica?

Tra i fattori di debolezza vanno invece segnalati la conseguente limitatezza dei margini di manovra del gabinetto Draghi e la sua ridotta gittata temporale. Sotto il primo profilo, è del tutto evidente che il futuro Presidente farebbe difficoltà a navigare senza rischi di ammutinamento nei mari tempestosi delle riforme pensionistiche, fiscali o sui temi dell'immigrazione. Dovrebbe limitarsi a fronteggiare la crisi sanitaria e quella economica determinata dalla pandemia, predisponendo il piano di investimenti del Next Generation EU e definendo procedure innovative per mettere le pubbliche amministrazioni nelle condizioni di rispettare i tempi europei. Poi, nella primavera del 2022, finita l'emergenza da coronavirus, il Presidente eletto scioglierebbe le Camere per ridare la parola agli elettori.

A ben considerare, se il gabinetto Draghi nascesse come "governo del prossimo Presidente" sarebbe molto più fragile di quanto non si possa immaginare. Sia nel breve periodo: la navigazione sarebbe resa problematica dalla circostanza che i partiti, dopo aver dato il via libera, si riserverebbero di valutare di volta in volta se supportare in Parlamento le singole iniziative del governo, sugli (inevitabili) dossier posti fuori dal perimetro programmatico.

Ma anche nel lungo periodo: tra poco più di un anno si andrebbe a votare con una legge elettorale nata male e che appare oggi di dubbia legittimità costituzionale, a causa del sopravvenuto taglio dei parlamentari. Con la conseguenza che anche il prossimo Parlamento nascerebbe debole e con il rischio di maggioranze molto diverse alla Camera e al Senato.

Il problema è che, oggi, dopo che si sono chiuse le porte delle elezioni e che si sono bruciate le prospettive dei governi politici, in questo Parlamento è davvero complicato intravvedere strade alternative. A meno che i partiti non assumano davvero la responsabilità di un accordo politico largo e ambizioso per fronteggiare una crisi drammatica e senza precedenti. La via del governo di grande coalizione o di salvezza nazionale è strettissima, ma vale la pena di provare a percorrerla, delineando un programma più vasto di quello che si va tratteggiando e un impegno più stringente dei partiti.

Se così fosse, la formula del governo del prossimo Presidente rimarrebbe nel regno della fantapolitica.

ORDINARIO DI PROCEDURA PENALE
UNIVERSITÀ DI GENOVA

VOX POPULI

PINO ROVEREDO

UN DOLORE DIVISO IN DUE CI SALVERÀ

Dividiamo in due, perché un dolore diviso in due ha molte più probabilità di spartirsi la salvezza! Dividiamo in due, perché se ci è stata offerta la generosità di consumare un bene, ci sia concesso anche il privilegio di condividere un'infelicità! Dividiamo in due, perché sono disposto a qualsiasi cosa: cambiare il Cristo, bruciare la bandiera, prostituirmi l'anima, baciare il demonio, abbracciare la vergogna!

Dividiamo in due, perché per quella divisione, posso rinunciare a tutta la bontà del raddoppio che ho: via una mano, via una gamba, via un polmone, via… Dividiamo in due, perché sarebbe assolutamente stupido e inumano guadagnare oggi una disgrazia, quando col tempo si può vincere una serenità!

Dividiamo in due, perché non sia consentito a nessuno di trasformare un amore in dolore, con l'offesa atroce e feroce della malattia. –

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE

Scuola

Asili, primarie e medie: 26 milioni per 19 cantieri L'incognita del campus

Con i fondi in arrivo dalla Regione il Comune può proseguire il risanamento dell'edilizia scolastica. Il punto interrogativo di via Rossetti che assorbe 5 milioni

Massimo Greco

Il cocktail di risorse statali-regionali-europee, shakerato dall'assessore della giunta Fedriga Graziano Pizzimenti, abbevera il Comune capoluogo di oltre 26 milioni di euro (sui 34,2 destinati al territorio ex provinciale), che consentiranno l'effettuazione di 19 interventi su edifici scolastici che ospitano nidi, materne, primarie, medie. In una parola tutto quello che non riguarda gli istituti superiori.

A questi 19 prossimi cantieri, si aggiunge una grande incognita, che andrà risolta nei prossimi mesi: il campus nell'ex caserma Vittorio Emanuele III in via Rossetti, che da solo assorbe 5 milioni, un quinto della posta. L'elenco dei 19 fortunati è tutto in via di progettazione (parte di fattibilità e parte già esecutiva), con l'eccezione della primaria "Umberto Gaspardis" in via Donadoni.

L'assessore ai Lavori pubblici, Elisa Lodi, spera di lanciare le prime gare in primavera: l'avvio dei lavori - vuole precisare - sarà condiviso con la collega all'Educazione Angela Brandi e con i dirigenti scolastici interessati, perché andrà valutata la compatibilità delle opere con la presenza di docenti e discenti. Il pacchetto-Pizzimenti, una delle dazioni più corpose filtrate dalla Regione negli ultimi anni, permette - commentano Brandi & Lodi - di proseguire nel risanamento dell'edilizia scolastica triestina, composta da 150 manufatti metà dei quali ultra-centenari. Anti-incendio, anti-sismica, riqualificazione energetica sono i capitoli sui quali si articolano i contributi.

La Brandi scorre il programma degli interventi. Annota che in alcuni casi si tratta di rafforzare attività già realizzate dal Comune con proprie risorse. Poi ecco la novità di maggior richiamo: 2,5 milioni vanno alla costruzione del "nido" al posto dell'ex caserma "Felice Chiarle", già demolita, che risponderà alla crescente domanda di San Giovanni con una sessantina di posti disponibili.

In agenda non solo manutenzioni: prevista anche la costruzione di un nido all'ex Chiarle

Un altro intervento rilevante riguarda la coppia anti-incendio e ristrutturazione edile prevista al nido anni '30 "Semidimela" in via Paolo Veronese: 2 milioni a disposizione del direttore dell'edilizia scolastica Luigi Fantini.

Sulla primaria "Giotti" e la media "Stuparich" un bel combinato disposto da 4 milioni, 3 dei quali destinati all'anti-sismica. Un milione proviene dai fondi europei Por Fesr.

La primaria "Sauro" in via Tigor potrà fruire di 1,4 milioni. La media "Caprin" in Salita di Zugnano sarà contribuita da 1,3 milioni di matrice Por Fesr.

Torniamo nella zona centrale cittadina in via Sant'Anastasio, dove la primaria "Manna" e le medie "Corsi" giostreranno 2 milioni. E altri 2 milioni completeranno la rinascita della "Fonda Savio-Manzoni", il vasto quadrilatero che si estende tra via Pascoli, via Foscolo, via Parini, via Manzoni. Entrambe le operazioni si avvarranno di fondi statali Cipe.

Quattro milioni destinati alla Giotti-Stuparich, due al Semidimela

La media "Dante" ha ottenuto 1 milione, alla media "Bergamas" in largo Pestalozzi vanno 1,5 milioni per l'anti-incendio, alla primaria "Morpurgo" in Campi Elisi un'altra milionata. Alla primaria "Gaspardis" un ulteriore milione.

Raffica di lavori per nidi e materne: sopra Valmaura "Acquerello" in via Puccini (55.000 euro), "Piccoli passi" e "Arcobaleno" in via Frescobaldi (550.000); "Colibrì" e "Tre casette" a Borgo San Sergio (550.000); "Scuola del Sole" in via Manzoni (300.000); "Zucchero filato" in vicolo dell'Edera (80.000).

Infine, un punto interrogativo che vale 5 milioni. Un paio di anni fa, quando correva il dicembre 2018, la Regione stanziò 5 milioni per agevolare la realizzazione del "campus" scolastico nell'ex caserma di via Rossetti, un'area di 12 ettari che nel disegno di Roberto Dipiazza dovrebbe ospitare 7.000 studenti delle "superiori". La proprietà della dismessa struttura castrense appartiene a Cassa depositi e prestiti, con la quale la trattativa s'impantanò in estate, quando l'istituto di via Goito valutò 17 milioni il compendio. Tramontò l'ipotesi di uno scambio con palazzo Carciotti (valore 14,9 milioni), mentre si prese in considerazione la possibilità di affittare l'area. Ma tutto si fermò: adesso il sindaco ha ripreso a parlare con la Capitale. Ma siamo all'89° minuto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I FONDI DESTINATI AL PATRIMONIO DI EDILIZIA SCOLASTICA COMUNALE

SEDE	TIPOLOGIA	CIFRA in euro
Ex Chiarle	NIDO	2,5 MILIONI
Semidimela	NIDO	2 MILIONI
Giotti / Stuparich	PRIMARIA E MEDIA	4 MILIONI
Sauro	PRIMARIA	1,4 MILIONI
Caprin	MEDIA	1,3 MILIONI
Manna / Corsi	PRIMARIA E MEDIA	2 MILIONI
Fonda Savio	MEDIA	2 MILIONI
Dante	MEDIA	1 MILIONE
Bergamas	MEDIA	1,5 MILIONI
Morpurgo	PRIMARIA	1 MILIONE
Acquerello	NIDO	55.000
Piccoli Passi / L'Arcobaleno	NIDO E SCUOLA DELL'INFANZIA	550.000
Scuola del sole	SCUOLA DELL'INFANZIA	300.000
Colibrì / Tre casette	NIDO E SCUOLA DELL'INFANZIA	550.000
Zucchero filato	NIDO	80.000
Gaspardis	PRIMARIA	1 MILIONE
Futuro campus di via Rossetti		5 MILIONI

TOTALE 26,235 MILIONI

La petizione dei genitori degli iscritti inviata alla giunta Pallotta

«Restituiamo agli alunni di Duino il campo giochi dell'elementare»

LA MOBILITAZIONE

Ugo Salvini

Una petizione indirizzata al Comune di Duino Aurisina «per ridare ai bambini della scuola elementare di Duino il loro campo giochi». È questo lo strumento scelto dai genitori degli alunni che frequentano le primarie "Josip Jurcic" e "Dante Alighieri", per sollecitare l'amministrazione di Duino Aurisina a impegnarsi «per il ripristino urgente dei campi sportivi situati dietro il plesso scolastico che ospita le due sezioni, italiana e slovena, della scuola elementare».

L'area è composta da un vecchio campo di pallacanestro e da un altro spazio attiguo, datato anch'esso, utilizzati, fino a ottobre, al mattino dagli alunni e al pomeriggio da tutti i ragazzini di Duino e non solo. Negli anni però, la rete di recinzione, soggetta alle intemperie e all'usura del tempo, ha iniziato a cedere finché, a ottobre, due pali di sostegno sono crollati, obbligando i Vigili del fuoco a vietare l'accesso all'area, giudicata a quel punto pericolosa.

Le reti danneggiate dietro il complesso scolastico di Duino

«Abbiamo provveduto subito a rimettere al loro posto i due pali – ha spiegato l'assessore Stefano Battista – ma per un lavoro definitivo serviranno circa 20 mila euro e l'ultimazione del necessario iter amministrativo».

Intanto però i permessi per poter riprendere le attività sportive non sono mai arrivati. I genitori allora, memori del fatto che alle richieste formulate già da parecchi anni per ottenere una buona manutenzione dell'area non è mai stata data una risposta adeguata da parte delle varie amministrazioni alternatesi alla guida del Comune, hanno optato per la raccolta firme, valutata lo strumento più efficace. «L'area – ha spiegato Lia Deotto, presidente dell'associazione dei genitori – è uno spazio collettivo fondamentale, soprattutto in questo momento di emergenza sanitaria, necessario per i bambini e usato talvolta anche dagli studenti del Collegio del Mondo unito». «Inseriremo l'intervento complessivo nel prossimo piano delle opere», ha intanto promesso l'assessore Massimo Romita. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VOLTI E PAROLE

Patrimonio datato

L'assessore Angela Brandi è soddisfatta perché questa ulteriore tranche contribuisce a risanare l'attempata edilizia scolastica triestina.

Norme e sicurezza

Anti-incendio, anti-sismica, riqualificazione energetica: l'assessore Elisa Lodi sottolinea l'impegno sulle scuole, a tutela della sicurezza di alunni e docenti.

A San Giovanni

Sul caso dei banchi a rotelle, Daniela Rossetti, referente di Azione, evidenzia: «I dirigenti dimostrano che la sicurezza può essere garantita da quelli classici».

La dirigente Testa: «Li useremo in futuro per attività a piccoli gruppi». Il movimento Azione: «Enorme spesa inutile»

Nuovi banchi a rotelle ordinati e già bocciati Alla Codermatz sono ammassati in palestra

IL CASO

Laura Tonero

Quale sarà il destino dei banchi a rotelle? Per quelli della media Codermatz sembra segnato: una buona parte dei 250 a disposizione giace, per ora, ammassata all'interno della palestra della scuola di via Pindemonte. Una foto diffusa da Azione Trieste, scattata dentro l'istituto, trova conferma nelle parole della dirigente dell'istituto comprensivo San Giovanni, Carmela Testa. «Sono stati sistemati lì perché non sono comodi per una classe standard – ammette –. Appena la pandemia consentirà di riprendere un certo tipo di attività – assicura –, li useremo anche in altri plessi dell'istituto per quella di laboratorio, dove si lavora in piccoli gruppi».

Testa sottolinea che la scelta del ripristino dei banchi classici, e della sospensione dell'utilizzo per le lezioni quotidiane di quelli con le rotelle, «è stata condivisa con il consiglio di istituto e il collegio di settore». La dirigente premette che non intende «demonizzare le sedute innovative», ritenendole comunque in questo momento «decontestualizzate. Per funzionare bene necessitano di altri arredi più moderni». Banchi richiesti allo Stato, dunque, ma poi non utilizzati perché poco funzionali. Dalla Codermatz fanno sapere, ad esempio, che gli studenti della prima, più piccoli di statura, non riescono in molti casi a toccare neppure a terra con le punte dei piedi una volta seduti, facendo difficoltà a frenare il movimento delle ruote. «Si muovono, il tavolino è stretto e di difficile utilizzo per un mancino», aggiunge la vicepreside Caterina Navarra, che ricorda il motivo che ha spinto la Codermatz a ordinare quei 250 banchi: «Uscite le linee guida, abbiamo cercato di reperire ovunque, anche aiutati dal Comune, nuovi spazi per non obbligare metà dei ragazzi a seguire le lezioni a distanza. Non abbiamo trovato soluzioni, e l'alternativa potevano essere solo i container». Così, si è deciso di ripiegare sui banchi con le rotelle, rivelatisi poi scomodi e inadatti a ore e ore di lezione. «Non è nostra intenzione sprecarli, assolutamente – assicura Navarra –. Per questo abbiamo contattato un'azienda per cercare di sostituire le rotelle con dei più stabili piedini, ma non è semplice, perché sui banchi non c'è traccia della ditta costruttrice, e quindi è difficile reperire i pezzi originali».

I banchi a rotelle "parcheggiati" nella palestra della scuola Codermatz

Secondo Daniela Rossetti, referente provinciale di Azione, «la realtà evidenzia come sia stata sostenuta una spesa inutile, enorme, a carico dei cittadini». «I dirigenti scolastici – aggiunge – ci stanno dimostrando come la sicurezza possa essere garantita anche usando i classici banchi, mentre tutto quel denaro poteva essere investito in capitale umano per le scuole o nel rendere più sicuri i trasporti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TUO DA € 110 AL MESE TAN 2,99% TAEG 5,01%

CON LEASE PER DRIVE

GARANZIA TOYOTA RELAX* FINO A 10 ANNI
Effettuando la regolare manutenzione presso i nostri centri assistenza

CONTINUIAMO A ESSERE APERTI IN TOTALE SICUREZZA

CARINI
Vendita, Assistenza e Ricambi:
Tavagnacco (UD) -Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 573461
San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 -Tel. 040 383939
Assistenza e Ricambi: Gorizia - Via Terza Armata, 121 - Tel. 0481 524133
carini.toyota.it

CARINI AUTO
Vendita, Assistenza e Ricambi:
Pordenone - Viale Treviso, 27/a
Tel. 0434 578855
cariniauto.toyota.it

Toyota Proace City MY20 L1 S 1.5D 75CV. Prezzo di listino € 16.680. Prezzo promozionale € 10.300 (tutti gli importi sono da intendersi esclusi IVA, IPT, MSS e Contributo Pneumatici Fuori Uso, PFU, ex DM n. 82/2011 € 5,17 ed includono il contributo statale di € 1.200, l'IVA sarà calcolata su un imponibile di € 11.500) con il contributo della Casa e del Concessionario. Promozioni valide per i clienti business solo in caso di contratto sottoscritto entro il 28/02/2021, solo per vetture disponibili in stock, presso i concessionari che aderiscono all'iniziativa. Il contributo statale è riconosciuto per l'acquisto in Italia dal 1° gennaio 2021 e fino al 30 giugno 2021, di un veicolo commerciale nuovo di fabbrica appartenente alla categoria N1 o di autoveicolo speciale nuovo di fabbrica appartenente alla categoria M1: il contributo è differenziato in base alla massa totale a terra del veicolo, all'alimentazione e all'eventuale rottamazione di un veicolo della medesima categoria omologato in una classe fino ad Euro 4/IV, secondo la tabella presente nel testo normativo. Il contributo è concesso fino ad esaurimento delle disponibilità finanziarie stanziate. Per requisiti, condizioni, limitazioni e adempimenti: Legge di Bilancio 2021. Esempio di leasing su Toyota Proace City MY20 L1 S 1.5D 75CV. Prezzo promozionale € 10.300 (tutti gli importi sono da intendersi esclusi IVA, IPT, MSS e Contributo Pneumatici Fuori Uso, PFU, ex DM n. 82/2011 € 5,17 ed includono il contributo statale di € 1.200, l'IVA sarà calcolata su un imponibile di € 11.500) con il contributo della Casa e del Concessionario. Anticipo € 2.415. 59 canoni da € 109,64. TAN 2,99 %, TAEG 5,01%. Valore di riscatto € 5.750. Durata della locazione 60 mesi. Spese d'istruttoria € 350. Spese di incasso e gestione pratica € 3,50 per ogni canone. Imposta di bollo € 15. Importo totale finanziato € 11.389,97. Pacchetto Manutenzione 4 tagliandi e copertura Furto, Incendio e Rimborso Merce Trasportata fino a un massimo di € 3.000 (furto, incendio, rapina, merce trasportata, calamità naturali, eventi socio-politici, atti vandalici, cristalli, assistenza stradale e altre garanzie speciali) inclusi nei canoni per l'intera durata della locazione (se opzionati). Esempio calcolato sulla provincia di Firenze. Importo dei servizi € 2.304,97. Garanzia accessorie e Kasko disponibili su richiesta. Totale da rimborsare € 12.425,26. L'esempio è calcolato su una percorrenza chilometrica di 15.000 km annui. Tutti gli importi riportati nell'esempio di leasing sono IVA esclusa. Salvo approvazione Toyota Financial Services. Documentazione precontrattuale disponibile in concessionaria e sul sito internet della società toyota-fs.it sezione "Trasparenza". Prima della sottoscrizione leggere attentamente il Fascicolo Informativo e le Condizioni di Assicurazione. *La garanzia Toyota Relax si aggiunge alla garanzia legale e a quella convenzionale descritta nel libretto di Manutenzione e Garanzia applicabile a tutte le vetture Toyota, a prescindere dalla relativa motorizzazione. Si può beneficiare della garanzia Toyota Relax solo in caso di regolare manutenzione presso la rete autorizzata Toyota, secondo i termini e alle condizioni stabiliti nel programma Toyota Relax. Sono coperte da tale garanzia le componenti ibride, elettriche e meccaniche non soggette a usura, così come indicate nei citati Termini e Condizioni del programma consultabili sul sito toyota.it. Sono in ogni caso escluse le vetture Taxi/NCC. La garanzia Toyota Relax ha una durata di un anno o di 15.000 km ovvero la diversa durata indicata per gli intervalli di manutenzione nel libretto Manutenzione e Garanzia del Costruttore, e può essere rinnovata fino al decimo anno dalla prima immatricolazione o a 250.000 km (a seconda di quale evento si verifichi per primo) in caso di manutenzione regolare presso la rete Toyota. Maggiori informazioni su toyota.it. Immagine puramente indicativa. Valori massimi WLTP riferiti alla gamma Toyota Proace City: consumo combinato 13 km/l, emissioni CO_2 174 g/km, emissioni NOx 0,032 g/km. (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).

La giornata internazionale delle donne e delle ragazze della scienza

Tonya Blowers è coordinatrice della Owsd, organizzazione che ha sede all'Ictp

«Tute antivirus tarate sui corpi maschili Il gap può inficiare persino gli studi»

L'INTERVISTA / 1

Giulia Basso

Le donne scienziate nel mondo sono in percentuale ancora una minoranza. A livello globale la media è del 30%, ma ci sono paesi, come alcune nazioni dell'Africa, in cui si scende al 7%. L'Organization for Women in Science for the Developing World (Owsd), con sede all'Ictp di Trieste, si occupa di creare le condizioni perché questi numeri, così bassi nei paesi in via di sviluppo, crescano. Tonya Blowers, inglese d'origine e triestina d'adozione, lavora come coordinatrice in questa organizzazione internazionale.

Di cosa si occupa l'organizzazione per cui lavora?

L'Owsd punta a aumentare il numero di donne che fanno ricerca scientifica avanzata nei paesi in via di sviluppo. Per ottenere questo risultato abbiamo un programma di borse di dottorato per le donne dei paesi meno sviluppati, che consente loro di recarsi a studiare in un istituto a loro scelta di un altro paese in via di sviluppo. Dal 2017 abbiamo poi un programma, "Early career fellowship", pensato per consentire alle donne che hanno già conseguito un dottorato all'estero di tornare a fare ricerca e a insegnare nei loro paesi d'origine.

Cosa si riesce a ottenere con questi programmi?

Si riescono a rimuovere una serie di grossi ostacoli per le donne scienziate. Nei paesi più poveri spesso non ci sono le infrastrutture adatte per fare scienza ad alto livello: offrendo alle scienziate più in gamba la possibilità del dottorato all'estero si bypassa questo problema. E poiché dopo il dottorato sono molte le donne che vorrebbero tornare nel proprio paese, grazie all'Early career fellowship consentiamo loro di farlo e di restituire così, tramite i loro studi e l'insegnamento, quanto appreso all'estero.

Perché è importante coinvolgere le donne nella scienza?

Le donne non solo contribuiscono allo sviluppo scientifico globale, ma è fondamentale vengano prese come punti di riferimento anche nel fare determinate ricerche. Succede ancora troppo spesso che gli studi scientifici prendano a riferimento gli uomini, con risultati discutibili: dalle tute ideate per proteggere da Covid-19, tarate su corpi maschili, ai sintomi dell'infarto, donne e uomini sono diversi e come tali andrebbero trattati.

Perché l'Owsd ha sede a Trieste?

È nata da un'intuizione di Abdus Salam, che nel 1987 organizzò un convegno all'Ictp di Trieste invitando solo donne scienziato da paesi in via di sviluppo. Grazie a Ictp, a Twas (The world academy of sciences for the developing world) e agli altri enti di ricerca a Trieste è nata una rete di scienziati che arrivano dai paesi in via di sviluppo e sono stati creati programmi per favorirli nell'accesso a infrastrutture e know how di alto livello. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TONYA BLOWERS
INGLESE DI ORIGINE E TRIESTINA DI ADOZIONE, COORDINATRICE ALLA OWSD

Dalle borse di studio al programma per il rientro in patria: l'ente nato da una intuizione di Abdus Salam

L'ASSESSORE REGIONALE

«Più competenze»

«È essenziale investire sul sistema scientifico regionale, non solo attraendo scienziati, ma creando opportunità sul territorio e rispondendo alle esigenze del sistema produttivo». Lo afferma l'assessore regionale a Lavoro, istruzione e ricerca Alessia Rosolen, sottolineando che «è necessario costruire competenze Stem a qualsiasi livello, coinvolgendo le donne anche in settori tradizionalmente maschili: è un percorso lungo, ma i risultati arrivano».

L'IMPRENDITRICE

«Nuova mentalità»

«Oggi non serve più la forza fisica per usare le macchine: servono le competenze tecniche, che le donne possono acquisire, tanto quanto gli uomini. È la mentalità che va cambiata». Ne è covinta Lilli Samer, imprenditrice e presidente dell'Aidda Fvg, che spiega che «le ragazze scelgono meno dei ragazzi i percorsi di studio scientifici perché non le si incentiva. Con Aidda - dice - abbiamo pensato ad esempio a borse di studio ad hoc per le giovani negli Its».

L'ACCADEMICA

«Clima rinnovato»

Saveria Capellari, presidente del Cug all'Università di Trieste, sostiene che «il rinnovato interesse per la scienza che si respira in città da qualche anno può stimolare l'avvicinamento a tale ambito anche da parte delle donne. Il Comitato, oltre alle azioni di promozione della partità di genere, promuove iniziative di promozione dello sviluppo precoce di competenze matematiche e scientifiche per le bambine e i bambini nell'ambito delle attività di terza missione e di formazione degli insegnanti».

Le donne e la ricerca Trieste e la regione sfidano gli stereotipi «La strada è lunga»

All'università studentesse più numerose dei colleghi maschi
Nelle posizioni di vertice la maggioranza resta agli uomini

Elisa Coloni

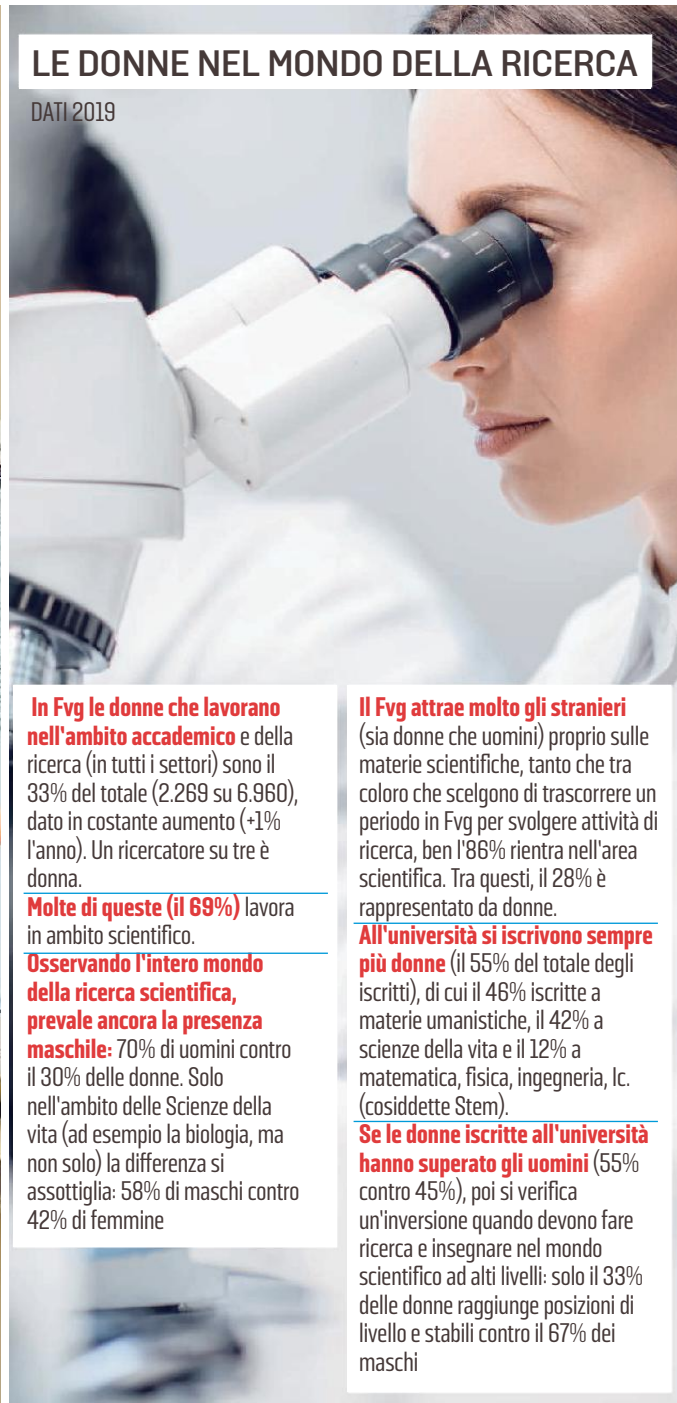
In Friuli Venezia Giulia un ricercatore su tre è donna. Esiste un esercito di 2.269 ricercatrici e docenti, che rappresentano il 33% dei 6.960 impiegati totali. Un numero che cresce dell'1% ogni anno, trainato dal cosiddetto "Sistema Trieste", ma che rimane ancora troppo basso e non rende giustizia allo sforzo profuso dalle donne per la propria formazione. Le giovani, infatti, studiano di più dei colleghi maschi, ma faticano a raggiungere posizioni di vertice nel mondo accademico e della ricerca.

Succede ovunque, Fvg compreso, dove le studentesse rappresentano il 55% degli iscritti all'università, ma solo il 33% di loro riesce ad arrivare a posizioni stabili e di livello alto nel mondo accademico e della ricerca, soprattutto in ambito scientifico. Non a caso l'Onu ha istituito la "Giornata internazionale delle donne e delle ragazze nella scienza", che si celebra oggi, per incoraggiare le giovani a intraprendere studi e carriere nelle materie "Stem" (scienza, tecnologia, ingegneria e matematica). Per fare il punto sui percorsi di formazione Stem in Fvg, l'assessorato regionale a Lavoro, formazione e ricerca ha condotto, in collaborazione con Swg, un'indagine statistica coinvolgendo 900 giovani tra i 16 e i 34 anni e 800 genitori. I dati raccolti, incrociati con quelli contenuti in "La Mobilità della Conoscenza" (l'indagine annuale che monitora il grado di attrattività del sistema scientifico e dell'innovazione Fvg), raccontano il nostro mondo della scienza, con attenzione alle tematiche di genere. Emerge che, delle 2.269 ricercatrici e docenti, il 69% lavora in ambito scientifico, contro il 14% delle Scienze sociali e umane, e il 17% delle Scienze della vita. Nel complesso, però, nelle materie Stem prevale ancora (e di molto), la presenza maschile: il 70% dei ricercatori in ambito scientifico è costituito da uomini.

Solo nell'ambito delle Scienze della vita (che include ad esempio la Biologia) la differenza si assottiglia (58% di maschi contro il 42% di femmine). Un dato interessante riguarda i ricercatori stranieri che hanno scelto il Fvg per por-

La ricorrenza Onu

LE DONNE NEL MONDO DELLA RICERCA

DATI 2019

In Fvg le donne che lavorano nell'ambito accademico e della ricerca (in tutti i settori) sono il 33% del totale (2.269 su 6.960), dato in costante aumento (+1% l'anno). Un ricercatore su tre è donna.

Molte di queste (il 69%) lavora in ambito scientifico.

Osservando l'intero mondo della ricerca scientifica, prevale ancora la presenza maschile: 70% di uomini contro il 30% delle donne. Solo nell'ambito delle Scienze della vita (ad esempio la biologia, ma non solo) la differenza si assottiglia: 58% di maschi contro 42% di femmine

Il Fvg attrae molto gli stranieri (sia donne che uomini) proprio sulle materie scientifiche, tanto che tra coloro che scelgono di trascorrere un periodo in Fvg per svolgere attività di ricerca, ben l'86% rientra nell'area scientifica. Tra questi, il 28% è rappresentato da donne.

All'università si iscrivono sempre più donne (il 55% del totale degli iscritti), di cui il 46% iscritte a materie umanistiche, il 42% a scienze della vita e il 12% a matematica, fisica, ingegneria, Ic. (cosiddette Stem).

Se le donne iscritte all'università hanno superato gli uomini (55% contro 45%), poi si verifica un'inversione quando devono fare ricerca e insegnare nel mondo scientifico ad alti livelli: solo il 33% delle donne raggiunge posizioni di livello e stabili contro il 67% dei maschi

tare avanti i propri studi: l'86% rientra nell'area Stem; tra questi, il 28% è rappresentato da donne. Soffermandosi poi sui dati relativi alla popolazione universitaria regionale, emerge che, delle 19.152 studentesse iscritte all'anno accademico 2018-19 (il 55% del totale), nel 46% dei casi si tratta di iscrizioni a percorsi di studio umanistici, per il 42% nell'ambito delle Scienze della vita (in crescita dell'11% rispetto all'anno prima) e solo per il 12% a materie Stem. In generale, solo il 26% delle donne in Fvg sceglie di iniziare un percorso accademico Stem, contro il 74% dei maschi.

«È un quadro non ancora soddisfacente, ma in miglioramento - spiega l'assessore regionale competente, Alessia Rosolen - e in Fvg i numeri sono più positivi che altrove, complice il percorso di valorizzazione del sistema della scienza portato avanti negli ultimi dieci anni con convinzione. In generale è fondamentale costruire competenze che incontrino le necessità del tessuto produttivo regionale, per creare eccellenze e attirare i giovani anche da altri territori. La costruzione di competenze Stem in questo è essenziale, e lo si deve fare coinvolgendo sempre di più le donne, con ogni strumento utile, investendo sugli istituti tecnici, con agevolazioni fiscali e borse di studio, ma soprattutto abbattendo gli stereotipi». Dalla ricerca Swg emerge che in Fvg ci sono più laureati Stem che nel resto d'Italia (il 30% contro il 29%), ma sono particolarmente interessanti le ragioni che, secondo gli intervistati, frenano le ragazze dall'iscriversi a facoltà scientifiche. Se per molti giovani uomini esiste una predisposizione maschile a talune materie, per le ragazze pesano più che altro la paura di essere penalizzate all'interno di ambienti di lavoro prevalentemente maschili e il timore di non poter conciliare tempi di vita e lavoro, oltre allo scarso incoraggiamento da parte della scuola e della società a intraprendere tali percorsi.

«È soprattutto qui che si deve intervenire, sugli ostacoli culturali», spiega Lilli Samer, presidente di Aidda Fvg, che oggi organizza su Zoom un convegno sul tema. «Un tempo per usare le macchine serviva la forza fisica mentre oggi si utilizzano i computer: per le donne ci sono molti meno ostacoli». Un commento in linea con quello di Maria Cristina Pedicchio, che vanta una lunga carriera in ambito scientifico, di recente come presidente dell'Ogs, secondo la quale «è necessario che le donne vengano sostenute con adeguati servizi per poter portare avanti percorsi accademici di alto livello, ma è soprattutto necessario un cambiamento di mentalità». Saveria Capellari, presidente del Cug, il Comitato di garanzia per le Pari opportunità dell'Università di Trieste, spiega che «oltre a ragioni strutturali, legate al ruolo di cura della famiglia che per le donne è più forte, esiste un tema culturale: è doveroso abbattere molti stereotipi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE DONNE IN LABORATORIO
UNA PRESENZA CRESCENTE SEPPUR ANCORA MINORITARIA

Le statistiche sul territorio risultano dall'incrocio di un'indagine Swg con quella sul sistema dell'innovazione in Fvg

Oggi diverse ragazze sono ancora frenate dall'iscriversi a facoltà Stem dal timore di non poter conciliare tempi di vita e lavoro

L'APPUNTAMENTO

Un convegno dell'Aidda celebra la ricorrenza

La "Giornata internazionale delle donne e delle ragazze nella scienza" istituita nel 2018 dall'Assemblea generale Onu sarà celebrata oggi dall'Aidda (l'Associazione imprenditrici e donne dirigenti d'azienda) del Fvg con un dibattito online moderato dalla presidente Lilli Samer. Vi parteciperanno rappresentanti di Università di Trieste (Maria Cristina Pedicchio), Owsd (Tonya Blowers) e Ogs (Mounir Ghribi). A chiudere il convegno sarà una giovane studentessa di Master, Vera Noon.

L'ALTA DIRIGENTE

«Il merito premia»

«Quando il sistema si basa sul merito e sulla trasparenza le donne ce la fanno, e alla grande». Lo afferma Maria Cristina Pedicchio, accademica già presidente di Area Science Park e Ogs. «Alle ricercatrici serve aiuto concreto in termini di servizi per coniugare vita familiare e lavorativa, e serve un cambio di mentalità: troppo spesso negli ambiti a prevalenza maschile si creano barriere culturali all'ingresso delle donne nelle posizioni apicali, ed è una perdita per tutto il sistema».

LA TESTIMONIAL/1

La prima al Cern

Fabiola Gianotti è una fisica italiana, ed è la direttrice generale del Cern di Ginevra dal 2016. Ruolo di grande prestigio, quello alla guida dell'Organizzazione europea per la ricerca nucleare, che con Gianotti è stato ricoperto da una donna per la prima volta in sessant'anni. Tra i successi della scienziata romana, l'annuncio nel 2012 della scoperta del bosone di Higgs. Resterà direttrice del Cern fino alla fine del 2025, quando terminerà il suo secondo mandato.

LA TESTIMONIAL/2

Astrosamantha

Samantha Cristoforetti, classe 1977, è ingegere e astronauta, prima donna italiana negli equipaggi dell'Agenzia spaziale europea. Il 23 novembre 2014 è partita per lo spazio dal Kazakhstan, tornando sulla Terra l'11 giugno 2015, dopo aver trascorso 200 giorni nello spazio, incantando l'Italia con splendide immagini e racconti in tempo reale dallo spazio. La missione, chiamata Futura, è stata la seconda opportunità di volo di lunga durata dell'Agenzia Spaziale Italiana.

Vera Noon, architetto, a trent'anni ha già vissuto e operato in contesti molto diversi

«Dall'Arabia Saudita al lavoro in Europa Ma neanche qui c'è la piena uguaglianza»

L'INTERVISTA/2

Ha vissuto in diverse nazioni, dal Medio Oriente all'Europa, e a soli 30 anni ha un bagaglio d'esperienze di studio e lavoro decisamente invidiabile. Vera Noon è laureata in architettura e per un periodo ha lavorato come architetto in Libano. Poi si è dedicata alla passione per il mare e la pianificazione marittima: la borsa di studio Erasmus Mundus le ha consentito di studiare e viaggiare per due anni in Europa. È tornata a lavorare in Libano, in ambito urbanistico per una società di consulenza aziendale. Poi di nuovo in Europa, a Trieste, con una borsa per il master in Sustainable Blue Growth organizzato da Ogs. Oggi lavora per un'azienda francese che si occupa di politica marittima e alfabetizzazione oceanica ed è pronta a trasferirsi di nuovo.

Lei ha vissuto in paesi molto diversi, che idea si è fatta del ruolo delle donne nel mondo?

In Arabia Saudita dove sono nata solo di recente è stato permesso alle donne di guidare e uscire di casa senza supervisione maschile. La vita mia e di mia madre lì è stata un inferno, non eravamo libere di far nulla: assurdo ci siano Stati dove le donne sono ancora trattate così. In Libano la situazione soprattutto nelle grandi città è decisamente migliore: ho potuto studiare, viaggiare e lavorare.

E in Europa?

Ho sempre pensato che in Europa ci fosse la completa uguaglianza tra donne e uomini, ma vivendo qui mi sono resa conto che non è esattamente così. E allargando lo sguardo al mondo, attraverso le tante donne provenienti da paesi diversi che ho conosciuto, ho sentito fin troppe storie di molestie sessuali e discriminazioni lavorative. L'uguaglianza non è ancora stata raggiunta, per quanto in Europa vi siano maggior rispetto e libertà per le donne.

Perché le donne dovrebbero avere più spazio in ambito scientifico e, in generale, nelle altre attività che producono conoscenza?

Perché sono molto forti e hanno doti da leader. Io sono sempre stata circondata da femmine intraprendenti, con grande forza e ampia capacità di visione.

Cosa si dovrebbe fare per consentire alle donne di emergere e ricoprire posizioni apicali?

Bisognerebbe metterle nelle condizioni di non dover scegliere tra l'avere una famiglia e dei figli e ricoprire incarichi importanti in ambito lavorativo.

Un consiglio a una giovane che voglia realizzarsi anche in ambito lavorativo?

Consiglierei di non farsi vincere dalle insicurezze e di cogliere le opportunità. Non si deve avere paura di diversificare le proprie esperienze, né di dare una svolta alla propria carriera per dedicarsi a una causa. Nel mio caso questa ricetta ha funzionato. —

G.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VERA NOON
ARCHITETTO, HA SVOLTO UN MASTER ORGANIZZATO DA OGS A TRIESTE

«Bisognerebbe non essere messe nelle condizioni di dover scegliere fra costruire una famiglia e avere incarichi di rilievo»

L'inchiesta

Minori molestati, si muove la Procura Figc

L'organo della Federcalcio ha chiesto alla magistratura ordinaria gli atti riguardanti il caso dell'ex allenatore del San Luigi

Gianpaolo Sarti

La Procura federale della Figc ha aperto un fascicolo sul caso dell'ex allenatore del San Luigi calcio, indagato per atti sessuali nei confronti di minori. Dunque dopo l'inchiesta avviata dalla magistratura ordinaria triestina, e condotta dalla Squadra mobile, ora si muove anche la giustizia sportiva. La Procura federale della Figc ha già richiesto alla Procura di Trieste la trasmissione degli atti.

Se le accuse a suo carico saranno dimostrate e se emergeranno le responsabilità contestategli, scatterà il deferimento dell'allenatore dinnanzi al Tribunale federale nazionale. La vicenda, in un secondo step, sarà presa in mano anche dalla Commissione disciplinare che potrebbe intervenire anche con la radiazione.

La Figc intende fare la propria parte subito, prima di eventuali esisti giudiziari: la Federazione, attraverso l'Ufficio Tutela minori del Settore giovanile e scolastico, si metterà a disposizione della società triestina. Lo farà offrendo supporto ai ragazzi, alle famiglie e alla struttura dirigenziale con esperti di tutela di minori e psicologi. «I nostri referenti regionali – spiega Vito Di Gioia, segretario nazionale del Settore giovanile e scolastico della Figc – stanno proponendo al San Luigi di entrare a far parte di un programma specifico che consentirà alla società di dotarsi di tutti gli strumenti esistenti volti a promuovere la tutela dei ragazzini. Vale a dire codici di condotta, formazione e selezione del personale. Un programma volontario, di prevenzione, che portiamo avanti in tutto il territorio nazionale».

Dopo gli accertamenti la Commissione disciplinare può optare anche per la radiazione

L'inchiesta della Procura (pm Lucia Baldovin), intanto, prosegue. Gli investigatori della Mobile stanno continuando a sentire i giocatori della squadra in cui operava l'allenatore indagato.

Sono 16 le denunce sporte dai genitori dei minori, su cui sono stati formulati 11 capi di imputazione. In questi giorni buona parte delle famiglie si è rivolta ad alcuni studi legali cittadini.

I racconti riferiti dai ragazzini sono tutti piuttosto simili: palpeggiamenti nelle parti intime in doccia, in spogliatoio e mentre venivano accompagnati a casa in automobile. Ma anche messaggi Whatsapp dal contenuto chiaramente sessuale.

Per almeno due casi gli investigatori della Squadra mobile le ritengono di avere già assunto elementi indiziari concreti.

Di fronte al rischio di una possibile reiterazione del reato (altre molestie) e di un inquinamento probatorio (l'allenatore quando si era reso conto dell'indagine a suo carico aveva tentato di contattare un genitore di un minore) è scattato l'arresto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OPERAZIONE DELLA SQUADRA MOBILE

Estorsione e droga: arrestato diciassettenne

«Dammi i soldi, dammi i soldi». Prima le minacce, poi il pestaggio. Infine l'irruzione in casa, con tanto di furto. La Squadra mobile ha arrestato un diciassettenne triestino. È accusato di aver malmenato un venticinquenne a cui aveva fornito 15 grammi di marijuana. L'acquirente non aveva pagato la droga. Era in debito di 220 euro e il diciassettenne ha tentato di ottenerli con la violenza. Tutto è accaduto nel rione di Barriera.

Il caso è seguito dalla Procura dei minori che ha chiesto e ottenuto dal gip un'ordinanza cautelare applicativa del collocamento del ragazzo in una comunità.

Dall'inchiesta è emerso che il diciassettenne in passato aveva già fornito qualche grammo di marijuana alla vittima. Poi il venticinquenne ha chiesto di più, 15 grammi appunto. Ma non aveva i 220 euro per pagarli. Il giovane pusher ha accettato la cessione, con la promessa che il debito sarebbe stato saldato di lì a poco.

Una pattuglia della polizia

Ma i soldi non arrivano. E così il diciassettenne è passato alle maniere forti: le minacce e l'aggressione. Di più: una sera, assieme ad altri due complici (sembra maggiorenni, non ancora rintracciati dalla Polizia), si è presentato a casa dell'acquirente. Gli ha rotto la porta ed è entrato assieme ai due amici. La vittima è stata nuovamente picchiata e pure derubata: i tre si sono portati via, come pegno, un monopattino elettrico che il venticinquenne teneva nel proprio alloggio.

Gli investigatori hanno accertato che il diciassettenne è in un giro di frequentazioni "particolari": altri giovani violenti, ma maggiorenni, che vendono droga. Il ragazzo è ora indagato per spaccio di stupefacenti, estorsione continuata in concorso, lesioni, minacce e danneggiamento. Quando gli agenti della Mobile sono andati a prenderlo in casa, hanno trovato nella sua abitazione altra marijuana e un bilancino di precisione. —

G. S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Comunicazione speciale

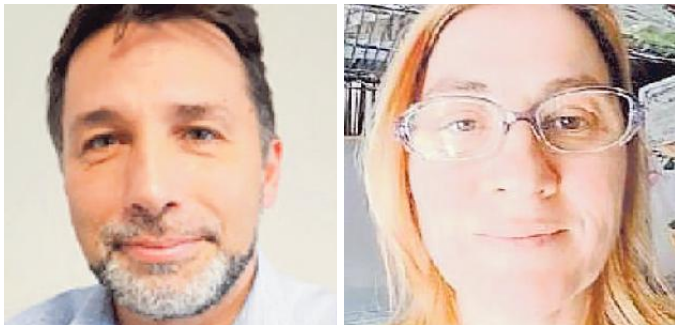
Il caso

Servola, immondizie sparse di notte davanti alle case

Rione in balia di un uomo che prende i sacchi dei rifiuti dai cassonetti e li apre vicino agli ingressi delle abitazioni o li lancia nei giardini. Allertata la Polizia

Laura Tonero

Il rione di Servola è ostaggio di un giovane che in piena notte, con il cappuccio della felpa calato sulla testa e passo veloce, recupera i sacchi della spazzatura dai cassonetti e li abbandona sull'uscio delle abitazioni o li lancia oltre i recinti, all'interno dei giardini. La zona più colpita è quella tra via Banelli e via del Pane Bianco. Qui trovare un sacco di rifiuti rotto gettato a terra con scarti di ogni tipo che fuoriescono - dalle lattine di cibo per gatti ai pannoloni per l'incontinenza, passando per gli avanzi di una grigliata - è purtroppo all'ordine del giorno.

Il "buontempone" si "diverte" così da più di una settimana, colpendo più di un'abitazione a notte, anche se qualcuno segnala episodi analoghi capitati nei paraggi pure un mesetto fa. Il fenomeno ora sta subendo un'escalation. E così il presidente della Settima circoscrizione Stefano Bernobich ha segnalato il caso alla Polizia.

I rifiuti sparsi davanti a una casa, Stefano Bernobich e Roberta Millini

«È una situazione veramente sgradevole», commenta il presidente del "parlamentino" rionale: «La gente è stufa di raccogliere rifiuti di ogni tipo, maleodoranti, che la notte attirano anche i topi. I primi giorni pensavamo si trattasse di un caso, invece ora la questione ha assunto connotazioni diverse». Bernobich ha chiesto quindi alla Polizia di monitorare quella zona soprattutto tra la le 24 e le 2. I residenti, infatti, hanno desunto che il giovane agisce prevalentemente in quella fascia oraria. Una persona dalla finestra di casa ha anche assistito a uno dei "lanci" di immondizie e tracciato il profilo di questa persona.

«Non capiamo – afferma ancora Bernobich – se si tratta di una provocazione, di una sfida, di un insano divertimento o del gesto di uno squilibrato, fatto sta che ora questa vicenda deve finire». Il caso ormai ha fatto il giro del rione.

«Diverse clienti mi hanno segnalato questo disagio», riferisce Roberta Millini, titolare del negozio di abbigliamento Da Roby: «La questione sta diventando veramente fastidiosa».. «Ha riempito di immondizie il giardino della mia vicina – racconta Fabio Belardi – e visto che i sacchi trovati in una notte sono diversi, con i rifiuti più disparati, è evidente lui li recuperi dai cassonetti installati in zona per poi gettarli oltre i cancelli o abbandonarli fuori dalla porta di qualche abitazione»..

Iliana Somma è stata vittima già più volte del singolare "assalto". «Mi sono trovata persino dei pannoloni sparsi per tutto il giardino e pure sull'uscio – testimonia la residente – e ieri sono stati abbandonati dei rifiuti anche davanti all'ingresso del mio vicino. Ma ho notato qualcosa di simile anche nei pressi della chiesa». In alcuni punti del rione, in effetti, sono stati svuotati dei sacchi di immondizie anche sulla strada, a strascico.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FREDDO DOPO LA PIOGGIA

Bora e gelo in arrivo Aperture ritardate al giardino pubblico

Archiviate pioggia e acqua alta, che ieri hanno causato ancora qualche disagio, pur minore rispetto a martedì, è atteso oggi l'arrivo della bora, cui seguirà domani il crollo del termometro, con un'ondata di freddo che insisterà su tutta la regione almeno fino a domenica. Nuovamente sospeso ieri mattina il collegamento del Delfino Verde con Muggia, come era già successo il giorno prima, proprio a causa dell'alta marea. Ma saranno le forti raffiche di vento, in intensificazione dalla sera di oggi, a cambiare radicalmente il quadro meteo. Tanto che il Comune, per evitare situazioni di pericolosità dovute ai possibili tratti ghiacciati di alcuni vialetti, ha deciso di aprire più tardi il giardino pubblico de Tommasini. Fino al 22 febbraio compreso, l'accesso sarà garantito dalle 8.30, e non più dalle 7, alla luce delle temperature particolarmente basse previste nelle ore notturne. Le temperature tra domani e sabato toccheranno anche i quattro gradi sotto lo zero, come annunciano le previsioni dell'Osmer. (mi.br.)

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Mazzolini Ovaro: speciale gioielli e argenti

Oggetti rari e preziosi per riscoprire la gioia di vivere

Rici e Bessy posano nella sala degli argenti. 1) Solitario con brillante di Kt.1.65/1,70. 2) Raffinato collier in oro 750 con brillanti e Zaffiro. 3) Anello in oro bianco smeraldo centrale e brillanti. 4) Riviere con diamanti. 5) Anello di periodo Decò con diamanti e rubino centrale. 6) Scatola rettangolare in argento con interno e base in legno.

Gioielli importanti e garantiti

Chi ama i gioielli lo sa: un romantico gioiello d'epoca ha un fascino particolare, che sa andare dritto al cuore. Da noi ad Ovaro potete trovare una scelta ricchissima che ha davvero pochi confronti: collane di zaffiri, di brillanti, di perle, turchesi e corallo. Anelli in oro con brillanti, con preziose perle o splendidi rubini. Orecchini raffinati e straordinari bracciali. Sono molte anche le spille, misteriose e piene di fascino, che questo anno - come gli orecchini - sono tornate di gran moda. Paolo Mazzolini è un esperto e vi farà da guida tra le diverse pietre preziose e le lavorazioni più insolite, molto spesso veramente uniche, per consigliare la soluzione che fa per voi. Sia che si tratti di un gioiello importante, sia che si tratti di un prezioso semplice e poco impegnativo, ma sempre di gusto raffinato. In più, se lo desiderate, ogni gioiello può essere accompagnato da una garanzia firmata.

Splendidi argenti

La collezione degli argenti merita, da sola, una visita ad Ovaro, alla scoperta di una offerta che non è facile trovare. Gli argenti sono esposti in due grandi reparti e nelle nuove cristalliere in vetrina. Troverete centinaia di argenti da tavolo e da arredamento, dai vassoi di tutte le forme e dimensioni, alle piccole ciotole deliziose, ideali per i piccoli regali agli amici. Interessante anche la scelta tra molteplici candelabri, ed il vasto assortimento di servizi di posate d'argento.

ACQUISTIAMO
GIOIELLI
ROLEX
BRILLANTI
ARGENTERIA
PAGAMENTO IMMEDIATO
PER UN APPUNTAMENTO TELEFONATECI
Garantiamo la massima discrezione a chi acquista e a chi vende.

APERTO TUTTI I GIORNI
Chiuso solo il lunedì

Tel 0433 67253 Orario: 9.00 - 12.30 e 15.00 - 19.00
Info@mazzoliniovaro.it - www.mazzoliniovaro.it

137° CARNEVALE Monfalconese®

DAL 6 AL 16 FEBBRAIO 2021

Carneval... in sicurezza!

Pro Loco Monfalcone

Comune di Monfalcone

6 e 7 febbraio e dall'11 al 16 febbraio
TRENINO DI CARNEVALE e SPETTACOLI ITINERANTI

Sabato 13 e Domenica 14 febbraio
PRIMA SFILATA STATICA
DELLA STORIA DEL NOSTRO CARNEVAL 1, 2, 3... STELLA!
VOTA IL TUO CARRO PREFERITO
Concorso popolare on line per premiare il migliore carro in mostra

eventi in streaming

Giovedì 11 febbraio ore 18.00
CONSEGNA delle CHIAVI DELLA CITTÀ alla Pro Loco

Domenica 14 febbraio ore 18.00
TOMBOLA DE CARNEVAL
Montepremi in natura del valore totale di € 2.000!
Partecipano all'estrazione le cartelle distribuite durante il periodo carnevalesco nei negozi monfalconesi a fronte di un acquisto. Combinazioni vincenti con premi in natura: Quaterna, Cinquina, Tombola, seconda Tombola. Vincerà unicamente il primo giocatore che si paleserà telefonicamente al numero di cellulare dedicato, comunicando il numero della cartella in suo possesso.

Martedì 16 febbraio
arrivo de Sior Anzoleto Postier de la Defonta con la sposa e il Notaio Toio Gratariol in Piazza della Repubblica

Alzabandiera del Comune accompagnato dall'Inno a Monfalcone
Tradizionale cerimonia e orazione pubblica in streaming
Giuramento del Notaio Toio Gratariol
e Lettura del Testamento
de Sior Anzoleto Postier de la Defonta® con la sposa

potrete seguire gli eventi sul sito
www.monfalcone.info
e sulle pagine FaceBook
Pro Loco Monfalcone
Monfalcone Turismo
Monfalcone Eventi

Ristorante Cicchetteria
FISH & SPRITZ
Viale San Marco, 17 - Monfalcone (GO)
Tel. 328 1763500 – 342 0958566

Dalle 12.00 alle 14.30
dalle 18.30 alle 21.00

Chiuso lunedì

Menù del Comandante:
Tris impanado del Golfo
Calamarata con coda de rospo, pomodorini e briciole tostate
Bibita, vino, birra lattina o acqua
€ 18,00

Menù dell'Ammiraglio:
Risotto di canestrelli all'acqua di mare di Canovella degli Zoppoli
Branzino Istria al sale aromatizzato agli agrumi
Bibita, vino, birra lattina o acqua
€ 22,00

CLUB HOUSE MARINA LEPANTO
Ristorante
LA ROSA DEI VENTI
Via Consiglio d'Europa, 38 - Monfalcone (GO)
Tel. 0481 791502 - 347 7009856

Menù pesce:
Bollicine di benvenuto
Calamarata con vongole, cappelunghe nostrane ed erba cipollina
Seppie fresche in umido con polenta morbida
Semifreddo al pistacchio con salsa al cioccolato
Acqua, 1 calice di vino dei colli friulani
Caffè
€ 25,00

Menù carne:
Bollicine di benvenuto
Gnocchi di patate con crema di melanzane, speck croccante e noci
Tagliata di manzo con rucola e scaglie di parmigiano
Semifreddo al pistacchio con salsa al cioccolato
Acqua, 1 calice di vino dei colli friulani
Caffè
€ 25,00

Ristorante **ALLE COMARI**
Presso L.N.I. sez. Monfalcone
Via dell'Agraria, 54 - Monfalcone (GO)
Tel. 393 1935400
ristoranteallecomari@gmail.com
Chiuso martedì

Menù di Mare:
Gnocchetti al pesto di pistacchi e gamberi
Rana pescatrice in guazzetto su vellutata di patate e carciofi allo zenzero
Contorni di stagione
Strudel di mele con crema calda alla vaniglia
1/2 acqua, calice di vino
Caffè
€ 25,00

Menù di Carne:
Gnocchetti al ragù d'anatra al coltello
Goulash con patate e polenta
Strudel di mele con crema calda alla vaniglia
1/2 acqua, calice di vino
Caffè
€ 22,00

Trattoria **AL GRANSO** di Fuchs Lorenzo
Via Cosulich, 97 - Monfalcone (GO)
Tel. 333 8003683
Aperto tutti i giorni

Spaghetti cozze
Sardoni impanati
1/2 acqua, 1/4 vino
Caffè
€ 20,00

Gnocchi gamberi e zucchine
Seppie in umido con polenta
1/2 acqua, 1/4 vino
Caffè
€ 20,00

El Gnotul
vino e stuzzichini
Via Enrico Toti, 25 - Monfalcone (GO)
Tel. 347 8724092 – 335 6087185
Si prega di telefonare per verificare gli orari di apertura
Chiuso Domenica

Piatto ignorante
Dolce
Bibita o 1/4 vino
Caffè
€ 15,00

Tagliatelle col goulasch
Porcini al tegame
Dolce
Bibita o 1/4 vino - Caffè
€ 17,00

Carso in Corso
Corso del Popolo 11 - Montefalcone (GO)
Tel. 0481 095212 - 349 7957889
info@ilcarsoincorso.it
www.ilcarsoincorso.it

Nuovo Orario 11.00 – 18.00
Consegna a domicilio 18.00 – 20.00

Menù Pust Carnevale
Zuppa di carote con scaglie di formaggio Jamar
Strucolo in straza con radicchio rosso e kraška klobasa
Peperoni gialli e rossi con ripieno a sorpresa (carne o verdure)
Torta di carote
¼ Vino, ½ Acqua
€ 25,00

Strucolo in straza con radicchio rosso e kraŠka klobasa
Torta di carote
¼ Vino, ½ Acqua
€ 15,00

In omaggio mascherine colorate

Osteria **CONCORDIA da Beato**
Via Concordia, 1/a - Chiopris Viscone (UD)
beatoosteria@libero.it | **Tel. 327 6385835**
Per un servizio migliore si consiglia la prenotazione
Musetto in crosta
Biechi allo spezzatino di gallo
Stinco affumicato con crauti
Dessert della casa a sorpresa
¼ vino, acqua
€ 22,00
Chiuso Domenica sera salvo preventiva prenotazione. Mercoledì delle ceneri: Baccalà alla Concordia e renga con polenta

OCEAN Restaurant
Via Consiglio d'Europa, 42 - Monfalcone (GO)
Tel. 339 2005251
Sempre aperto a pranzo e a cena nel weekend
Menù di carne
Gnocchi con stinco con patate in tecia
Dessert ½ minerale, ¼ vino
Caffè
€ 20,00
Menù di pesce
Spaghetto cozze e vongole
Seppie in umido su polentina morbida
Dessert ½ minerale, ¼ vino
Caffè
€ 20,00

RISERVA ALBERONI
Riserva Alberoni
Osteria bisiaca & affittacamere
Loc. Rivalunga, 1 - Staranzano (GO)
info@riservaalberoni.com
fb:@riservaalberoni - **Tel. 392 0842598**
Gradita prenotazione - Chiuso lunedì e martedì
Menù del bech
Battuta al cortel de cervo fresco
Tagliatelle col cavriol
1/2 acqua, 1/4 vino Az. Agr. Barducci e Amaro
€ 25,00
Menù el bon del mar
Bis de baccala' - Fritto mistico de carneval
1/2 acqua, 1/4 vino
Az. Agr. Barducci e Amaro - € 25,00

'LA CANTADA'®

"Sora la grisa Roca un negro falco sgorla"

REGOLAMENTO 1ª "TOMBOLA DE CARNEVAL"
Partecipano all'estrazione le cartelle distribuite gratuitamente nel periodo carnevalesco ai clienti degli esercizi commerciali di Monfalcone. Estrazione Domenica 14 febbraio 2021, ore 18.00 dalla Sala del Consiglio del Comune di Monfalcone in diretta televisiva e streaming sul sito www.monfalcone.info e sulle pagine FaceBook "Pro Loco Monfalcone" "Monfalcone Turismo" e "Monfalcone Eventi".

PREMI IN NATURA DEL VALORE DI € 2.000

- **QUATERNA**
Buono per un'esperienza culinaria del valore di **€ 100,00**
offerto da Fish&Spritz, Viale San Marco n. 17 – Monfalcone

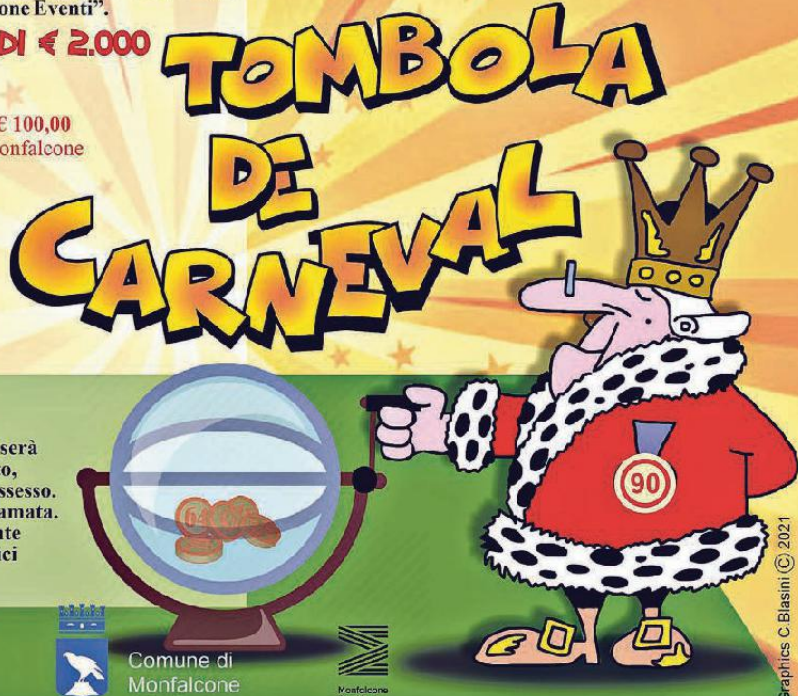
- **CINQUINA**
Tablet con custodia del valore di **€ 300,00**

- **TOMBOLA**
e-Bike del valore di **€ 1.400,00**

- **SECONDA TOMBOLA**
Buono spesa del valore di **€ 200,00**
presso un supermercato di Monfalcone

Vincerà unicamente il primo giocatore che si paleserà telefonicamente al numero di cellulare dedicato, comunicando il numero della cartella in suo possesso. L'eventuale vincita verrà immediatamente proclamata. Il relativo premio verrà ritirato successivamente all'estrazione, su appuntamento, presso gli uffici della Pro Loco Monfalcone.

Comune di Monfalcone

Monfalcone Eventi

LA BISIACHINA
Sfida on line di gruppi mascherati tra borghi, rioni, frazioni, contrade e cantoni della Bisiacarìa.
Diretta che verrà trasmessa
MARTEDÌ 16 febbraio 2021 a partire dalle 19
sul portale di eventi virtuali e sui portali dei comuni di Monfalcone e Turriaco

La Bisiachina 2021 Seconda Edizione

IL TRENINO TURISTICO DI CARNEVALE
COLLEGA TUTTE LE POSTAZIONI DEL CENTRO CITTÀ!!!
VIA BATTISTI - VIA S. AMBROGIO - VIA ROSSELLI - CORSO DEL POPOLO

NEI GIORNI:
06-07/02 DALLE 10 ALLE 12 E DALLE 15 ALLE 18
11-12/02 DALLE 15 ALLE 18
13-14-16/02 DALLE 10 ALLE 12 E DALLE 15 ALLE 18

Il parco

IL PROGETTO

Un'idea nata dall'antica vasca Riserva tutelata

Il progetto di riqualificazione della stazione di pompaggio ha comportato un ampliamento della vasca che già si trovava in prossimità delle Scuderie del Castello e che nell'Ottocento serviva per rifornire di acqua gli animali ospitati nell'edificio. L'acqua raccolta viene ora trasportata dalla stazione di pompaggio, attraverso condotte che ne regolano i flussi, nella parte alta del Parco fino al Laghetto dei Loti e da lì al Lago dei Cigni. In questo modo si consente di non versare acqua clorata a mare e quindi nella Riserva marina. Foto di Massimo Silvano

Conclusa la riqualificazione dell'impianto dietro le Scuderie, è possibile ora fruire della rete idrica che sfrutta la falda. Lavori da 100 mila euro

Fra cascata e ruscello il parco di Miramare ritrova dopo anni l'acqua e i suoi suoni

IL FOCUS

Benedetta Moro

Non solo germani reali e pesci rossi. Il parco di Miramare si avvia verso la primavera, accogliendo i visitatori ora anche con il mormorio del ruscello che attraversa il giardino e alimenta i laghi dei Loti e dei Cigni, arricchendo così gli spazi verdi con nuovi dolci suoni bucolici.

Grazie a un progetto di riqualificazione della stazione di pompaggio dietro le Scuderie è stato infatti possibile tornare a fruire della rete idrica che sfrutta la falda acquifera. È uno dei tanti interventi, del costo in questo caso di 100 mila euro, che continuano a rendere sempre più invitante il maniero di Massimiliano e Carlotta, puntando in particolare, nello specifico, sulla sostenibilità. Da una parte infatti si riducono i costi dei consumi idrici e dall'altra si consente di non versare acqua clorata a mare e quindi nella riserva marina. Questo non avviene invece con il rifornimento dell'acquedotto che si trova nei pressi della dimora asburgica. Costruito nella seconda metà dell'Ottocento, sulla base di un progetto che annoverava fra gli autori Carl Junker, progettista anche della dimora nobiliare, rifornisce per altri versi il castello con acqua potabile e quindi clorata. Sulle acque di risorgiva al contrario, disponibili gratuitamente, sono state condotte specifiche analisi chimiche che ne decretano a tutt'oggi la sostanziale purezza. Curioso però che, nonostante la purezza dell'acqua filtrata a monte dagli strati rocciosi, già disponibile all'epoca, l'arciduca d'Austria predispose fin da subito l'allacciamento del Castello all'acquedotto pubblico. Questo perché, forse, tale elemento rappresentava la modernità dell'edificio, anche se probabilmente non furono estranee considerazioni sanitarie sull'onda dell'epidemia di colera che imperversò a Trieste nel 1855.

Il ripristino dei corsi d'acqua si inserisce in un lotto che prevede anche dall'inizio di marzo un progetto di rinaturalizzazione nei laghi dei Cigni e dei Loti e che include la pulizia degli specchi d'acqua e il reinsediamento di piante e specie animali autoctone. L'operazione di svuotamento e pulizia dei laghi avverrà nel rispetto della fase di riposo dei numerosi pesci che ora li popolano (carpe e pesci rossi) e che verranno traslocati in una vasca attigua per

ANDREINA CONTESSA
DIRETTRICE DEL MUSEO STORICO E PARCO DEL CASTELLO DI MIRAMARE

> Al termine delle opere di svuotamento e pulizia dei laghetti si valuterà l'eventuale ritorno dei cigni

permettere appunto di liberare i laghi dal deposito di almeno 400 metri cubi di residui e sedimenti.

Negli invasi sono presenti anche tartarughe e piccoli anfibi come i tritoni. Sarà quindi la volta buona per il ritorno dei due cigni, che tempo addietro avevano preso il volo senza ritorno? Solo alla fine dei lavori verrà considerata l'opportunità di portare due cigni nel laghetto. Intanto a breve sbocceranno diverse specie di fiori, piantati durante gli scorsi mesi. Tra questi, si potranno ammirare di sicuro tulipani, emerocalli, agaphantus, ciclamini, muscari e crocus.

Si passerà poi a un intervento sull'irrigazione della parte inferiore del parterre. «Stiamo studiando la configurazione dell'area, anche sulla base di foto d'epoca», specifica Andreina Contessa, direttrice del Museo storico e parco del Castello di Miramare, che è al lavoro pure sulla scelta della destinazione d'uso del Castelletto. È quest'ultimo l'edificio che si affaccia sulla baia di Grignano, in cui sono iniziati da poco i lavori di restauro degli ambienti interni con una prima tranche di 100 mila euro.

È in atto anche il recupero del Bagno ducale per un importo di 230 mila euro: un suggestivo chalet, anch'esso in disuso da decenni, che veniva utilizzato come cabina da spiaggia. «Rimarrà con la sua funzione e verrà aperto per visite guidate», spiega in proposito Contessa. Nel frattempo è stata ripristinata anche la collaborazione con le guardie forestali: si occuperanno ora della parte alta del parco sopra la Costiera. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dai visitatori di passaggio fino agli habitué

«Affascinante, torneremo» «Veniamo qui ogni giorno»

LE VOCI

C'è chi a Miramare ci va anche ogni giorno. Per una passeggiata nel parco o per guardare il mare. E dal primo febbraio pure per visitare il castello che ha riaperto i battenti solo nei giorni feriali, come previsto da Dpcm.

Dall'inizio del mese sono stati 215 i visitatori al castello, mentre sono state 5.349 le persone che hanno fruito dei 22 ettari di verde. La direttrice di Miramare, Andreina Contessa, approfitta dunque per lanciare un appello a genitori e nonni triestini e corregionali, ora che il turismo è soprattutto quello di prossimità: «Venite a visitarci con i vostri figli e nipoti».

Hanno optato già per una tappa nella dimora di Massimiliano e Carlotta, Marco Peduzzi e Francesca Tamussin da Forni Avoltri, a Trieste ieri per andare in visita dai nonni. «È ancora più bello venire qui quando il tempo è nuvoloso, è più affascinante», dice il primo. «Condivido pienamente – afferma invece la seconda –. Purtroppo abbiamo i tempi stretti, ma ci torneremo sicuramente».

Di passaggio, prima di attaccare il turno notturno, è Claudia Cotrobai, residente a Trieste ma originaria della Moldavia. «Vengo qui sempre anche con le amiche, soprattutto per lunghe passeggiate – sottolinea –. D'inverno, durante la pandemia, ho avuto il piacere di trascorrere a lungo delle giornate sotto il sole – conclude –, guardando il mare».

Una habitué è anche Olena Voytcevych, che con il figlio va quasi ogni giorno a Miramare. «Adesso che il 15 febbraio apre il BioMa andremo a visitarlo – afferma –. Noi abitiamo a Gretta, veniamo sempre qui, muniti anche di pane per dare da mangiare agli uccelli. Poi – aggiunge infine – ci fermiamo sempre al laghetto dei pesci».

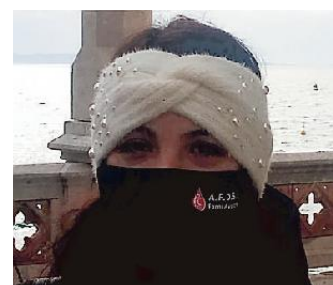
Di casa è anche Paola, che oltre a passeggiare, fino a poco tempo fa non mancava di visitare tutte le mostre alle Scuderie, quando gli spazi erano aperti al pubblico. —

BE.MO.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Claudia Cotrobai

Olena Voytcevych

Marco Peduzzi

Francesca Tamussin

DOLCI

Tra frappe, bugie e struffoli: tradizioni culinarie regionali per tutti i gusti

L'uso del termine carnevale risale al XIII secolo e diventò presto una tradizione che coinvolse tutto il mondo cristiano: Carnevale vuol dire "togliere la carne".

È considerato un periodo di eccessi, soprattutto culinari, e divertimenti; precede l'inizio del digiuno quaresimale ed è per tale motivo che non ha una data precisa ma varia di conseguenza. Questi giorni di festa vengono celebrati con una grande quantità di dolci e ogni regione vanta vaste ricette gastronomiche tipiche. Non c'è nulla di più reale, in questo caso, del detto "Paese che vai, usanza che trovi". Per la maggior parte, i dolci carnevaleschi hanno come metodo di cottura la frittura, il più veloce ed economico (per assicurarne una grande quantità); prevedono pochissimi ingredienti e hanno alle spalle una tradizione millenaria che si tramanda da generazione in generazione. Il dolce più diffuso, da nord a sud, è una pasta tagliata a nastri e fritta, l'unica variazione è il suo nome: in Liguria ci sono "le bugie"; nel Lazio le "frappe"; in Piemonte, Lombardia, Campania e Sicilia le "chiacchere". Venivano considerati i dolci del Martedì Grasso, l'ultimo giorno del Carnevale, ultima occasione per concedersi cibi fritti prima del digiuno quaresimale. In Trentino troviamo i krapfen di Carnevale, una pasta lievitata che va fritta nello strutto. Il carnevale più celebre, quello di Venezia, offre i crostoli. Sempre in Veneto, ma anche nel Lazio e in Emilia Romagna, troveremo le castagnole, denominate così proprio perché la loro forma ricorda una castagna. Le zeppole di Carnevale sono un altro dei dolci tipici quasi in tutta Italia, preparato in varie declinazioni in base alla regione. Di antiche origini, appartiene alla tradizione carnevalesca campana, il migliaccio; ma uno dei dolci più conosciuti, con origini partenopee, è quello degli struffoli, piccole palline di pasta dolce fritta. Tipico della tradizione toscana è il berlingozzo, che ha origine nel Quattrocento: il nome deriva da "berlinganaccio", un termine che in gergo significa divertirsi a tavola, come viene richiesto dall'aula giocosa che porta il Carnevale.

Verso le amministrative

Muggia, primarie fissate il 20 e 21 marzo

Il centrosinistra dà il via all'iter per le consultazioni di coalizione. Pronto il comitato dei saggi, candidature entro il 21 febbraio

Luigi Putignano / MUGGIA

Comincia a intravedersi la luce in fondo al "tunnel" della questione primarie in riviera. Le date ora ci sono. I contendenti, fino a prova contraria, pure. I partiti e i gruppi della coalizione di centrosinistra, firmatari nei giorni scorsi del documento che ha dato il via libero all'istituto della consultazione popolare di schieramento per salvarne l'unità, hanno diramato infatti un comunicato da cui si evince che «le primarie della coalizione di centrosinistra si svolgeranno il 20 e il 21 marzo, con le modalità che saranno consentite dalle normative vigenti». Nessuna informazione dunque, per ora, sulle modalità che verranno utilizzate, compreso l'eventuale impiego di piattaforme online.

Nel documento vengono invece subito indicate alcune specifiche temporali per poter partecipare alle consultazioni: «Entro il 21 febbraio le candidature degli interessati, che si riconosceranno nei valori del centrosinistra, dovranno essere presentate al Comitato dei garanti corredate da 15 firme certificate da un consigliere comunale, con i consiglieri comunali del centrosinistra che saranno a disposizione di tutti, tra le quali la firma del segretario di almeno uno dei partiti che fanno parte della coalizione. Il candidato che risulterà essere il più votato dai cittadini riceverà il sostegno di tutti i partiti della coalizione e sarà il candidato sindaco».

Il collegio dei garanti è stato già composto: ne fanno parte Lucia Circo, di Rifondazione, Roberto Rosca, dei Cittadini, e Dejan Tic, di Iv. «Stiamo lavorando in un clima di grande collaborazione – spiegato il segretario del Pd di Muggia Massimiliano Micor – e le tempistiche e le modalità scelte speriamo permettano di spostare, ora, l'attenzione sui programmi e sulla visione futura della nostra città». Contattata, la prima cittadina Laura Marzi preferisce per ora non commentare. In conclusione, se le primarie "s'hanno da fare", bisogna ancora vedere quale sarà la posizione dell'attuale sindaco. Ma ad oggi appare difficile poter immaginare a marzo i volti, nonostante tutto, sorridenti dell'aprile 2016, quando le due contendenti Marzi e Parapat furono immortalate insieme al seggio con le schede pronte per essere imbucate.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Piazza Marconi e il Municipio in uno scatto di Andrea Lasorte

Giorgio Rossetti, tra i protagonisti del voto del '96 che consegnò la riviera all'altro schieramento, mette in guardia l'attuale maggioranza: «Occhio ai possibili strascichi negativi di una conta»

«Ora serve un segnale di unità Niente assist al centrodestra»

L'INTERVISTA

MUGGIA

È passato un quarto di secolo da quel 1996, anno in cui dopo un periodo politico davvero difficile, contraddistinto da crisi intestine in seno all'allora maggioranza di centrosinistra, Muggia tornò alle urne con una coalizione "di governo" lacerata e divisa tra i sostenitori di due candidati sindaco, uno del Pds e l'altro di Rifondazione: il primo era l'ex europarlamentare del Pci Giorgio Rossetti, il secondo il compianto Sergio Milo. La spaccatura produsse una disfatta che spianò la strada all'allora esordiente Roberto Dipiazza, che spostò gli storici equilibri politici muggesani sul versante del centrodestra. A contestualizzare quanto accaduto allora e ad analizzare quanto va profilandosi ora nel centrosinistra, in vista delle primarie, è lo stesso Rossetti.

L'ex europarlamentare Giorgio Rossetti

LAURA MARZI
PRIMA CITTADINA DI MUGGIA
E CANDIDATA DI OPEN

FRANCESCO BUSSANI
ATTUALE VICESINDACO
E CANDIDATO ESPRESSO DAL PD

In tanti sostengono che la "questione Muggia" possa pesare anche sugli equilibri triestini e influenzarli. Che ne pensa?

«Non credo, sono semmai i muggesani a paventare il contrario, ossia che siano le questioni triestine a interferire nei loro progetti».

Che idea si è fatto della querelle Bussani-Marzi?

«Riflette un po' il carattere dei muggesani. Basti pensare che nei sette anni prima delle elezioni del 1996 c'erano state tre crisi di maggioranza e tre elezioni a Muggia. E si capiva a cosa stava andando incontro la sinistra, senza apparentamento tra le due principali forze in campo, Pds e Rifondazione. Il Pds non diede disponibilità. La gente era stufa di queste risse intestine in una sinistra che manteneva comunque la maggioranza assoluta. Quello stesso anno cadde Milo: si trattava di fare una nuova maggioranza. Il resto è storia. Vinse Dipiazza».

Quali furono i motivi che portarono alla rottura insanabile?

«Rifondazione per fare l'alleanza con il Pds, che proponeva il sottoscritto come candidato, chiedeva per l'uscente Milo il ruolo di vicesindaco. Ma il partito a Muggia non fu assolutamente d'accordo. A quel punto Rifondazione decise di non allearsi con noi e di non votare, e furono quei voti che poi decretarono la vittoria di Dipiazza».

Ci sono dei paralleli con quanto sta accadendo oggi?

«Oggi ci sono le primarie. Ed è un buon segnale. Mi auguro che si trovi l'intesa e che si faccia una scelta che non sia troppo divisiva. Ma le primarie possono portare degli strascichi. Ecco, se c'è un parallelo lo si può fare con quello che è accaduto in occasione delle primarie a Trieste nel 2016 tra Russo e Cosolini, che portarono a due schieramenti opposti e a una rissa. E anche quella volta, come nel '96, ad avvantaggiarsene fu Dipiazza. Trasmettemmo l'idea di non essere uniti. Oggi occorre trovare una soluzione condivisa per evitare di consegnare Muggia al centrodestra che mi pare alquanto agguerrito».—

LU.PU.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La stella che non brilla

La Shoah narrata ai bambini

RICORDARE. DEVI SOLO RICORDARE PERCHÉ NIENTE DEL GENERE POSSA MAI RIPETERSI.

Se i vostri figli o i vostri nipoti vi chiedessero «cos'è la Shoah», sapreste come rispondere? È quello che cerca di fare il nonno di questa storia delicata e al tempo stesso potente: raccontare una delle più grandi tragedie dell'umanità attraverso parole di speranza. Con un'appendice di approfondimento storico e artistico.

IN OCCASIONE DELLA GIORNATA DELLA MEMORIA
DAL 20 GENNAIO AL 20 FEBBRAIO
IN EDICOLA A 12,90 € IN PIÙ

Non dimentichiamo i migranti che soffrono sulla "rotta balcanica"

Gentile direttore,
Siamo cristiani appartenenti a diverse realtà ecclesiali, sia internazionali che locali, riuniti nella Consulta delle Aggregazioni Laicali della diocesi di Trieste. In questo periodo ci siamo dedicati alla lettura e all' approfondimento dell'enciclica di Papa Francesco "Fratelli tutti" e oggi ci fermiamo davanti alla sua domanda a proposito della parabola del Buon Samaritano (Lc 10,25-37): "Con chi ti identifichi?" scrive Papa Francesco "Questa domanda è dura, diretta e decisiva. A quale di loro assomigli?". Ci chiediamo dunque: assomiglio a quelle persone che videro l'uomo mezzo morto e passarono oltre? O assomiglio a quello straniero, quel samaritano in viaggio che passandogli accanto ne ebbe compassione?

Non possiamo non pensare a quella povera gente, bloccata in Bosnia, in un inverno particolarmente rigido, trattata con indifferenza e spesso con autentica e indicibile crudeltà. L'inferno dei migranti è alle porte dell'Europa e l'Europa sembra un gigante di ghiaccio, immobile. L'Europa che "vede e passa oltre" è uno scandalo inaccettabile. In modo particolare siamo preoccupati per i tanti minori non accompagnati. Su questo aspetto si è espresso papa Francesco all'Angelus di domenica 7 febbraio: «Desidero rivolgere un appello in favore dei minori migranti non accompagnati. Sono tanti! (..) In questi giorni, mi è stata segnalata la drammatica situazione di quelli che si trovano sulla cosiddetta "rotta balcanica". Ma ce ne sono in tutte le "rotte". Facciamo in modo che a queste creature fragili e indifese non manchino la doverosa cura e canali umanitari preferenziali».

La nostra è identità di frontiera, vogliamo portare il nostro cuore e la nostra attenzione a ciò che accade oltre ai nostri confini. Vogliamo unirci e appellarci ai fratelli cristiani di quei Paesi perché non si imponga all'attenzione mediatica una minoranza crudele e mistificante, ma emerga forte il cuore del popolo di Dio, fedele al suo messaggio evangelico che non può prescindere dall'amore e dalla compassione.

Vogliamo appellarci alle istituzioni perché siano vigili, perché lo spettro del Covid non sia una maschera dietro cui nascondersi, ma semmai un motivo in più per soccorrere le famiglie, le donne, i bambini, i giovani, i vecchi, i malati che cercano un futuro per la propria vita in Europa e per garantire loro una concreta possibilità di inserimento ed integrazione nella società.

Vogliamo riaffermare l'umanità dei migranti, il loro imprescindibile diritto a vivere una vita dignitosa, il loro sacrosanto diritto a non dormire ammassati negli accampamenti di fortuna, il loro fondamentale diritto alla integrità psicofisica. La Chiesa di Trieste è già molto impegnata nel sostegno ai migranti ed ai minori attraverso i suoi enti e le sue associazioni.

Infine, chiediamo ad ogni persona retta di questa nostra città di non chiudere il cuore a chi "mendica" una mano amica.

La Consulta delle aggregazioni laicali di Trieste

LE LETTERE

Giorno del Ricordo
Inappropriati i campi contrapposti

Gentile direttore,
ogni volta, in occasione del Giorno del Ricordo commemorante il dramma dei dalmati, istriani, fiumani venuti via dalla propria terra natale per sfuggire alle violenze slavo-comuniste, si assiste alla discesa in campo dei revisionisti e dei negazionisti, in armi contro chi osa ricordare. Nella patria degli odi civili, la logica binaria del campo di calcio è incisa nel Dna nazionale. E i custodi della vulgata scendono in campo contro la squadra avversaria, composta di gente che non prova altro che un normale sentimento di amor patrio e vuole ricordare i propri morti e onorare i padri. Gente pacifica che non ha mai espresso atti di violenza e che non nutre sogni di riconquista. Rispetta la dignità dei suoi avversari ex jugoslavi e sa anche che nelle foibe di Tito finì un alto numero di slavi anticomunisti. Immaginate cosa si racconterebbe di noi in Italia se non ci fossero le testimonianze di personaggi come Benvenuti, Endrigo, Andretti, Luxardo, Pamich, Missoni. E se non ci fosse un gran numero di scritti di testimoni diretti di quei giorni infami.
Ma nel Bel Paese gli ex comunisti tengono ancora banco. Cosa volete, i nostri convertiti sono orgogliosi di aver creduto nel comunismo e si sentono moralmente superiori a chi invece non ha avuto bisogno del crollo del Muro, né dell'ordine Rompete le righe! impartito dagli ammaestratori, per capire la tragica verità di quella che reputo menzogna. Bastava attraversare il confine. Quel confine che io con i miei genitori, e tanti di noi, attraversammo un fatidico giorno in senso contrario. Vorrei infine rivolgere ai tanti nostri morti, uccisi perché Italiani, le struggenti parole finali dell'elegia che Biagio Marin, gradese, dedico' a Pola:
E Pola gera sola / co' case svode in pianto; / la sova zente intanto / xe sénere che svola.= E Pola era sola / con le case vuote in pianto; / la sua gente intanto / è cenere che vola.

Claudio Antonelli

LA FOTO DEL GIORNO

"Nel cielo la speranza che il passato sia monito per il presente"

"Il 10 febbraio alla foiba di Basovizza si commemora il Giorno del Ricordo in memoria di tutti coloro che, per un'assurda ideologia, sono stati massacrati. Nel cielo, volto al tramonto, vola la speranza che gli eventi del passato siano di monito alle generazioni presenti" comenta l'autore, il lettore Gerardo Oliverio.
Inviate le immagini (con nome e telefono, che non sarà pubblicato) a segnalazioni@ilpiccolo.it con un "titolo" o un commento.

Scomparsa
Don Lucio colto e semplice

Spettabile direttore,
sicuro di dove andava, è mancato don Lucio Gridelli, sacerdote e uomo di cultura grande nella semplicità. Era il ragazzo nato in piazza Venezia, folgorato dalla vocazione, guardando il mare dalla finestra. Frequentavamo l'azione cattolica di via Madonna del mare e la Chiesa di Sant'Antonio vecchio ed era sempre stato più maturo della sua età. Il giovane che nel '44 entrava in seminario a Capodistria sotto il grande don Labor, ex medico laureato a Vienna. Il rettore aveva appena rifiutato la capsula di cianuro propostagli da due ufficiali delle SS. Lucio era il seminarista già "vestito", che nel Natale del '46 e in quel seminario, scrisse sotto il presepe "Ausonia tuere fines" e che fu testimone dell'aggressione al vescovo. Sempre lui che mi fu assistente in campeggio scout e, nel '49 mi dette l'input, per una impervia salita verso le Tre Cime, sui ghiaioni disastrati del Dopoguerra. Che oltre agli impegni si laureò in fisica con Margherita Hack.
Non rivelò il punteggio conseguito ma mi raccontò della proposta della scienziata di andare a lavorare con lei in osservatorio. Il vescovo aveva deciso altrimenti e oltre al servizio sacerdotale lo mandò ad insegnare fisica e matematica al liceo. Con la sua saggia leggerezza interpretando le insolite tematiche giovanili odierne, a lungo, fu assistente degli universitari. Un amico, un confidente e, a richiesta, un consigliere logico e anche ironico. Una perdita per tanti e per me un'amicizia lunga quasi ottant'anni. Compagno, di rione, della cattolica, degli anni difficili della guerra e del dopo. Un sincero rimpianto.

Francesco Hlavaty

Urbanistica
Ovovia? No grazie

Caro direttore,
Trieste, come ogni grande città, era dotata di una importante rete di tram e filobus che purtroppo negli anni '70 è stata smantellata.
Proprio in questi giorni, il governo Conte avrebbe dovuto decidere se sostenere finanziariamente il progetto della Giunta comunale di realizzare la ormai famigerata ovovia.
Che ci sia un problema di accesso alla città lungo l'asse della costiera è un fatto, ma che la soluzione possa essere l'ovovia è veramente inaccettabile.
Esistono problemi di sicurezza e di blocco per molte giornate, visto che siamo una città nota per la forte bora; poi problemi di impatto ambientale sia nel realizzare il grande parcheggio a Opicina, con il taglio del bosco di Campo Romano, sia con il transito dell'ovovia in piena zona abitata, con un terminale previsto in Porto Vecchio (oppure in Porto Nuovo passando sopra le Rive?)
Inoltre, con la mancanza di un Piano regionale vigente che preveda ovovie o strutture similari per il trasporto pubblico urbano, si pone la complessa necessità di espropriare terreni di proprietà privata al fine di consentire l'installazione dei piloni e il passaggio delle cabine.
Ma non esistono altre soluzioni possibili? Più economiche, sicure e più facilmente realizzabili?
Abbiamo una viabilità cittadina che consentirebbe il ripristino di linee tramviarie e filoviarie; abbiamo (o meglio da anni dovremmo avere) in funzione il tram di Opicina che, opportunamente ristrutturato e rinforzato, potrebbe essere parte di una ottima soluzione se integrato con la rete esistente e quella di nuova realizzazione.
Abbiamo anche tratti di rete ferroviaria integrabile e utilizzabile per una sorta di "metropolitana di superficie".
Il tutto più ecologico e sicuro, meno impattante ambientalmente e meno costoso.
Come per il Parco del Mare, infine, ci sono le previsioni (in- fondate?) di un utilizzo da parte di milioni di utenti/anno; ma ovviamente in parziale sottrazione al servizio trasporto persone esistente oggi! Quindi un piano finanziario che non regge! Un bilancio che, quindi, andrebbe ripianato da Comune e Regione; comunque a carico dei cittadini.
In conclusione, fermiamoci, si faccia un passo indietro e si avvii un serio e approfondito confronto con le parti sociali, le associazioni, la cittadinanza tutta su una materia di enorme rilevanza per il futuro di Trieste.

Giorgio Uboni
Cgil Trieste
Dip.to Ambiente-territorio

Lavori pubblici
Il mio impegno risultato vano

Gentile direttore,
si fa seguito all'articolo apparso su questa pagina in data 29 gennaio a firma del signor Fabio Ziberna, portavoce di un gruppo di residenti della zona di via Clivio Artemisio e desidero portare in evidenza alcune questioni.
In primis non si trattava del "10° anniversario dei lavori non eseguiti nella via" essendo che il sottoscritto, nell'allora veste di consigliere circoscrizionale, già in data 13/07/2009 aveva segnalato con lo strumento di una mozione poi approvata dal 3° parlamentino, un lungo elenco di problematiche che sussistevano nella zona tra cui anche quello della strada sul costone che risulta parzialmente franata.
Già nell'ottobre 2009 ricevevo risposta, a firma dell'allora già sindaco Roberto Dipiazza (prot. Gen. 09/189851) il quale pertanto risultava sin da quella data a conoscenza di ogni problematica riscontrata sulla via e venivano intanto fatti posizionare i new jersey oggi ancora presenti sul posto.
Nella mozione erano state anche segnalate la precarietà della ringhiera di protezione poco più a valle e, le buche sul canale di scolo delle acque meteoriche poco sopra dell'incrocio con la via Flemming.
Inoltre era stata altresì evidenziata la pericolosità dovuta alla mancanza di un guard rail a monte del ponte ferroviario.
Tuttavia nulla era stato fatto se non dopo l'episodio avvenuto nel giugno del 2018 quando una automobilista era rovinosamente precipitata sulle rotaie sottostanti dopo un volo di oltre 5 metri.
Queste sono purtroppo una ennesima dimostrazione di come le amministrazioni comunali che si sono succedute (sia quella Dipiazza, che Cosolini, che nuovamente Dipiazza), non si siano minimamente curate delle problematiche note sul territorio, preferendo spesse volte investire il denaro pubblico in opere e progetti di utilità alquanto dubbia ma, certamente meno prioritari che provvedere all'incolumità dei propri cittadini.

Alan Travaglio

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
AcegasApsAmga - guasti	800 152 152
Aci Soccorso Stradale	803116
Capitaneria di Porto	040-676611
Corpo nazionale guardiafuochi	040-425234
Cri Servizi Sanitari	040-3131311 /3385038702
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera - emergenze	1530
Guardia di Finanza	117
Protezione animali (Enpa)	040-910600
Protezione civile	800 500 3001 /347-1640412
Sanità - Prenotazioni Cup	0434 223522
Sala operativa Sogit	040-662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040-366111
Aeroporto - Informazioni	0481-476079

LE FARMACIE

Normale orario d'apertura: 8.30-13; 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16:

Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Monsignor Santin 2 (già Piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell'Ospitale 8, 040 767391; via Flavia di Aquilinia, 39/c - Aquilinia 040 232253; Località Campo Sacro 1 - Sgonico 040 225596

(solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264;

Aperta fino alle 22: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: via Lionello Stock 9, (Roiano) 040 414304

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

IL CALENDARIO

Il santo	Maria di Lourdes (apparizione)
Il giorno	è il 42°, ne restano 323
Il sole	sorge alle 7.15 tramonta alle 17.24
La luna	sorge alle 2.43 tramonta alle 12.31
Il proverbio	Bello e buono stanno di rado nella medesima stalla

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) μg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana μg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme μg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	μg/m³	69,2
Via Carpineto	μg/m³	-
Piazzale Rosmini	μg/m³	61,7

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili μg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	μg/m³	13
Via Carpineto	μg/m³	10
Piazzale Rosmini	μg/m³	13

Valori di OZONO (O_3) μg/m³ (concentrazione oraria)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 μg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 μg/m³

Via Carpineto	μg/m³	57
Basovizza	μg/m³	66

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

11 FEBBRAIO 1971

– Una ventina di edifici, con 200 alloggi, sorgeranno nel quartiere di S. Maria Maddalena inf. Il Comune ha messo a disposizione un'area per i servizi di viabilità, scuole, giardini, impianti sportivi, chiesa, negozi.
– La contribuzione degli assegni familiari, a carico di imprese e compagnie di carico e scarico portuali, resta invariata (13,94 per cento) per la provincia di Trieste.
– Inaugurato ieri, ai crocicchi di strada del Friuli, via Aquieia e salita di Madonna di Gretta, il monumentino alla "Madonna della strada", con la presenza dei giovani della scuola media "Addobbati" ed elementare "Saba".
– È andata in scena al Politeama Rossetti la commedia "Ogni mercoledì" di Muriel Resnik, con l'interpretazione della Compagnia Gino Cervi, Andreina Pagnani, Paolo Carlini e Graziella Granata; regia di Mario Ferrero.
– Zampillerà con luci e colori la fontana di Montuzza, in "silenzio" da circa 30 anni. Coinciderà con l'entrata in funzione dell'acquedotto sottomarino, come quella dei Continenti, terminale di quello di San Giovanni, che scorreva sotto viale XX Settembre.

Storia

La vendetta d'amore del medico Sabin

Gentile direttore e gentile codirettrice,
Albert Bruce Sabin era il famoso medico e virologo di origine polacca, naturalizzato negli Stati Uniti, a cui tutti noi, a quel tempo bambini o ragazzi, dobbiamo il vaccino Sabin, e quindi tanta gratitudine per averci salvato, e con noi milioni di ragazzi, dall'epidemia di poliomelite. Noto anche per aver rinunciato ai soldi del brevetto, pur di mandare in fretta in circolazione il vaccino trovato. Meno nota invece una sua vicenda personale dolorosissima, l'uccisione di due nipotine durante la guerra per mano delle SS naziste, per cui, intervistato su questo tema, ha incredibilmente risposto come segue: "Sì è vero mi hanno ucciso due meravigliose nipotine, ma io ho salvato i bambini di tutta Europa. Non la trova una splendida vendetta? Vede, io credo che l'uomo più potente sia quello che riesce a trasformare il nemico in un fratello".
Commozione a parte, tali parole ci confermano che l'Amore "che muove il sole e le altre stelle" c'è , purtroppo spesso seppellito, dentro di noi, ma c'è, eccome, ma soprattutto c'è sempre qualcuno che lo disseppellisce e ne riporta in evidenza la verità. Già un Amore spesso sepolto dalla stoltezza, che viene riportato però nel cuore del nostro vissuto, sempre così complicato, da chi lo sa, ci crede, e si impegna, perché riemerga. Comunque è un'impresa possibile, ovviamente ognuno al suo livello, anche se molto più piccolo, farsi compagno di viaggio di chi ci prova e di chi ci crede davvero. Se ne avvantaggerebbe l'intera umanità: le nazioni, le città, i quartieri, le famiglie, i luoghi del lavoro, le comunità di ogni tipo, i giovani. E soprattutto la pratica politica, sempre così legata a piccole frange faziose, particolarismi e personalismi deleteri. Pensare in grande non è infatti un sogno irraggiungibile, ma può diventare una lieta novità. Così del resto, a ben guardare, è sempre andata avanti la storia , pur in mezzo a tanti trambusti e disastri. Contento di avere un vostro parere.

Silvano Magnelli
già vicesindaco di Trieste

GLI AUGURI DI OGGI

ROSA ANNA
Non sono 50 anni, è solo un aggiornamento dei tuoi 30 anni. Auguri!

CHIARA
Auguri immensi per i tuoi 60 da Denis, Sophia e Jessica

MIMMA E MARIO
Congratulazioni per il vostro 60° anniversario di matrimonio da tutti i vostri familiari: auguri!

L'ESPOSIZIONE AL SARTORIO

Prorogata la mostra "Premio Musei civici"

Il Servizio musei e biblioteche del Comune di Trieste comunica che l'apertura della mostra "Premio Musei Civici", allestita al Civico Museo Sartorio (Largo Papa Giovanni XXIII, 1) e originariamente prevista fino al 6 gennaio 2021, viene prorogata fino a domenica 2 maggio, con i nuovi orari di visita (da giovedì a venerdì dalle 10 alle 17, ingresso libero). Il Servizio musei e biblioteche , in collaborazione con l'Associazione dotART, per il terzo anno consecutivo, propone una serie di esposizioni volte a indagare l'interazione tra la fotografia contemporanea e i luoghi museali. Nell'ambito del settimo Trieste Photo Days – Festival di Fotografia Urbana, il rapporto tra i due soggetti si è ulteriormente consolidato, proponendo delle esposizioni in cui la fotografia storica della Fototeca dei Civici Musei di Storia ed Arte dialoga con quella contemporanea, vagliata dall'art director del Festival Angelo Cucchetto e dal presidente dell'associazione dotART, Stefano Ambroset.

ORTI E GIARDINI

AIAB FVG*

FEBBRAIO AVANZA, AL VIA LE PRIME SEMINE E I LAVORI PER PROTEGGERLE

È arrivato febbraio, siamo ancora nel cuore dell'inverno. Ma a ben guardare, qualcosa di nuovo febbraio lo porta. Benché il gelo sia lo stesso, la luce è cambiata, nelle ore centrali della giornata il sole è tiepido e il colore del cielo si fa un po' più celeste, la terra inizia a scaldarsi e le erbe a mandare un certo odore. C'è un abbozzo, una timida promessa di primavera.

La terra, nei campi lavorati prima dell'inverno e negli orti, è stata sbriciolata finemente dal gelo, le foglie secche dell'anno passato sono già parzialmente compostate. Il freddo e le piogge hanno lavorato per noi. Mentre osserviamo gli effetti dell'inverno e constatiamo che le giornate si sono ormai allungate prendiamo nota dei possibili lavori prima del risveglio: possiamo fare pulizia di rami secchi senza calpestare troppo le aiuole, possiamo costruire dei piccoli tunnel con archetti e teli di nailon per le imminenti semine protette. Possiamo progettare gli spazi per effettuare le opportune rotazioni delle colture, è buona norma cambiare tipo di ortaggi da un anno all'altro.

Non mancano certo le cose da fare in vista della ripresa delle coltivazioni, e muoversi con un minimo di anticipo consentirà poi di arrivare preparati al momento del lavoro, nonché di ottenerne risultati più gratificanti e soddisfacenti. Sebbene il freddo che ancora permane possa invitare a rimanere al sicuro nel riparo casalingo, è invece il momento di mettersi in moto e prepararsi alla primavera ormai prossima.

Verifichiamo quindi la provvista di sementi, a metà o fine febbraio si possono già seminare rucola e spinaci e anche le fave che non hanno paura del freddo, per cui possiamo avventurarci in questa impresa. La fava infatti non ha bisogno di nulla, fiorisce in condizioni estreme e anche se non riuscirà a produrre molti baccelli ci sorprenderà per la bellezza e per il tenue profumo un po' pepato dei suoi fiori. Mal che vada raccoglieremo qualche baccello e qualche seme da aggiungere alle insalate e ci ritroveremo l'aiuola ben fertilizzata. Infatti, come le altre leguminose, la fava ospita nelle sue radici, profonde e molto ramificate, colonie di batteri che fissano l'azoto. Fra batteri e fava vi è uno scambio di sostanze che giova ad entrambi e una volta concluso il ciclo vegetativo della pianta, l'azoto rimane nel terreno, pronto all'uso per una nuova coltura. Insomma non facciamoci cogliere impreparati, il riposo sta per finire! —

**Associazione Italiana Agricoltura Biologica Fvg*

CULTURE

L'anniversario

Cent'anni fa nasceva Ottavio Missoni il velocista della vita

Prigioniero a El Alamein, olimpionico a Londra nel '48, campione italiano over 90 e sindaco del Libero Comune di Zara in esilio. E l'amore infinito con Rosita

1

ROBERTO DEGRASSI

Colori, risate e parole in libertà, in dialetto. Il suo secolo - il primo secolo, gli artisti sono senza tempo - Ottavio Missoni l'avrebbe festeggiato così. Nessuna serata di gala, nessuna celebrazione formale. «*Ma cossa volè...?*» L'orgoglio della semplicità. E probabilmente avrebbe riassunto cent'anni in poche parole. Il tempo di un maraschino e avrebbe riassunto una vita. Anzi, cinque.

Ottavio nato a Ragusa italiana, dal capitano Vittorio Missoni e Teresa de' Vidovich, e cresciuto a Zara, mantenendo un legame sopravvissuto al tempo e alle ferie della storia diventando sindaco del "Libero Comune di Zara in esilio".

Ottavio che partecipa alla battaglia di El Alamein, soldato di leva al 65° Reggimento di fanteria, Divisione Trieste e vive una lunga prigionia.

Ottavio atleta alle Olimpiadi di Londra nel 1948. Giovane, bello, forte come quell'altro azzurro di due anni più giovane che deve scegliere se gareggiare con la Nazionale di pallacanestro o quella di pallanuoto. Si chiama Cesare Rubini e gli sarà amico per tutta la vita.

Ottavio genio della moda, che dà vita ai colori e colora la vita.

Ottavio e Rosita. L'amore, quello assoluto. L'unione perfetta, condividendo i successi e stringendosi nel dolore come la morte del figlio Vittorio in un incidente aereo.

Il "Tai" ha attraversato la vita con lo stesso scanzonato approccio della carriera da atleta. Non è un metodico degli allenamenti, il Missoni sportivo. Ai Giochi di Londra ha già 27 anni ed è uscito dalla terribile esperienza della prigionia in Egitto. I 400 metri ad ostacoli sono la seconda opzione, dopo aver provato con il giro di pista piano. Non ha ambizioni. Bello già esserci, alle Olimpiadi. «Eravamo pervasi da una sorta di euforia perchè eravamo usciti dal tunnel della guerra. Non ero emozionato». Vince la batteria eliminatoria qualificandosi per la semifinale dove, chiudendo terzo, si conquista il diritto di sfidare i migliori cinque al mondo in finale. Missoni è nell'elite anche se è solamente la decima volta in cui gareggia tra gli ostacoli. Conclude la finale sesto. Il padre, al ritorno, gli dirà: «Sei arrivato sesto su sei, cioè ultimo». Non sa che invece ha vinto l'ammirazione di una ragazza italiana di 16 anni sugli spalti, Rosita Jelmini.

> Cesare Rubini Giorgio Oberweger Livio Fabiani, amicizie triestine indistruttibili

Anno memorabile, quel 1948. Con un'altra gloria dell'atletica triestina, Giorgio Oberweger, diventa socio in affari nel maglificio sportivo Venjulia, coinvolgendo il cugino del discobolo, Livio Fabiani. Fabiani, Missoni, Rubini. Amicizie profonde. Come profondo resta il legame del "Tai" con lo sport, nonostante i successi nella moda. Il tennis, le lunghe camminate, e poi la scoperta: i campionati Master. La possibilità di rimettersi in gioco senza rendere conto alla carta d'identità. Le prime gare a 50 anni. Salto in alto. Poi, con il passare degli anni, il confronto con altre specialità. A 80 anni passa ai lanci. Ogni tanto si cimenta ancora nell'alto. «A quell'età basta saltare dieci centimetri e vinci qualcosa...», racconta. Per i 90 anni si fa un regalo speciale: campione italiano Master over 90. Nel getto del peso. Minimizza. «*Peso, che esagerazion. Disemo che buto una baleta*». E aggiunge. «La vera sportiva *xe* Rosita. Quando andiamo per funghi è capace di andare *su e zo pei boschi* per tre ore. E d'estate in Dalmazia *la va zo* con la maschera da sub».

DA SAPERE

La biografia

Ottavio Missoni era nato a Ragusa l'11 febbraio 1921, ed è morto a Sumirago il 9 maggio 2013. Ostacolista e velocista italiano, ha collezionato sette titoli nazionali assoluti di atletica leggera e una partecipazione ai Giochi olimpici nel 1948.

Lo stilista

Nel 1953 fonda, con la moglie Rosita Jelmini, la casa di moda Missoni. Nel '58 la prima collezione per la Rinascente, nel '67 la sfilata a Palazzo Pitti con il nude look delle modelle che crea scandalo. Nel '69 il put together e la conquista degli Stati Uniti.

Il lutto

Il 4 gennaio 2013, l'aereo su cui viaggiavano Vittorio, primogenito di Ottavio e Rosita, e la moglie, scompare a Los Roques, in Venezuela. Verrà ritrovato il 17 ottobre 2013.

L'INTERVISTA

«Io e Tai insieme per destino galeotta la giornata a Brighton»

Fabio Dorigo

«Trieste è una città fantastica. Mi è rimasta nel cuore. Vorrei tanto tornarci.... chissà. Vado per i 90 a novembre. Sono, come si dice, una spettatrice».

Rosita Jelmini Missoni si appresta a festeggiare il suo Ottavio, "Tai", che oggi avrebbe compiuto cent'anni tondi.

Le sue ceneri sono nella casa paradiso di Sumirago in un vaso di ceramica a forma di gomitolo. «Non sarà solo un giorno. Sarà tutto un anno - anticipa Rosita Missoni -. A Venezia faremo una mostra a Ca' Pesaro. Una retrospettiva. Tutti gli eventi, a partire dal compleanno, saranno "Ottavio e Rosita Missoni". La nostra storia. La storia di una vita».

É previsto qualche evento a Trieste?

«Per il momento non abbiamo organizzato niente. Ma si può sempre fare. Vediamo se questo Covid molla. A me farebbe molto piacere».

Il vostro primo incontro fu olimpico. A Londra nel 1948...

«La prima volta che l'ho visto è stato allo Stadio di Wembley. Ero a Londra in un collegio per un corso estivo. Oltre ai musei era prevista anche una giornata alle Olimpiadi ed era il primo giorno della prima gara di Ottavio. L'ho notato per il numero che portava sulla canottiera azzurra, il 331, sommato fa 7. Il 7 è sempre stato il numero fortunato dei nonni materni. Erano tutti e due nati nel 1877. Mi nonno ci dava sempre 7 lire e 7 caramelle.

Un numero magico...

«Quando ho visto quel numero sulla maglia mi sono detta: "Vedrai che vince". E infatti Ottavio ha vinto quel giorno la sua batteria dei 400 ostacoli».

È vero che galeotto fu un treno inglese?

«Alla fine dei giochi olimpici sono stata invitata a passare una giornata al mare a Brighton dal padre di una mia amica che era il presidente della Società Ginnastica Gallaratese, la squadra per cui gareggiava Ottavio. E sul treno per Brighton, a un certo punto, la mamma della mia amica mi dice: "Hai visto che bel ragazzo". Ho alzato gli occhi e sono diventata di fuoco, tutta paonazza. Era Ottavio assieme alla medaglia d'argento Francesco Tosi. Ero una sedicenne timida».

Fu amore a prima vista.

«Solo che io avevo sedici anni e mezzo e lui ventisette. Pareva irraggiungibile. Mi sono resa conto subito della sua enorme simpatia».

E invece nel giorno del suo diciassettesimo compleanno si presentò con un preveggente biglietto d'auguri...

«Lo conservo ancora. C'è disegnata una cicogna del 1931 che porta un fagottino con la scritta: "Come è bella la vita, mia Rosita". E poi c'è un ipotetico 2048 con una sfilza di figli e nipoti. Non potevo credere che era venuto alla mia festa di compleanno. Io compio gli anni il 20 novembre che, pensi un po', è proprio Sant'Ottavio...».

Un altro segno del destino...

«Per i miei ottant'anni mi ha regalato un mazzo di fiori con il bigliettino: "Dal tuo sposo Sant'Ottavio". Si santificava, capito».

Ma era davvero così pigro e indifferente alla moda come voleva far credere...

«Senza di me, lui la moda non l'avrebbe mai fatta. Non gliene poteva fregare di meno. Era naturalmente molto elegante di suo grazie al fisico».

Ma non aveva pure disegnato le divise della nazionale con cui aveva gareggiato a Londra?

AL MUSEO E IN TV

Al Maga la sala dei suoi arazzi e l'omaggio di Sky

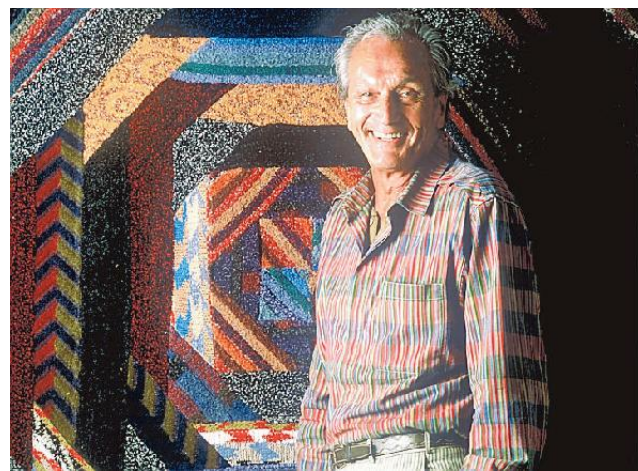
Per il centenario della nascita di Ottavio Missoni il Maga di Gallarate, città che ha visto nascere il mito della coppia prima del trasferimento nella casa-atelier di Sumirago, presenta il nuovo allestimento della "Sala Arazzi Ottavio Missoni" in collaborazione con la fondazione di famiglia. La sezione del museo, divenuta parte permanente della collezione, conserva una serie

di grandi arazzi realizzati in patchwork di tessuto a maglia, allestiti in uno spazio immaginato dal figlio Luca Missoni (che curò anche la mostra ai Musei di Gorizia del 2006 con Raffaella Sgubin) e progettato da Angelo Jelmini. Anche Sky Sport rende omaggio a Tai con «Ottavio Missoni - 100», uno speciale in occasione del centenario, con tante testimonianze nella splendida casa di Sumirago. Appuntamento oggi su Sky Sport Uno alle 22.30 e su Sky Arte alle 23.15. Disponibile on demand e in streaming su Now Tv.

L'anniversario

1 - Ottavio Missoni alle Olimpiadi di Londra del 1948
2 - Manifesto delle Olimpiadi di Londra del 1948
3 - Missoni in una gara di lancio del peso ai Tricolori Master
Al centro, la famiglia Missoni nel 1972 Foto Alfa Castaldi

Gli inizi del marchio a Gallarate, le macchine per far le maglie, la conquista del mondo

Caleidoscopio e put together più che moda una filosofia

Ottavio Missoni con uno dei suoi arazzi Foto Silvano Maggi

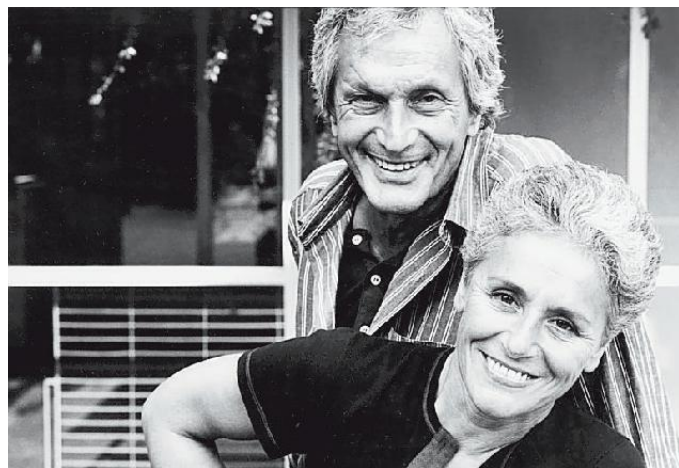
IL PERSONAGGIO

Arianna Boria

"Caleidoscopio Missoni", s'intitolava la mostra che nel 2006 i Musei provinciali di Gorizia dedicarono a "Tai", omaggio che avrebbe dovuto fare Trieste a uno dei suoi figli, per quanto "adottivo", più celebri nel mondo. Caleidoscopio, e mai parola fu più azzeccata, perchè nelle sale di Palazzo Attems non c'erano soltanto i quaranta arazzi realizzati da Ottavio, l'intera sua produzione, ma una straniante immersione nel suo mondo, anzi nel mondo "dei" Missoni, un viaggio cromatico da stordire. Righe, zig zag, grafismi, geometrie, patchwork, si rincorrevano su ogni centimetro a disposizione, soffitti e pareti comprese, raccontando l'avventura di una coppia, di un'azienda, di una grande famiglia. I loro colori, che sono un brand e una filosofia. *"Te vedi come va la vita: a zig zag"* aveva scritto Tai sotto uno dei suoi fulminanti ghirigori, il 22 febbraio 2008, nel libro d'oro del Comune di Trieste, il giorno del conferimento della cittadinanza onoraria.

"A Trieste iera più facile varar una nave che far una màja". Lo diceva sempre quando raccontava gli inizi, faticosi, del marchio e il trasferimento a Gallarate, casa e bottega, lui che giocava con i colori e girava col campionario e Rosita a studiare i modelli. E ancora: «Avevamo macchine che *le podeva far solo* le righe, verticali, orizzontali, diagonali. Poi si sono evolute e facevamo righe orizzontali e verticali contemporaneamente. E abbiamo creato lo "scozzese". E quando sono arrivate quelle che si muovevano *su e zo, su e zo*, siamo diventati i Missoni *dei zig zag. Insoma, andavimo drio a quel che podeva far le machine*...».

Le *straze*, come le chiamano i parenti triestini, partono alla conquista del mondo. Quando, nella stagione '68-'69 mandano in passerella tutto insieme, righe, scozzesi, pois, il caleidoscopio è già nel dna del marchio, il suo segno inconfondibile. È il "Put together", un intreccio di fili, nella moda e nella vita. Balthus li definisce "maestri del colore", la nasuta Diana Vreeland, potentissima direttrice di Vogue America, davanti ai loro maglioni scopre che esistono i toni, oltre ai colori. Eppure lui, Ottavio, l'artista dei *pupoli*, che in tutto il mondo ha sempre parlato triestino, delle giornaliste se la ride. «Ho imparato la lezione a memoria. Quando gli americani mi chiedono "Come sono i colori di Missoni quest'anno?", io gli rispondo: "Ahh, very exciting". E quando mi dicono "La linea, la linea?", io gli faccio: "Ahh, very impressive". *E gò fini. Do parole, sempre quele*».

Do parole, sempre quele, le diceva anche per "la mia sposa", come l'ha sempre chiamata, e l'accostamento non poteva essere che perfetto. *«Te sa cossa? Quando me domanda, mi digo: mi son el "creator". Ma ela, la Rosita, me gà creado mi"*. —

Rosita e Ottavio Missoni

«Ma quella era una cosa pratica. Aveva già fatto la società con Giorgio Oberwerger che era il commissario tecnico della nazionale di atletica. Con lui disegnò la tuta per la nazionale con tutte le comodità. Potevano indossarla senza neppure levarsi le scarpette chiodate. C'erano zip dappertutto».

Qual è il ricordo più bello che conserva di Trieste con "Tai"?

«Andavamo spesso a Barcola, Opicina, Prosecco. Abbiamo fatto diverse Barcolane. Il ricordo più bello restano però le vacanze a Grignano nell'alberghetto Mignon, sotto il castello di Miramare. Quando finivano le scuole portavamo lì i nostri bambini che si divertivano da matti a giocare sulle barche. E poi c'erano le gite in barca in Dalmazia con il suo Albano Albanese. Ho imparato così a pescare i dondoli (tartufi di mare, ndr). É diventata poi una mia passione».

Cucina sempre lo stinco alla triestina?

«Certo. Ho una mia ricetta segreta».

E quale sarebbe?

«Da noi c'è l'ossobuco. Io non capivo perché bisognare buttare via il midollo dello stinco. Così sono andata dal macellaio e gli chiesto di tagliare lo stinco come un ossobuco e poi di ricomporlo per cucinarlo come si fa a Trieste. Una cottura abbastanza lunga, semplice, con olio e rosmarino e pochi altri aromi. Senza l'aggiunta della gremolada (salsa di prezzemolo, aglio e limone, ndr) come si fa a Milano».

Uno stinco fatto a fette...

Era il piatto preferito di Ottavio.

Dicono che se la cavi benissimo anche con la jota...

«Certo. È una cosa che ho ereditato da Trieste. È ottima. E una minestra che facciamo spesso in casa». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TELEVISIONE

Oleotto: «Pronti alla terza stagione sul set di Volevo fare la rockstar»

Il regista Matteo Oleotto dopo la fine delle riprese: «Abbiamo girato un'intera serie in piena pandemia, l'esperienza più dura della mia carriera»

Elisa Grando

Le riprese della seconda stagione di "Volevo fare la rockstar", la serie diretta dal regista goriziano Matteo Oleotto e interpretata da Valentina Bellé e Giuseppe Battiston, sono appena terminate tra Gorizia e Cormons. Gli ottanta professionisti della troupe, per un terzo reclutati proprio in Friuli Venezia Giulia, sono tornati a casa dopo quattro mesi di avventura inedita: girare una serie intera in piena pandemia globale. E ora già si guarda a una possibile terza stagione: «Noi andiamo sempre avanti», ha detto Oleotto. «La famiglia Mazzuccato è talmente mattacchiona che c'è ancora molto da raccontare: ringrazio Raifiction perché ci dà l'opportunità di pensare che potrebbe esserci un seguito».

Il regista goriziano Matteo Oleotto

Intanto i nuovi otto episodi della serie, coprodotta da Raifiction con Pepito Produzioni e col supporto della Fvg Film Commission, andranno in onda in autunno su Rai Due, dopo il successo della prima stagione.

"Volevo fare la rockstar" racconta della tenera e disordinata famiglia Mazzuccato, composta da Olivia (Valentina Bellé), ragazza madre impegnata in mille lavori per crescere le due figlie preadolescenti chiamate da tutti "le Brulle" (Caterina Baccicchetto e Viola Mestriner), suo fratello (Riccardo Maria Manera) e la madre dei due, Nadia (l'attrice triestina Emanuela Grimalda).

I Mazzuccato vivono a Caselonghe, paese immaginario che nasce da un collage di Gorizia e di Cormons, con location anche a Cividale, Gradisca e altre zone della regione. Alla fine della prima serie abbiamo lasciato Olivia in un legame importante con Francesco (Giuseppe Battiston), il direttore del supermercato nel quale lavora.

Nella seconda stagione la ragazza deciderà di tornare a scuola dove incontrerà la professoressa Silvia, interpretata dalla new entry Anna Ferzetti, che si fidanzerà con Francesco diventando la rivale in amore della protagonista, ma anche un mentore importante. «La famiglia di Olivia è sempre disfunzionale», anticipa Valentina Bellé. «La ritroviamo un po' più donna, nonostante abbia sempre uscite buffe. Intanto le sue figlie entrano nell'adolescenza e quindi hanno bisogno di trovare una propria identità lontana dalla madre».

Matteo Oleotto è stanco ma soddisfatto: «Abbiamo portato a casa una serie in piena pandemia mondiale senza fermarci un solo giorno. È stata l'esperienza più dura della mia vita professionale», ha detto il regista. «Sul set ci sono stati dei casi di positività ma, da comandante della nave, dovevo far finta che tutto stesse andando bene. Per me è sempre importante che troupe e attori siano come una grande famiglia: con le restrizioni dovute al Coronavirus, ci è mancata molto la possibilità di trascorrere il tempo insieme anche dopo le riprese».

Valentina Bellé, però, conferma il suo amore per Gorizia e per il suo personaggio nella serie: «"Volevo fare la rockstar" è il primo progetto nel quale sono stata libera di parlare con accento "nordico", cioè la mia lingua (l'attrice è nata a Verona). E poi Olivia mi ha aiutato a tirare fuori qualcosa di me che avevo dimenticato: si butta a capofitto nella vita, e non le interessa di sbagliare. Spero di averlo un po' imparato da lei». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MUSICA

Bobby Solo vittima di frode sui diritti

Il cantante Bobby Solo ha presentato una denuncia alla Procura di Napoli per il furto ultratrentennale dei diritti sulle sue canzoni. Lo rende noto la società statunitense di consulenza legale Emme Team. La truffa ha riguardato brani famosissimi composti dal cantautore 76enne, al secolo Roberto Satti, come «Una Lacrima sul Viso» e «Se piangi, se ridi», depositati da persone estranee all'ufficio copyright statunitense e poi utilizzati come garanzia per ottenere prestiti bancari. A Napoli i consulenti di Emme Team hanno consegnato una corposa documentazione riguardante un presunto giro di pirateria audiovisiva (stimata in 500-600 milioni di euro l'anno) e denunciato il presunto responsabile. —

CINEMA

Oscar, Rosi escluso dai film Meneghetti corre con la Francia

"Notturno" entra nella categoria documentari, mentre "Due" del giovane regista è in gara per le pellicole straniere. Pausini candidata con "Io si"

ROMA

Con tanta Italia nelle shortlist, "Notturno" di Gianfranco Rosi continua il suo cammino verso gli Oscar: il film del regista italiano è entrato nella shortlist dei 15 migliori documentari del cinema mondiale da cui verranno selezionate le nomination per gli Academy Awards. Come accadde in passato col suo "Fuocoammare" del 2016 non ce l'ha fatta, invece, a entrare nella rosa in corsa per il miglior film straniero.

Gianfranco Rosi con "Notturno" tra i migliori documentari

Ad accompagnare il viaggio di Rosi verso la «notte delle stelle» del 25 aprile sarà anche Laura Pausini, nella shortlist di due categorie, colonna sonora e canzone originale («Io si»), per il film di Edoardo Ponti con Sophia Loren «La vita davanti a sè». Il «Pinocchio» di Matteo Garrone si è fatto notare per il make-up e le acconciature con cui il britannico Mark Coulier (già due Oscar per «Iron Lady» e «Grand Budapest Hotel») ha riportato la magia nel realismo dei personaggi creati da Collodi senza far uso di effetti digitali. C'è poi, nella shortlist del miglior film internazionale (quella, appunto, per cui era in corsa anche «Notturno») anche «Due», l'esordio alla regia di Filippo Meneghetti, già nominato a due Golden Globes: la storia di due donne anziane (Barbara Sukowa e Martine Chevallier) - che vivono sullo stesso pianerottolo e si amano, senza che nessuno, nemmeno gli stretti parenti lo sospetti - è stato candidato dalla Francia, dove vive il giovane regista. Le nomination saranno annunciate il 15 marzo.

«Io Sì» della Pausini, scritta in collaborazione con la 11 volte candidata Diane Warren e Niccolò Agliardi e che ha già ricevuto una candidatura ai Golden Globes, ha davanti a sè, tra gli altri, la concorrenza John Legend (premio Oscar per «Glory in Selma»). Il film di Rosi se la dovrà vedere con altri documentari di alto profilo tra cui »Boys State«, »Crip Camp« prodotto da Michelle e Barack Obama, »Dick Johnson Is Dead« di Kirsten Johnson e MLK/FBI, assieme al tragico »Collective« del romeno Alexander Nanau: la drammatica storia dell'incendio in un club di Budapest che provocò oltre 60 morti e fece cadere il governo è nella shortlist anche come miglior film straniero. —

MUSICA

"Est-Nord-Est" le coordinate pop del primo ep di Ribaltavapori

Elisa Russo

«Avevo bisogno del contatto con il mare e di tutto quello che il mare porta con sé. Trieste è una città unica e incide non poco su di me e sulla mia musica»: il cantautore Ribaltavapori, al secolo Antonio Uras, nato a Pordenone nell'89 con origini sarde e catalane, ha trovato la giusta ispirazione per il suo ep di debutto "Est-Nord-Est" trasferendosi nel capoluogo giuliano. Qui è nato anche il suo nome d'arte, Ribaltavapori, termine utilizzato per indicare i latterini, una specie ittica caratterizzata da dimensioni molto piccole e ampiamente usata nella tradizione culinaria triestina: «Il nome del progetto – racconta – che fonde due parole già esistenti per formarne una nuova, richiama sicuramente i gusti semplici e genuini presenti nei brani, oltre che un indiscusso amore per il mare, grande fonte di ispirazione. La prima volta che ho letto questa parola mi ha incuriosito e mi ha fatto sorridere all'istante». "Est-Nord-Est" esce il 16 febbraio per Waves Music Agency, alla produzione musicale assieme a Uras ha lavorato Alessandro Giorgiutti (Abba-Zabba/ Sesto). Un ep in perfetto stile cantautorato pop con un buon equilibrio tra influenze straniere e nostrane: «Si apre con "Interno 26" – spiega l'artista – una chitarra elettrica dal groove funky e la spensierata leggerezza nel cortile interno di un palazzo, piccole e semplici storie di quartiere prese come una metafora per raccontare il mondo che sta fuori da quelle mura. "Sex&Sauvignon" (disponibile anche il videoclip diretto da Pietro Bettini) descrive in maniera ironica e sensuale l'incontro estivo tra due giovani che potrebbero restare assieme solo per una notte o per la vita intera. A metà ep i toni sembrano farsi più intimi e personali con "Blu". Gli arrangiamenti diventano meno pop e più sognanti, gli arpeggi di chitarra e il ritmo sincopato, ricordano la versione più scarna di un pezzo dei Radiohead e accompagnano quello che potrebbe essere il testo di una canzone di Battisti. "Fanti Senza Armi" è a metà strada tra De Andrè e Lindo Ferretti, con un tono cantautorale e "politico" che emerge in maniera più netta. Chiude "Meduse" con un testo riflessivo ma scanzonato e sonorità più rock, alla Strokes». Tra le sue influenze cita anche i Vampire Weekend, Giorgio Poi, Brunori Sas, i Beach Boys, i Fleet Foxes. Con "Est-Nord-Est" Ribaltavapori vuole proporre agli ascoltatori un giro dalle sue parti, per scoprire le emozioni che gli scatenano il luogo in cui vive e le persone che lo abitano. –

Il cantautore Ribaltavapori Foto di Pietro Bettini

APPUNTAMENTI

Alle 17
La mostra "Musica" si presenta online

La mostra collettiva internazionale "Musica", che riunisce le opere di 35 fotografi, sarà presentata oggi alle 17 in streaming sui canali Facebook e YouTube Zeropixelfestival. La mostra, organizzata da Zeropixel Festival, sarà quindi aperta al pubblico alla Biblioteca Statale Stelio Crise di Largo Papa Giovanni XXIII n. 6, a Trieste, dal lunedì al giovedì dalle 16 alle 18 fino all'11 marzo. Le visite all'esposizione saranno contingentate per le regole antipandemia e quindi si organizzano su prenotazione da richiedere a: info@zeropixelfestival.it, con protocolli anti-Covid garantiti.

Alle 18
Il movimento dei focolari

Nell'ambito degli incontri proposti dal Vicariato del laicato e la cultura della diocesi di Trieste in collaborazione con l'associazione culturale Studium Fidei, oggi alle 18, al centro pastorale Paolo VI in via Tigor 24/1, Lucio Torelli e Antonella Deponte, in occasione dei cento anni dalla nascita di Chiara Lubich presenteranno "Il movimento dei focolari. Nascita a Trento e nascita a Trieste" L'incontro verrà trasmesso in diretta streaming sul canale YouTube del parrocchia Nostra Signora di Sion Trieste e sarà visibile anche sulla pagina facebook e instagram dello Studium Fidei.

Alle 18.30
La scrittura segreta delle donne cinesi

Oggi, alle 18.30, nell'ambito del festival "Chinese Week", si terrà "Il Nüshu: alla scoperta della scrittura segreta delle donne cinesi" a cura di Giulia Falcini, autrice del libro "Il Nüshu. La scrittura che diede voce alle donne". In diretta sui canali social dell'Associazione Nuove Vie della Seta.

Domani
Capodanno cinese con concerto d'arpa

Domani, alle 18.30, nell'ambito del festival "Chinese Week" e in occasione del Capodanno cinese, si terrà il concerto finale di arpa cinese guzheng. All'arpa Wu Mengqi e alla voce Zheng Yingze. In diretta online sui canali social dell'Associazione Nuove Vie della Seta.

Domani
Decameron Miela con Cesare Basile

Domani alle 19, in prima visione sul canale Youtube del Teatro Miela, un estratto del concerto registrato al Miela lo scorso settembre, in un teatro a ingresso contingentato, nell'ambito della rassegna "Decameron Miela". Lo scorso 11 settembre 2020, Cesare Basile è stato presente a Trieste in "Decameron Miela" assieme al suo gruppo "I Caminanti".

Entro il 15 febbraio
Ricerca giovani per il servizio civile

È lunedì 15 febbraio 2021 la data ultima per consegnare le domande di partecipazione al bando per la selezione di volontari da impiegare in progetti di Servizio civile universale. Info www. arciserviziocivilefvg. org.

Domenica
Lungo la ferrovia della Val Rosandra

Ferstoria e Mittelnet riprendono l'attività a tema turistico-ferroviario con un'escursione guidata lungo la ex ferrovia della Val Rosandra, tra richiami storici, tecnici, naturalistici e di vita quotidiana. Appuntamento a Draga Sant'Elia domenica 14 alle 10, durata 3 ore. Prenotazioni da Mittelnet - via S.Giorgio 7a - o al 338 7062067 o 393 4552120.

Domani
Darwin Day su Zoom

Così diversi così uguali: Comprendere le basi molecolari delle differenze umane. È questo il tema dell' appuntamento della Fondazione TC 18 articolo dei Diritti Umani con il Charles Darwin Day domani alle 18.30 su Zoom: https://us02web.zoom.us/j/81209699484?pwd=Y1lwdHZsUVNsRy8wUVV4UVpScl-luZz09.ID: 812 0969 9484. Passcode: 779840

SALUTE MENTALE

Dentro Basaglia Cosa insegna lo smontaggio del manicomio

Tavola rotonda alle 18 su Google Meet sull' Istituzione inventata di Franco Rotelli

"L'istituzione inventata/Almanacco. Trieste 1971-2010" è il diario collettivo curato da Franco Rotelli

Smontare il manicomio e realizzare un'istituzione aperta. Istruzioni per l'uso. Anche l'agenda di febbraio registra uno degli appuntamenti con la lettura promossi da CoPerSaMM, la Conferenza Permanente per la Salute Mentale nel Mondo Franco Basaglia, che attraverso il progetto "Leggere per trasformare", finanziato dalla Regione Fvg, intende riprendere pubblicamente il discorso attorno ai temi della cittadinanza e del diritto alla salute. Al centro dell'incontro, in programma oggi alle 18 su Google Meet, il libro "L'istituzione inventata/Almanacco. Trieste 1971-2010" curato da Franco Rotelli: un diario collettivo di quarant'anni di battaglie che racconta il lavoro svolto da Basaglia e dai suoi collaboratori. Un lavoro, questo edito dalle Edizioni alpha beta Verlag di Merano nella Collana 180.

È possibile rimettere al centro le persone, in particolare quelle più fragili, quelle che la società scarta, e investire sul territorio per realizzare una città che cura, una comunità che abbraccia e lenisce le ferite e non le dimentica, non le nasconde? L'esperienza triestina può essere ancora oggi un modello per tutto il Paese? Quale ruolo può e deve giocare la politica nel garantire la salute e il benessere dei cittadini e delle cittadine?

Con il curatore Franco Rotelli, psichiatra allievo di Basaglia, suo successore alla guida del Dipartimento di Salute Mentale di Trieste, poi direttore dell'Azienda Sanitaria della città, ne discuteranno il giornalista Marino Sinibaldi, la psichiatra Alessandra Oretti e il critico cinematografico Sergio M. Grmek Germani. Saranno presenti anche Giovanna del Giudice, presidente di Con/F/Basaglia, l'associazione promotrice, Peppe Dell'Acqua, psichiatra e infaticabile divulgatore, direttore della Collana 180-Archivio critico della salute mentale, e l'attrice Sara Alzetta, che proporrà dei brani tratti dalla pubblicazione. All'evento, realizzato in collaborazione con l'Università degli Studi di Trieste e con l'Azienda Sanitaria Universitaria Giuliano Isontina, sarà possibile accedere tramite la piattaforma Google Meet al seguente link: https://meet.google.com/rru-unni-tbz.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCIENCE+FICTION FESTIVAL

Ritorna "Mondofuturo" con le rivoluzioni da manuale di Giulia Blasi

Giulia Blasi

Torna "Mondofuturo". Riparte oggi alle 14 il ciclo di incontri online organizzato dal Trieste Science+Fiction Festival. Sarà la giornalista e scrittrice Giulia Blasi, dal canale YouTube del Festival triestino di Fantascienza (www.youtube.com/c/MONDOFUTURO) a dare il via all'edizione 2021 di "Mondofuturo". Nella Giornata internazionale delle donne e delle ragazze nella scienza, Giulia Blasi presenterà i suoi Manuale per ragazze rivoluzionarie e Rivoluzione Z. Diventare adulti migliori con il femminismo (Rizzoli). «Il pregiudizio di genere è come i denti: quando nasci non ce l'hai, ma ci mette pochissimo a iniziare a svilupparsi. Che le ragazze non siano portate per le materie scientifiche ne è appunto un esempio - spiega Blasi -. I pregiudizi - continua Blasi - sono ovunque, nessuno di noi ne è esente. Possiamo negarli e fingerci superiore, o riconoscerli e lavorarci su. Cominciare da molto giovani aiuta a sbarazzarsene prima, e a vivere molto più felici. Una volta preso atto del fatto che i pregiudizi di genere esistono e ci condizionano nelle nostre scelte e nei nostri comportamenti, diventa nostra responsabilità lavorare a estirparli uno a uno».

Allora come immaginare e costruire alternative? La fantascienza, con le sue distopie che sembrano aver anticipato questo presente, può farci da bussola per comprendere il mondo là fuori? Di questo e altro discuterà oggi Giulia Blasi con la giornalista Simona Regina.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DODICESIMA EDIZIONE

Alle 12 si cucina in diretta con la cuoca Chiara Canzoneri

Micol Brusaferro

"Radio Chef...sfida all'ultima ricetta", la rubrica di cucina di Radio Punto Zero, dedicata alle ricette degli ascoltatori e alle eccellenze del Friuli Venezia Giulia, è giunta alla finale della sua dodicesima edizione, con i consueti show cooking conclusivi, tre in tutto.

Dopo il primo, in onda il 4 febbraio, i prossimi appuntamenti saranno oggi e il 18 febbraio sempre alle 12, quando verranno proposti in doppia diretta audio e video, sulle frequenze di Radio Punto Zero (101. 1 –101. 3 –101. 5 – 90. 1), e in streaming dal sito www. radiopuntozero. it, sulla pagina Facebook "Radio Punto Zero Tre Venezie" e al canale Youtube "Radio Punto Zero".

Durante ogni appuntamento la chef Chiara Canzoneri guiderà i partecipanti, passo dopo passo, nella preparazione delle ricette più gustose dell'edizione, selezionate dalla giuria del programma, e si alternerà con le voci e le immagini di tanti ospiti che interverranno da diverse aziende della regione. Sarà possibile intervenire con commenti, richieste e domande ai protagonisti, direttamente sulle pagine social durante le riprese.

Concluse le finali, il programma torna subito con la tredicesima edizione, al via dal 25 febbraio, per partecipare chiunque può inviare la propria ricetta a radiochef@radiopuntozero. it. Si può spaziare dal salato al dolce, sempre sul sito si trovano tutte le informazioni utili. Online sono pubblicati anche suggerimenti degli esperti, i piatti che hanno già preso parte all'iniziativa e tante idee da poter rifare anche all'interno della propria cucina. –

"Radio Chef" di Punto Zero

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOMANI IN VIA SANT'ANASTASIO

La poesia del "Ricordo" tra i banchi della chiesa

"Poesia canto di libertà e speranza". È il titolo dell'incontro di poesia che si terrà domani, dalle 16 alle 18, nella chiesa di Maria Immacolata a Trieste di via Sant'Anastasio, 14. A organizzare è l'associazione Altamarea. A ridosso del "Giorno del Ricordo", il pensiero andrà all'esodo in massa del popolo giuliano e dalmata da Istria e Dalmazia. «Esempio di operosità pacifica, con nobile dignità gli istriani e dalmati hanno sempre voluto salvaguardare il loro patrimonio storico e culturale» spiegano gli organizzatore. Verranno ricordate le grandi figure di queste terre: Pietro Paolo Vergerio, Giuseppe Tartini, Gian Rinaldo Carli, Fulvio Tomizza, Lina Galli, Antonio Quarantotti Gambini, Alida Valli, Laura Antonelli, Sylva Koscina, Ottavio Missoni, Sergio Endrigo. Presenta Rina Anna Rusconi, intervento critico di Graziella Atzori. A seguire i poeti presenti leggeranno i loro testi a tema libero. Chi volesse partecipare può prenotarsi al numero di Graziella Atzori 3488307566 scrivendo anche in whattsapp o alla mail gra. atzori@gmail. com. –

SPORT

Centro Revisioni Galilei
REVISIONI AUTO-MOTO-SCOOTER
Via Galilei, 20 - Trieste | Tel. 040 568450 - www.revisionigalilei.it
Orario da lunedì a venerdì 8.00-12.30 / 14.00-18.00 - Sabato 8.00-12.00

Basket: l'evento

ALLIANZ TRIESTE: JUAN FERNANDEZ

MILANO: GIGI DATOME

VIRTUS BOLOGNA: MILOS TEODOSIC

VENEZIA: STEFANO TONUT

Allianz, benvenuta tra i big Final Eight di Coppa al via un momento atteso 19 anni

Domani il confronto contro l'HappyCasa Brindisi che vale un posto in semifinale
Dalmasson coach "esordiente": «Orgogliosi di aver dato una gioia ai tifosi»

Roberto Degrassi / TRIESTE

L'attesa è finita. Per i tifosi dell'Allianz Pallacanestro Trieste è durata 19 anni. Per coach Eugenio Dalmasson dura addirittura dalla...prima panchina. Il coach mestrino, 64 anni a giugno, è infatti l'unico tra gli allenatori delle Final Eight di Coppa Italia a non aver mai preso parte alla kermesse. L'Allianz, insomma, ha aspettato tanto l'occasione di tornare a lottare per la Coppa insieme alle migliori sette formazioni del campionato che non ha nessuna intenzione di vivere l'avventura con spirito decoubertiniano. Sarà anche importante partecipare ma tutta questa attesa merita di venir onorata.

Domani alle 18 al Forum di Assago il quarto di finale contro l'HappyCasa Brindisi che, pretattica o no, alla fine dovrebbe presentarsi a ranghi completi. L'Allianz ha già raggiunto ieri la Lombardia per onorare il primo momento della kermesse targata Frecciarossa. Le Final Eight sono state presentate con la partecipazione degli otto allenatori e con qualche stoccata da parte del presidente della Legabasket Umberto Gandini («Faccio i complimenti alle società, si va avanti anche se si sente la mancanza del botteghino e scontiamo le promesse del Governo non mantenute».

Il "deb" Eugenio Dalmasson ha ricordato l'importanza dell'appuntamento per chi a Trieste ama il basket. «Siamo estremamente orgogliosi di aver dato questa gioia ai nostri tifosi. Rappresentiamo una città che vive di pallacanestro e che torna a disputare queste finali dopo 19 anni. Ci avviciniamo alla partita con grande entusiasmo. Ci aspetta una sfida complicata: anche quest'anno Brindisi ha rinnovato notevolmente l'organico ma si sta confermando ad alti livelli».

Frank Vitucci, tecnico della formazione pugliese, non è solo una vecchia conoscenza di Dalmasson per comuni trascorsi alla Reyer Venezia, ma è purtroppo un coach tradizionalmente ostico. Brindisi ha raggiunto le finali della Coppa nelle ultime due edizioni. E da lì Vitucci comincia la sua analisi. «Arrivare due volte in finale significa soddisfazione e sofferenza. Qualificarci per queste finali è stato il primo obiettivo che abbiamo raggiunto in finale. Ora ci aspetta l'Allianz, un'ottima squadra ben allenata perchè la mano di Dalmasson si vede. Anche in campionato tra noi è stata una partita tosta».

Discretamente battaglieri anche gli altri allenatori. Il più realista ma con un pizzisco di scaramanzia è Antimo Martino che con la sua Reggio Emilia oggi cercherà di opporsi a Milano. «Anche l'ottava squadra qualificata in una gara secca può riservare sorprese». Lapalissiano Gianmarco Pozzecco che, ricordata l'esclusione che patì da giocatore alla Fortitudo da parte di Repesa che domani ritroverà come coach avversario alla guida di Pesaro, dichiara che «Il pronostico è che la Coppa Italia va alla squadra che gioca meglio».

Dichiarazioni all'insegna del fair-play tra gli allenatori di Virtus Segafredo Bologna e Umana Venezia, Sasha Djordjevic e Walter De Raffaele, consapevoli che il tabellone della manifestazione ha inflitto proprio a loro il boccone più indigesto. Comunque vada, stasera una "grande" del basket italiano saluterà la compagnia e tornerà a casa.

Sabato le semifinali si disputeranno alle 18 e alle 20.45. La gara serale sarà quella che metterà di fronte le vincenti di Allianz-Brindisi e Sassari-Pesaro. Domenica alle 18.45 la finalissima. Dopo, per molti giocatori sarà il momento per tirare il fiato qualche giorno.

Per altri scatterà invece l'adunata con le rispettive nazionali per le qualificazioni a Eurobasket 2022. Fuori causa Andrejs Gražulis infortunato, l'Allianz perderà Davide Alviti, convocato dal ct Sacchetti per il tritico di incontri nella "bolla" di Perm. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI ALTRI QUARTI

La partitissima si gioca stasera tra le Vu nere e i veneziani

Raffaele Baldini / TRIESTE

Armani Milano-Unahotels Reggio Emilia (oggi ore 18) L'Olimpia alle prese con la "sindrome da porno-attore", come la chiama Ettore Messina, obbligata a non far cilecca, considerati roster (con l'innesto del lungo "Kuba" Wojciechowski) e investimenti fatti. La sfida incrociata con Reggio Emilia è il quarto di finale apparentemente più scontato, non tanto per sbilanciamenti di forze sulla carta, semplicemente perché la squadra di coach Martino arriva a Milano non nel migliore stato di forma e con un violento contrasto interno con Dominique Sutton; il rifiuto dell'americano a proseguire il match contro la Virtus Bologna, ha convinto allenatore e dirigenti a prendere una decisione scontata, cioè interrompere il rapporto. L'Armani cercherà quindi di gestire la sfida, cercando di non sprecare troppe energie ma evitando di dar fiducia all'avversaria; probabilmente decisivi quindi i primi minuti dalla palla a due.

Segafredo Bologna-Reyer Venezia (oggi ore 20.45) Il quarto di finale più nobile, quello che assomiglia molto ad una possibile finale. All'appuntamento entrambe le formazioni arrivano in un buon stato di forma, con filotti di vittorie e morale alto. Entrambe hanno una caratteristica che le accomuna: giocano nei 40 minuti con marce diverse, creando break tramortenti, ma anche subendoli. La Virtus è chiaramente legata all'estro di Milos Teodosic e in generale alla regia brillante in coppia con Markovic (Pajola è out), la Reyer è ancorata ai pretoriani di successo quali Tonut, Daye, Bramos e Watt. Proprio su quest'ultimo e sul lavoro che Gamble e Hunter potranno fare difensivamente, si gioca parte della vittoria finale. Ovviamente, e che ve lo dico a fare, la presenza o meno sul parquet di Marco Belinelli, potrebbe essere molto influente nell'economia del quarto di finale. Occhio nei finali punto a punto agli "stoccatori" lagunari.

Dinamo Sassari-Carpegna Prosciutti Pesaro (domani ore 20.45) Anche qui parliamo di due formazioni in un momento estatico di forma. La compagine sarda ha inanellato 7 vittorie di fila, ha una consapevolezza evidente in come è riuscita a creare i break vincenti nelle ultime sfide di campionato, sempre con protagonisti diversi e senza stress. "Andiamo per vincere" è il diktat di coach Pozzecco, manca l'inserimento completo di Ethan Happ e poi i tasselli ci sono tutti per giocarsi il titolo; reparto esterni di favola con Spissu, Gentile, Bendzius, Kruslin, illuminati dal faro Bilan, uomo che potrebbe pagare la "spremitura" da impegni ravvicinati. Pesaro arriva al Forum leggera come una piuma, con l'ultima rappresentazione di Gerald Robinson e mestieranti dalla grande mentalità come Delfino, Filloy, Cain. Filipovity è il collante di sicura affidabilità, Robinson con le chiavi della squadra ed un fresco a sempre più decisivo Henri Drell. Per tutto il resto c'è... coach Repesa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BASKET IN BREVE

Nba: Phila inesorabile

Netta affermazione di Utah Jazz sui Celtics 122-108. Philadelphia vince in casa dei Kings 119-111, con il solito show di Embiid, 25 punti e 17 rimbalzi.

Nba: crollo dei Nets

Clamoroso ko dei Nets con i Pistons ultimi in classifica. Brooklyn, ancora priva di Durant, (ma con Irving da 27 punti e Harden da 24) è stata battuta 122-111.

La figlia di Kobe modella

Natalia Bryant, la 18enne figlia maggiore di Kobe, entra a far parte della squadra IMG, una delle agenzie di modelle più importanti al mondo.

BRINDISI: D'ANGELO HARRISON

SASSARI: MIRO BILAN

PESARO: CARLOS DELFINO

REGGIO EMILIA: BRANDON TAYLOR

Hrvoje Peric durante il primo allenamento in Lombardia

IL PERSONAGGIO

Peric dà subito la carica: «Sono qui per lottare»

Il lungo croato inizia la nuova esperienza in biancorosso «Non sono al 100% ma riuscirò a rendermi utile»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

L'esperienza di Hrvoje Peric valore aggiunto importante per l'Allianz che si affaccia alle finali di coppa Italia. Il lungo croato si tuffa nella seconda avventura triestina ripartendo da una manifestazione che non regala prove d'appello. Orgoglio ed entusiasmo: sono questi gli aggettivi che descrivono lo stato d'animo di un giocatore che ha fortemente voluto questa seconda possibilità con la maglia dell'Allianz.

«Sono molto felice di essere tornato - racconta "Pero" - la proposta è arrivata lunedì mattina alle 9.30, ho chiamato mia moglie sul lavoro e appena è tornata abbiamo preso i bambini e siamo partiti per Zara. Il giorno dopo sono arrivato: lo dico davvero, non ci ho pensato neppure cinque secondi prima di dire sì a Trieste».

Un ritorno che ha suscitato grande emozione nei suoi vecchi compagni di squadra. Che lo hanno accolto come si fa con un vecchio amico. Un abbraccio, qualche battuta, lo stretto necessario per riallacciare il filo di un discorso che non si era mai davvero interrotto. «È stato bello ritrovarsi - conferma Hrvoje - non abbiamo avuto molto tempo per parlare perchè la settimana che ci aspetta è davvero molto intensa. L'impegno di Coppa richiede grande attenzione: concentriamoci sul lavoro, per tutto il resto avremo tempo».

La conoscenza con Fernandez, Cavaliero, Da Ros e Coronica, l'abitudine a un sistema di gioco che gli è familiare faciliterà il suo inserimento. Peric, comunque, conosce molto anche dei nuovi compagni perchè nel corso di tutta la stagione ha seguito con partecipazione le partite dell'Allianz. «Ho seguito molto del campionato biancorosso - conferma - devo dire che i ragazzi sono stati bravi e hanno disputato un ottimo girone di andata. Queste finali di Coppa Italia sono lì a dimostrarlo, credo che essere a Milano sia il premio che Trieste si è meritata giocando una buona pallacanestro».

Eugenio Dalmasson con Peric in un'immagine dell'anno scorso

Quale potrà essere l'apporto che Hrvoje sarà in grado di dare alla squadra, lo capiremo cammin facendo. Di sicuro la voglia di esserci e di dare una mano è grande. «Non sono proprio al 100% - sottolinea - ci vorrà un po' di tempo per tornare in condizione ma credo che, almeno per qualche minuto, riusciro a rendermi utile. Voglio sfruttare la sosta e le settimane di pausa per gli impegni delle nazionali per tornare nella miglior condizione».

Un paio di allenamenti ed è già partita. Di fronte quell'HappyCasa che è stata la squadra rivelazione della prima parte di stagione. «Immaginare che partita sarà non è facile - l'analisi di Peric - certo Brindisi è un cliente difficile perchè ha ottimi giocatori capaci di esprimere un'ottima pallacanestro. Però, come sempre dico, nessuno parte battuto prima di cominciare. L'Allianz ha dimostrato di avere qualità da portare sul parquet, diamo il massimo e vediamo cosa riusciremo a fare. Di certo non siamo arrivati a Milano con la bandiera bianca». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RECUPERO DELLA SERIE A

Brescia batte Varese e sale all'ottavo posto

TRIESTE

Nel recupero della serie A la Germani Brescia, reduce dal successo sull'Allianz a Trieste, concede il bis e batte l'Openjobmetis Varese 98-83. Per la formazione di Buscaglia 19 punti di Chery, 16 di Willis e 17 di Burns. Per i varesini 20 di Douglas. Sei punti Ruzzier e 9 Strautins. Con questo successo Brescia si candida a un posto per i play-off salendo all'ottavo posto. La nuova classifica : A|X Milano 30, Happy Casa Brindisi, Banco di Sardegna Sassari, Segafredo Bologna, Umana Venezia 24, Carpegna Pesaro, Allianz Trieste 18, Germani Brescia, De'Longhi Treviso 16, Unahotels R.Emilia 14, Lavoropiù Bologna, Dolomiti Trento, Vanoli Cremona 12, Openjobmetis Varese, S.Bernardo Cantù 10. —

Vitali contro Delia a Trieste

CALCIO

Antonio Conte e Andrea Agnelli ai tempi della Juventus

Agnelli-Conte, insulti e ruggini antiche

Vecchi rancori dietro al clamoroso diverbio tra il presidente della Juventus e il tecnico interista. Lite tra Oriali e Paratici

Antonio Barillà / TORINO

Ruggini antiche, ferite mai sanate, il ricordo di un legame forte deformato dal risentimento e dal rancore. Andrea Agnelli non ha dimenticato l'aiuto di Antonio Conte per restituire, dopo gli anni bui post-Calciopoli, la Juventus alle proprie tradizioni, però non ha perdonato l'abbandono all'alba della quarta stagione dopo pochi giorni di ritiro e una collana di frecciatine, storica la metafora del ristorante da dieci euro. La reazione scomposta del presidente bianconero, catturata dalle telecamere al termine della semifinale di Coppa Italia con l'Inter, affonda radici in quell'addio burrascoso, non semplicemente nel gestaccio che l'ha innescata: il dito medio sollevato a metà gara dal tecnico nerazzurro. Documentato e ingiustificabile, nonostante a Milano giurino sia stato vittima di una provocazione sistematica, beccato non soltanto all'arrivo del pullman dai tifosi davanti allo Stadium, ma, per tutto il primo tempo, dalla panchina bianconera e dalla tribuna dove Agnelli sedeva. Se così fosse stato, viene da pensare, il quarto uomo sarebbe intervenuto, invece nessun provvedimento è stato adottato e agli atti resta solo l'invito di Bonucci – tra i più accesi, secondo fonti nerazzurre – a rispettare l'arbitro, reazione alle proteste veementi del tecnico per un rigore inesistente su Martinez. Raccontano i difensori di Conte che a far tracimare il vaso, e sollevare il dito, dopo 45' di offese – «pagliaccio» la più edulcorata – sia stato un ultimo urlo dalla tribuna dei dirigenti juventini: «Co..., pensa ad allenare».

Il clima si fa incandescente, nel tunnel scoppia il parapiglia. Secondo la ricostruzione nerazzurra, quando Lele Oriali, definito agitato dall'altra sponda, difende la sua squadra («Non permettetevi di parlare con i nostri in questo modo»), Fabio Paratici lo affronta: «Ti conviene star zitto o è la volta buona che ti picchio. Parli ancora dopo che hai già preso 20 giornate di squalifica? ...». Da Torino escludono provocazioni e sostengono, al contrario, che ad accendere gli animi sia stato Conte con il suo gestaccio, e, in assoluto, con il suo nervosismo e la sua agitazione. Fatto sta che la tensione si trascina alla ripresa e alla fine esplode: Agnelli, scendendo dalla tribuna per accedere attraverso il campo agli spogliatoi – abitualmente non utilizza il passaggio interno – insulta Conte («Parla ora co. . »), prima ad voce alta stanato dalla tv e poi coprendosi la bocca: reazione al dito alzato e all'atteggiamento di Conte, spiegano alla Juve, alle quali pare il tecnico reagisca con un: «Su. . a». La rissa verbale prosegue nel tunnel, l'allenatore invita il suo vecchio presidente a ripetergli le cose in faccia se ha coraggio e lui non si fa pregare, poi ognuno nel suo spogliatoio, la Juve a festeggiare l'accesso in finale e l'Inter a meditare sull'addio alla Coppa Italia. Il video che inchioda Conte arriva dopo mezzanotte, ma la ricerca di una ragione allo sfogo di Agnelli fa venire a galla ben prima il gestaccio. Il tecnico, in tv, non smentisce, invoca «educazione e rispetto per chi lavora» sottendendo così la provocazione con cui, spalleggiato dalla società, si giustificherà in pubblico e in privato. Oggi sono attese le decisioni del Giudice sportivo, pare che l'arbitro nulla abbia annotato nel referto. Non è esclusa l'apertura di un fascicolo da parte della Procura Federale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CALCIO

La finale di Coppa Italia sarà tra i bianconeri e l'Atalanta

BERGAMO

L'Atalanta batte il Napoli 3-1 e conquista la finale di Coppa Italia, raggiungendo la Juventus in quello che sarà un ultimo atto inedito della manifestazione. La squadra di Gasperini sfrutta il fattore campo dopo lo 0-0 dell'andata allo stadio Maradona. Al 10' passano i bergamaschi grazie al missile di Duvan Zapata dai 25 metri. I partenopei vanno in apnea e dopo una manciata di minuti incassano il raddoppio, stavolta con Zapata assistman per Pessina. Nella ripresa la squadra di Gattuso scende in campo con un altro atteggiamento e al 53' riapre il discorso con la rete di Lozano, che non sbaglia sotto porta dopo una prima respinta di Gollini. La Dea si spaventa ma non indietreggia, anzi riprende in mano il comando delle operazioni. Sarà Pessina a chiudere il discorso al 77' con la doppietta personale. —

TENNIS

A Melbourne Errani batte una Venus Williams a metà

ROMA

Agli Australian Open di tennis giornata positiva per quasi tutti i big della racchetta, senza in evidenza anche Sara Errani, ultima delle donne azzurre ancora in gara. La giornata si è aperta con la sofferta vittoria di Novak Djokovic sull'americano Frances Tiafoe (n. 64) che ha ceduto 6-3 6-7 7-6 6-3. Avanti anche Thiem, Zverev e Raonic. Torna a casa lo svizzero Wawrinka.

In campo femminile continua l'avventura la 33enne romagnola Sara Errani (134), a spese della malconcia 40enne Venus Wiliams (41), vittima di una storta alla caviglia destra durante il match, chiuso 6-1 6-0. «Sono molto contenta anche se non mi piace vincere così» ha detto sportivamente l'azzurra. Aus Open subito finiti invece per Camila Giorgi (75), travolta 6-2 6-4 dalla polacca Swiatek (17). —

SPORT INVERNALI

Mondiali, doppio SuperG Biathlon, Italia mista sesta

CORTINA

Dopo tre giornate buttate via per il maltempo, finalmente oggi a Cortina splenderà il sole accompagnato anche da un gran freddo che farà solo bene al fondo della Olympia delle Tofane e della Vertigine. Sono le due piste su cui le ragazze ed i ragazzi jet del superG gareggeranno in una giornata intensa con due gare in poche ore. Il primo al via sarà quello donne alle 10,45. Difenderà il titolo l'Usa Mikaela Shiffrin ma è favorita la svizzera Lara Gut-Behrami. Le speranze azzurre sono Marta Bassino e Federica Brignone. Nel superG uomini (ore 13) l'azzurro Dominik Paris difenderà il titolo. Con lui Innerhofer, Casse, il sappadino Emanuele Buzzi e Marsaglia.

L'Italia è invece sesta nella staffetta mista di apertura dei Mondiali di Pokljuka, in Slovenia. Una buona gara degli azzurri che però non sono mai entrati nella lotta per le medaglie. In gara anche la tarvisiana Lisa Vittozzi. —

Da giovedì 18 gennaio in edicola con il
IL PICCOLO
A SOLI € 6,90 + il prezzo del quotidiano

Calcio serie C

LA STATISTICA

Con il ritorno di Gomez l'Unione adesso punge

Nove reti della Triestina nelle ultime quattro gare, raddoppiata la media precedente. Importante l'effetto Petrella

Antonello Rodio / TRIESTE

Il salto di qualità della Triestina nelle ultime settimane, con 7 punti guadagnati in tre partite, oltre ad aspetti riguardanti aggressività, determinazione e tattica, ha soprattutto un motivo molto più concreto e che in fondo resta la cosa più importante del calcio: gli alabardati hanno finalmente cominciato a fare gol. Detta così, può sembrare una cosa banalissima, ma puoi fare un bel gioco, avere tanto possesso palla, fare pressing e quant'altro, ma alla fine se non la butti dentro le partite non le vinci.

E al di là dello squillante poker realizzato al Legnago, in realtà l'attacco alabardato aveva dato segni di un importante risveglio già da una ventina di giorni, fin dalla battuta d'arresto di Matelica. I numeri parlano chiaro: l'Unione nelle ultime quattro partite ha realizzato 9 reti, ovvero ha viaggiato a una media di 2,25 gol a incontro, sicuramente amplificata dalla goleada di domenica scorsa, ma che aveva già preso un certo trend positivo.

Ma il dato che balza all'occhio è l'enorme divario con il resto del campionato: nelle precedenti 19 giornate la Triestina era andata in gol appena 20 volte, cioè con la misera media di 1,05 reti a partita. E il primo periodo di Pillon, con 4 gol in 6 partite (0,66 a incontro), aveva addirittura peggiorato la già non esaltante media con Gautieri, che aveva chiuso con 16 reti in 13 match (1,23 a incontro).

Ora i numeri si stanno raggiustando: Pillon si è riallineato con il periodo precedente (col mister veneto in tutto 13 gol in 10 partite) e nel totale al momento la Triestina con 29 reti complessive in 23 gare è salita a 1,26 gol a partita. E soprattutto, con questo dato, non è più la cenerentola tra le prime dieci in classifica quanto a prolificità: ha infatti scalato due posizioni, ora è ottava e si è messa alle spalle per gol segnati Modena e Virtus Verona.

Il fatto che questa impennata sia coincisa con il rientro di Guido Gomez non è ovviamente casuale: l'attaccante era il bomber della squadra prima di fermarsi per un problema all'adduttore e poi per un altro guaio al polpaccio. Infortuni che l'hanno tenuto fuori per due mesi. Appena rientrato, Gomez ha segnato sul campo del Matelica, poi ha trasformato un rigore contro il Cesena, quindi la bella doppietta contro il Legnago. Il bomber è salito così a quota 7, e non è nemmeno un caso che a inseguirlo nella classifica dei gol alabardati ora ci sia quel Petrella (giunto già a 5 gol) che è l'altro elemento determinante di queste ultime settimane. La partenza di Boultam gli ha dato più spazio e l'attaccante tascabile ne ha approfittato con 3 reti fra Cesena e Legnago (due delle quali sono stati veri e propri eurogol). In più sono finalmente arrivate le realizzazioni su palla inattiva, come quella di Tartaglia su corner a Modena.

> La squadra di Pillon abbandona il ruolo di meno prolifica tra le prime dieci

Insomma l'inserimento di due elementi con il feeling per il gol, un diverso atteggiamento di tutta la squadra e qualche schema riuscito sui calci piazzati, stanno dando finalmente i frutti desiderati. Ora però bisogna continuare così: la strada per la risalita della Triestina passa inevitabilmente per il gol e per una prolificità da grande squadra. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE IMMAGINI

Attenti a quei due

Nella foto Lasorte a sinistra Guido Gomez, autore di una doppietta contro il Legnago così come ha fatto Mirco Petrella, nell'immagine sopra, mentre viene festeggiato da Mensah dopo essere andato a segno

IL RECUPERO

Il Padova ci ha preso gusto al 6-0 Stavolta ne fa le spese il Carpi

TRIESTE

Il Padova si è abbonato a seppellire gli avversari sotto valanghe di gol. Appena una settimana fa, la squadra di Mandorlini aveva rifilato un perentorio 6-0 al Mantova, ieri si è ripetuto con lo stesso identico punteggio tennistico nel recupero che lo vedeva opposto al Carpi (gara rinviata lo scorso 10 gennaio per i numerosi casi di covid nelle file degli emiliani). Così il Padova non solo non ha fallito l'occasione di agganciare al vertice della classifica il Sudtirol (e avendo lo scontro diretto a favore in pratica è la nuova capolista), ma ha anche ribadito di essere in un momento davvero magico, allungando a cinque la sua striscia di risultati utili di fila. Confermando anche di essere di gran lunga il miglior attacco del girone con 48 reti messi a segno. Per il Carpi invece continua la crisi nera: gli emiliani non sono solamente alla quinta sconfitta nelle ultime sei uscite, ma hanno anche subito la bellezza (si fa per dire) di 20 reti nelle ultime sei partite.

Ieri nel recupero l'incertezza è durata solo un tempo: a sbloccare la situazione al 16' è stato Chiricò (alla sua terza rete in altrettante partite in biancoscudato), poi al 39' ha raddoppiato Saber Hraiech, ex di turno. Nella ripresa i biancoscudati di Mandorlini hanno dilagato: al 2' gol di Cissè ben servito da Chiricò, poi sempre quest'ultimo ha sfornato un altro assist per la rete di Firenze. Ad arrotondare nel finale Santini su rigore e poi ancora Della Latta. Per la Triestina, insomma, la vetta resta lontana 11 punti, con ben due squadre al comando. Ora dietro la coppia di testa, il Perugia è terzo a quattro punti di distanza, ma anche gli umbri devono recuperare una partita (col Cesena) e potrebbero riportarsi sotto.

La classifica: Sudtirol e Padova 47, Perugia 43, Modena 41, Sambenedettese 37, Triestina e Virtus Verona 36, Feralpisalò e Cesena 35, Mantova e Matelica 32, Carpi 27, Fermana e Gubbio 26, Vis Pesaro 23, Legnago e Imolese 22, Fano 21, Ravenna 17, Arezzo 11. (Cesena due partite in meno, Perugia e Feralpisalò una partita in meno). —

A.R.

Femminile

Alabardate verso Bressanone in emergenza ma fiduciose

Massimo Laudani / TRIESTE

«Dobbiamo sempre pensare di lavorare bene in settimana per poi affrontare al meglio la partita della domenica. Personalmente mi concentro su chi ho a disposizione e non penso a chi manca, per quanto anche nella prossima gara non recupereremo chi era fuori. Nelle difficoltà c'è stata ad esempio una bella occasione per il portiere Malaroda, 15enne che ha potuto esordire in prima squadra e ha anche parato un rigore nell'ultima sfida a un'avversaria con 300 partite alle spalle...una bella soddisfazione».

L'allenatore Fabrizio Melissano guarda con fiducia alla sua Triestina Calcio femminile, che ha osservato un turno di riposo in occasione dell'ottava giornata. Una tappa che ha visto il Brixen Obi (secondo fino a poco tempo fa) prossimo antagonista delle rossoalabardate impattare nella tana della capolista Cortefranca precedentemente vincente in tutte le uscite. «Se ha pareggiato in Lombardia vuol dire che è una squadra organizzata. E non ci agevolerà il doverci alzare di mattina presto e partire alle sei per andare a Bressanone in giornata. Però è una cosa che vale per tutti, pure il Bressanone deve farsi delle levatacce per muoversi al pari degli altri team che vanno a loro volta in Alto Adige e ci sono anche compagini di serie B, che si fanno 500–600 chilometri in giornata per andare in trasferta. Solo per andare a Oristano a fine mese ci sposteremo su più giorni, un impegno non agevole da organizzare per chi lavora. Ho approfittato della nostra sosta per vedermi la diretta di Portogruaro-Oristan».

E quali indicazioni ne ha tratto il mister delle mule? «Non è stato un bel match, perchè il campo era molto pesante e la forza fisica delle ragazze è diversa da quella dei maschi e in questi casi si nota di più – spiega - L'Oristano ha fatto meglio, ma dico non per presunzione comunque, che la Triestina è superiore ad entrambe queste formazioni. In questo momento, però, non preoccupiamoci di Portogruaro e Oristano, ma concentriamoci sul Brixen».

Fabrizio Melissano, tecnico della Triestina femminile

I risultati della settima giornata del girone B della C femminile: Accademia Spal-Le Torri 3-0, Iseo Cortefranca-Brixen Obi 0-0, Padova-Isera 1-0, Portogruaro-Atletico Oristano 2-5, Trento-Venezia Women 2-0, Unterland Damen-Permac Vittorio Veneto 1-2, ha riposato la Triestina Calcio. La classifica: Iseo Cortefranca 19; Trento 18; Brixen Obi 15; Venezia Women 13; Padova 11; Atletico Oristano e Permac Vittorio Veneto 10; Triestina 7; Unterland Damen 6; Accademia Spal 5; Portogruaro e Isera 4; Le Torri 1. —

Specchio,
il settimanale per riflettere sui fatti.

C'è molto da guardare. Da osservare. Da scoprire. Ma soprattutto c'è molto per riflettere. È Specchio, il nuovo settimanale che ti racconta in modo approfondito e coinvolgente i fatti di oggi e di ieri. Attualità, reportage, cronaca, storia, intrattenimento, sport, cultura, curiosità e tanto altro ancora. Per vedere il mondo con occhi nuovi: i tuoi.

IN TUTTE LE EDICOLE A SOLI 0,50 CENTESIMI + IL PREZZO DEL QUOTIDIANO IN ABBINAMENTO OBBLIGATORIO

OGNI DOMENICA CON: LA STAMPA · IL SECOLO XIX · la Provincia Pavese · GAZZETTA DI MANTOVA · il mattino di Padova · la tribuna di Treviso · la Nuova di Venezia e Mestre · Corriere delle Alpi · Messaggero Veneto · IL PICCOLO

PALLAVOLO

Cinque squadre triestine scaldano i motori per la C

Nel week-end del 20 febbraio il via ai due campionati. Nel torneo femminile impegnate Volley Club e Zalet

Andrea Triscoli / TRIESTE

Finalmente si ricomincia anche nelle serie regionali, col via libera dato per i tornei di interesse nazionale e di carattere locale e regionali. E così, a breve bandiera a scacchi ai tornei giovanili maschili, che sono sotto l'egida e la giurisdizione regionale, e soprattutto, dopo grande attesa, si riparte anche con la serie C, il livello più alto della pallavolo Fvg.

Per quanto riguarda i dettagli dei tornei, la cui partenza è fissata per il 20 e 21 febbraio prossimi, la serie C femminile sarà a 16 squadre, suddivise in due gironi da otto con raggruppamenti stilati secondo il criterio di viciniorità. Con, al termine, play-off tra le prime due di ciascun raggruppamento al termine del girone di ritorno. Nel primo raggruppamento, il girone A di questo torneo, tra le otto partecipanti compaiono l'Antica Sartoria Di Napoli Volley Club Trieste, lo Zalet Zkb, le bassaiole del Vivil Villadies, e il Cpd Mossa. Nel turno dì apertura, previsto per sabato 20, ad aprir le danze sarà proprio il derby giuliano tra Volley Club e le isontine del Mossa, che si disputerà a Trieste alle 17. Le altre quattro della poule A sono Martignacco, BluTeam Academy, Rojalkennedy e Sangiorgina. Tutte friulane invece le otto compagini dell'altro gruppo B.

In serie C maschile, invece, saranno undici le compagini impegnate ed iscritte al via, che si affronteranno in partite di sola andata. Per la seconda fase e per assegnare titolo e promozione, previsti dei play-off tra le prime quattro. Prevista in entrambi i casi una promozione, ma nessuna retrocessione, per non penalizzare squadre che dovessero vedersi ridotta la rosa a causa di positività. Al via in C maschile tre formazioni cittadine, Triestina Volley, InPunto caffè Coselli Cgs e Sloga Tabor Eutonia, tre isontine: Soca Savogna Zkb, Fincantieri Monfalcone e Pol. Olympia Gorizia, mentre le restanti sono Mortegliano, Villains Farmaderbe, Pieramartellozzo Futura Cordenons, Pozzo Pradamano ed Insieme per Pordenone.

La settimana successiva, nel fine settimana del 27-28 febbraio, prenderanno avvio i tornei giovanili maschili. In tutti i campionati i rigorosi protocolli sanitari non prevedono la presenza di pubblico. Negli impianti omologati potranno entrare esclusivamente gli accompagnatori indispensabili alla trasferta, tenendo conto che non potranno esserci più di due atleti per autovettura, oltre all'autista. Per tutti, vi sarà l'obbligo di autocertificazione, oltre alla raccomandazione formulata da Fipav Fvg e dal presidente Michelli di seguire il nuovo "protocollo volontario", monitorando la salute degli atleti tramite test antigenico. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le ragazze del Volley Club Trieste

JUDO

Veronica Toniolo a 17 anni al debutto in azzurro in una prova Grand Slam

Veronica Toniolo

Enzo De Denaro / TRIESTE

Veronica Toniolo si appresta a disputare il primo Grand Slam di una carriera sportiva sorprendente. Per la diciassettenne della Ginnastica triestina infatti, è iniziato oggi (giovedì) nel Centro Olimpico a Ostia il breve collegiale cui seguirà la partenza per l'Israele, dove dal 18 al 20 febbraio è in programma il torneo del circuito IJF valido per la qualificazione olimpica. Soltanto quattro mesi fa la forte atleta triestina mise al collo la medaglia d'oro nell'European Cup a Dubrovinik, prima esperienza nella classe senior per lei che è ancora cadetta, oltre che esordio nella categoria al limite dei 57 kg. Passa un mese ed all'inizio di novembre Veronica è salita nuovamente sul podio, questa volta a Parenzo, in occasione del campionato d'Europa juniores nel quale ha meritato il terzo posto. Le difficoltà del periodo sono tante per tutti, ma nulla sembra poter arrestare la progressione di Veronica che punta l'obiettivo sempre più in alto. Ed è arrivata così anche la convocazione per il suo primo Grand Slam, il più prestigioso fra i tornei del circuito internazionale che, dopo una serie di incertezze legate alla situazione pandemica ed alla chiusura dell'aeroporto israeliano per diverse nazioni, è stato finalmente confermato. In gara ci saranno quindici azzurri, dalla fascia olimpica con Fabio Basile, Giovanni Esposito, Antonio Esposito, Nicholas Mungai, Alice Bellandi, cui sono stati aggiunti gli atleti con risultati di rilievo internazionale recenti e, oltre la giovanissima Veronica Toniolo, è stato premiato anche il quinto posto al mondiale juniores 2019 del friulano Kenny Bedel. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALLANUOTO MASCHILE - SERIE A1

Trieste sfiderà la Roma Nuoto il 17 febbraio

Decisa la data del big match del Foro Italico che fungerà da spartiacque alla stagione della squadra allenata da Bettini all'andata alla Bianchi finì 12-7

Riccardo Tosques / TRIESTE

La data, finalmente, c'è. La sfida tra Roma Nuoto e Pallanuoto Trieste, valida per il campionato di serie A1 maschile e rinviata già due volte causa Covid, si disputerà mercoledì 17 febbraio e si giocherà nella piscina di casa della compagine giallorossa, il Foro Italico, alle 20.

Un recupero molto atteso, sia dalla squadra alabardata, sia praticamente da tutto il panorama della pallanuoto italiana. Qualche giorno fa la Federnuoto ha infatti diramato il calendario della seconda fase del massimo campionato nazionale maschile, un calendario che però risulta ancora incompleto. Roma e Pallanuoto Trieste sono ancora in lizza per il secondo posto nel proprio girone: chi lo conquista andrà alla fase scudetto, chi arriva terzo dovrà accontentarsi di giocare per la salvezza.

I ragazzi di Daniele Bettini partono con un indubbio vantaggio, quello conquistato nella gara di andata della "Bianchi" vinta per 12-7. Ma la Pallanuoto Trieste non dorme certo sonni tranquilli. Il Foro Italico riserva sempre molte insidie, prima tra tutte le particolarità di una piscina stretta e dove si può toccare il fondo coi piedi. La Roma, poi, squadra giovane e costruita per raggiungere l'obiettivo salvezza, avrà poco da perdere e potrà scendere in vasca a cuor leggero. Dal punto di vista numerico però il +5 dell'andata pesa, e non poco. Per scavalcare Trieste in classifica e prendersi il secondo posto, i romani dovrebbero vincere con 6 gol di scarto o almeno 5, ma segnando 12 o più gol.

Intanto il calendario della seconda fase della A1 è già pronto, ma con due caselle ancora da riempire. La formula prevede due gironi scudetto composti da quattro squadre. Una tra Pallanuoto Trieste e Roma Nuoto finirà nel girone E, assieme a Pro Recco, Posillipo e Telimar Palermo. Il girone F invece è stato invece già completato con An Brescia, Ortigia Siracusa, Rari nantes Savona e Rari nantes Salerno.

Le prime due dei due gruppi si affronteranno nelle semifinali play-off. Le vincenti approderanno alla finale. Ma naturalmente c'è anche la lotta per la salvezza: per adesso ci sono Quinto, Florentia, Metanopoli e Lazio. Manca la quinta, una tra Roma e Trieste. Di queste cinque una sola retrocederà in A2. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un time out della squadra maschile della Pallanuoto Trieste

PUGILATO

Domani ricorrono i 20 anni dalla tragica morte del grande Tiberio Mitri

TRIESTE

Ricorrono domani i vent'anni dalla morte di Tiberio Mitri. Il campione triestino, che conquistò la cintura europea dei medi e combattè contro Jake La Motta al Madison Square Garden per il titolo mondiale perdendo ai punti, morì la mattina del 12 febbraio 2001, travolto dal treno Roma-Civitavecchia, mentre in stato confusionale camminava lungo i binari. Mitri, che aveva 75 anni, era da tempo malato di Alzheimer.

Per un disguido, di cui ci scusiamo, nell'edizione di martedì scorso, tra le foto relative alla ricorrenza di Mitri è stata pubblicata anche un'immagine relativa invece a un altro bravo pugile triestino del passato, Aldo Pravisani, che fu campione italiano dei piuma.

Tiberio Mitri

Aldo Pravisani

Scelti per voi

tvzap

Che dio ci aiuti
RAI 1, 21.25
Suor Angela e suo padre cercano di rintracciare Vanessa: prima di raccontare tutto a Erasmo vogliono essere sicuri. Ma anche Erasmo si avvicina alla verità. Azzurra (**Francesca Chillemi**), intanto, cerca di far avvicinare Penny a Monica.

Il giustiziere della notte
RAI 2, 21.20
Paul (**Bruce Willis**) è un chirurgo che conduce una vita tranquilla, fin quando la sua famiglia viene colpita. Tutta la sua rabbia esplode e, dopo essersi procurato una pistola vuole fare giustizia.

Lui è peggio di me
RAI 3, 21.20
Marco Giallini e **Giorgio Panariello**, due artisti apparentemente diversi si trovano a condividere lo spazio televisivo. Monologhi, interviste, canzoni e gag, li vedono protagonisti, insieme a tanti ospiti.

Il diavolo veste Prada
CANALE 5, 21.20
La volubile e crudele Miranda Priestly (**Meryl Streep**) è un mito della moda: dirige la rivista più venduta e prestigiosa, "Runaway". Andrea, neo-laureata in cerca di lavoro, accetta di lavorare per lei.

La Pupa e il secchione e ...
ITALIA 1, 21.20
Andrea Pucci conduce il programma dedicato all'incontro tra due opposti: intellettuali-studiosi, poco avvezzi alla vita sociale, a confronto con giovani che fanno della bellezza il proprio punto di forza.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.45 Unomattina Attualità
9.50 TG1 Attualità
9.55 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno. Nuovo appuntamento con Antonella Clerici e il suo show quotidiano, per parlare di cucina, d'attualità e giocare con il pubblico a casa.
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Oggi è un altro giorno
15.55 Il paradiso delle signore - Daily (1ª Tv) Soap
16.45 TG1 Attualità
16.55 TG1 Economia Attualità
17.05 La vita in diretta
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno
21.25 Che dio ci aiuti (1ª Tv)
23.40 Porta a Porta Attualità
1.15 RaiNews24 Attualità
1.50 Il ragazzo dal kimono d'oro 6 Film Avventura ('93)

RAI 2
8.45 Radio2 Social Club
10.00 Tg2 - Giorno Attualità
10.35 Tg2 - Flash Attualità
10.40 Super G Femminile Sci alpino
12.05 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg 2 Attualità
13.30 Tg2 - Tutto il bello che c'è
13.45 Tg2 - Medicina 33
14.00 Super G Maschile (2a parte) Sci alpino
14.20 Ore 14 Attualità
15.25 Detto Fatto Attualità
17.30 Campioni di domani Lifestyle
18.00 Rai Parlamento Telegiornale
18.15 Tg 2 Attualità
18.30 Rai Tg Sport Attualità
18.50 N.C.I.S. New Orleans
19.40 N.C.I.S. Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Il giustiziere della notte Film Thriller ('18)
23.15 Red Land (Rosso Istria) Film Drammatico ('18)

RAI 3
8.00 Agorà Attualità
10.00 Mi manda Raitre
11.00 Elisir Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Geo Documentari
13.15 Super G Maschile (1a parte) Sci alpino
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 TGR - Leonardo Attualità
15.05 TGR Piazza Affari
15.20 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
15.25 Il Commissario Rex Serie
16.05 Aspettando Geo
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.20 Che succ3de?
20.45 Un posto al sole Soap
21.20 Lui è peggio di me
23.30 Blob Attualità
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità
1.00 Meteo 3 Attualità

RETE 4
6.10 Finalmente Soli Fiction
6.35 Tg4 Telegiornale Attualità
6.55 Stasera Italia Attualità
7.45 CHIPs Serie Tv
9.45 Rizzoli & Isles Serie Tv
10.50 Detective in corsia Serie Tv
12.00 Tg4 Telegiornale Attualità
12.30 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Hamburg Distretto 21 Serie Tv
16.30 Hindenburg Film Drammatico ('75)
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.35 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Dritto e rovescio
0.45 L'infernale Quinlan Film Poliziesco ('58)

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
8.00 Meteo.it Attualità
8.45 Mattino cinque Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Una vita (1ª Tv) Telenovela
14.45 Uomini e donne Spettacolo
16.10 Amici di Maria
16.35 Pillola Gf Vip Lifestyle
16.45 Daydreamer - Le Ali Del Sogno (1ª Tv) Telenovela
17.10 Pomeriggio cinque
18.45 Caduta libera Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza
21.20 Il diavolo veste Prada Film Commedia ('06)
23.35 X-Style Attualità
0.05 Tg5 Notte Attualità
0.35 Meteo.it Attualità

ITALIA 1
8.10 Sui monti con Annette Cartoni Animati
8.40 Chicago Fire Serie Tv
9.35 Chicago P.D. Serie Tv
10.30 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
11.25 Chicago P.D. Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Grande Fratello Vip
13.20 Sport Mediaset Attualità
14.05 I Simpson Cartoni
15.25 The Big Bang Theory
16.20 Modern Family Serie Tv
17.15 Due uomini e mezzo
17.40 Friends Serie Tv
18.05 Grande Fratello Vip
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Amici - daytime (1ª Tv)
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv
21.20 La Pupa e il secchione e viceversa Spettacolo
0.45 L'Isola Delle Coppie Film Commedia ('09)
2.50 Studio Aperto - La giornata Attualità
3.00 Sport Mediaset Attualità
3.15 Lo sapevi? Documentari

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Meteo - Oroscopo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà Attualità. Appuntamento con il programma di approfondimento, attualità, cronaca e costume condotto da Tiziana Panella.
16.40 Taga Doc Documentari
17.40 The Good Wife Serie Tv.
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Piazza Pulita Attualità
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 Otto e mezzo Attualità
1.50 L'aria che tira Attualità
4.15 Tagadà Attualità

TV8
15.45 Un matrimonio inaspettato Film Commedia ('18)
17.30 Vite da copertina (1ª Tv)
18.15 Alessandro Borghese 4 ristoranti estate
19.30 Cuochi d'Italia (1ª Tv)
20.30 Guess My Age - Indovina l'età (1ª Tv) Spettacolo
21.30 Escobar Il fascino del male Film Azione ('17)
23.30 L'Immortale Film Azione ('10)

NOVE
15.30 Donne mortali
16.00 Storie criminali Doc.
18.00 Live PD: Crimini in diretta (1ª Tv) Documentari
19.00 Little Big Italy Lifestyle
20.30 Deal With It - Stai al gioco (1ª Tv) Spettacolo
21.25 Fantozzi subisce ancora Film Comm. ('83)
23.30 Rocky II Film Drammatico ('79)

20 (20)
14.00 The 100 Serie Tv
15.55 Fifa Club World Cup Qatar 2020: Palmeiras-Al Haly Calcio
18.00 Anger Management Serie Tv
18.45 Fifa Club World Cup Qatar 2020: Bayern-Tigres
21.05 L'Uomo D'Acciaio Film Azione ('13)
0.10 Rush Hour - Due mine vaganti Film Azione ('98)

RAI 4 (21)
14.25 Rosewood Serie Tv
15.55 Revenge Serie Tv
17.30 Flashpoint Serie Tv
19.00 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
19.50 Criminal Minds Serie Tv
21.20 For Life Serie Tv
22.10 For Life Serie Tv
22.55 Bushwick Film Azione ('17)
0.35 Narcos Serie Tv
2.20 Ray Donovan Serie Tv
3.55 Cold Case Serie Tv
5.00 Rosewood Serie Tv

IRIS (22)
12.50 Peacock Film Thr. ('10)
14.45 Speed Racer Film Azione ('08)
17.25 Amore & altri enigmi Film Commedia ('06)
19.15 Renegade Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 The Peacemaker Film Azione ('97)
23.35 15 Minuti - Follia omicida a New York Film Thriller ('01)

RAI 5 (23)
15.50 Delitto e castigo Serie Tv
16.50 Petite Messe Solennelle Spettacolo
18.25 Agatha Christie Vs. Hercule Poirot Doc.
19.25 Tarzan - L'uomo dietro l'immagine Documentari
20.20 L'arte dell'ingegno Doc.
21.15 Concerto Capodanno dal Teatro La Fenice Prima Visione RAI
22.55 The Other Side
23.15 Speciale Freddie Mercury Documentari

RAI MOVIE (24)
13.55 Execution Film W. ('68)
15.35 Monte Walsh - Il nome della giustizia Film Western ('03)
17.45 L'ombra di Zorro Film Azione ('62)
19.20 Fico d'india Film Commedia ('80)
21.10 The Sentinel Film Thriller ('06)
23.00 La spia - A Most Wanted Man Film Thriller ('14)
1.05 The Grudge Film Horror ('04)

RAI PREMIUM (25)
14.50 Il Commissario Manara Fiction
15.50 Doc Martin Serie Tv
17.40 Linda e il Brigadiere Serie Tv
19.20 Don Matteo Fiction
21.20 Adidas vs. Puma Film Biografico ('16)
23.30 Backlight: Il Futuro Dell'Industria Della Moda Documentari
0.25 Blood & Treasure Serie Tv
1.55 La squadra Fiction

CIELO (26)
14.00 MasterChef Italia
16.15 Fratelli in affari: una casa è per sempre Lifestyle
17.00 Buying & Selling
18.00 Love it or List it - Prendere o lasciare
19.15 Affari al buio
20.15 Affari di famiglia
21.15 Sniper: Forze speciali Film Azione ('16)
23.15 Maliziosamente Film Drammatico ('69)
1.15 Caligola e Messalina Film Biografico ('81)

PARAMOUNT (27)
14.00 Garage Sale Mystery: Il vestito da sposa Film Drammatico ('15)
15.50 Giudice Amy Serie Tv
17.45 La casa nella prateria Serie Tv
19.45 Strega per Amore Serie Tv
21.10 Ragione e sentimento Film Commedia ('95)
23.00 Il bambino con il pigiama a righe Film Drammatico ('08)
1.00 The Librarians Serie Tv

TV2000 (28)
16.00 Grecia Telenovela
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
18.58 Meteo Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 Le parole della Fede
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
21.00 Meteo Attualità
21.10 Lourdes Serie Tv
23.00 Indagine ai confini del sacro Attualità

LA7 D (29)
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
16.25 Private Practice Serie Tv
18.15 Tg La7 Attualità
18.20 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
20.10 Mica pizza e fichi Lifestyle
20.50 La cucina di Sonia Lifestyle
21.30 Grey's Anatomy Serie Tv
22.20 Grey's Anatomy Serie Tv
0.50 La cucina di Sonia Lifestyle

LA 5 (30)
14.00 Amici - daytime Spettacolo
14.30 Grande Fratello Vip Spettacolo
15.00 The O.C. Serie Tv
17.50 Lady Bird Film Commedia ('17)
19.45 Uomini e donne Spettacolo
21.10 Le pagine della nostra vita Film Dramm. ('04)
23.35 Possession - Una storia romantica Film Drammatico ('02)

REAL TIME (31)
6.00 ER: storie incredibili
7.50 Breaking Amish
10.40 Il mio grosso grasso matrimonio gipsy USA Documentari
12.40 Cortesie per gli ospiti
15.40 Abito da sposa cercasi Palermo Spettacolo
18.25 Cortesie per gli ospiti
21.25 90 giorni per innamorarsi: e poi...
23.00 90 giorni per innamorarsi: e poi... Lifestyle

GIALLO (38)
10.10 Cherif Serie Tv
11.10 Elementary Serie Tv
13.05 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
15.05 Elementary Serie Tv
17.05 Cherif Serie Tv
19.15 Fast Forward Serie Tv
21.10 Tandem (1ª Tv) Serie Tv
22.10 Tandem (1ª Tv) Serie Tv
23.10 Elementary Serie Tv
1.05 Cherif Serie Tv
3.05 Nightmare Next Door Spettacolo

TOP CRIME (39)
14.00 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
15.40 Major Crimes Serie Tv
17.25 Hamburg distretto 21 Serie Tv
19.20 Detective Monk Serie Tv
21.10 Major Crimes Serie Tv
22.00 Major Crimes Serie Tv
22.55 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
3.35 Undercover Serie Tv
5.25 Tgcom24 Attualità
5.30 The Following Serie Tv

DMAX (52)
14.25 I boss del recupero (1ª Tv) Lifestyle
15.50 Ventimila chele sotto i mari Lifestyle
17.40 Ai confini della civiltà Documentari
19.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo
21.25 La febbre dell'oro Documentari
22.20 La febbre dell'oro (1ª Tv) Documentari
23.15 La febbre dell'oro (1ª Tv) Documentari

RADIO RAI PER IL FVG
7.18: Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05:** Presentazione programmi; **11.08:** Trasmissioni in lingua friulana; **11.18:** Anziani... anzi no!: Le difficoltà d'udito nella Terza Età; **11.45:** Né stato né mercato; **12.30:** Gr FVG; **13.29:** Lo spirito del tempo: Un profilo di Loris Fortuna. Il libro "Si soffre ma si tace" di P. Karlsen e L. G. Manenti; **14.10:** Riverberi: Luca Colussi, Riccardo Gileno; **15.00:** Gr FVG; **15.15:** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30:** Gr FVG.
Programmi per gli italiani in Istria.
15.45: Gr FVG; **16.00:** Sconfinamenti: Parliamo di "Storia di Fiume", il volume di Giovanni Stelli, che è stato tradotto in croato da Damir Grubiša.
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.58: Apertura; **6.59:** Segnale orario e saluto dal vivo; **7:** GR Mattino; segue: Buongiorno; **7.30:** Fiaba del mattino; segue: Calendarietto; **8:** Notiziario e cronaca regionale; **8.10:** Primo turno; **10:** Notiziario; segue: Music Magazine; **11:** Studio D; **12.59:** Segnale orario; **13:** GR ore 13; **13.25:** Onde radioattive; **14:** Notiziario e cronaca regionale; **14.10:** Gorizia e dintorni; **15:** #Bumerang; **17:** Notiziario e cronaca regionale; **17.30:** Libro aperto; **18:** Diagonali culturali: Lettura e letteratura; **18.59:** Segnale orario; **19:** GR della sera; segue: Musica leggera slovena; **19.35:** Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1
18.35 Zapping
20.35 Jack Folla, un dj nel braccio della morte
21.05 Ascolta si fa sera
21.10 Zona Cesarini
23.05 Radio1 Music club

RADIO 2
14.00 La Versione delle Due
16.00 Numeri Uni
18.00 Caterpillar
20.00 Decanter
21.00 Back2Back
22.35 Soggetti Smarriti

RADIO 3
19.00 Hollywood Party
19.50 Tre soldi
20.05 Radio3 Suite
20.30 Il Cartellone
23.00 Il Teatro di Radio3
24.00 Battiti

DEEJAY
13.00 Ciao Belli
14.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Buonasera Deejay
20.30 Say Waaad?
22.00 Dee Notte

CAPITAL
14.00 Capital Records con Mixo e Luca De Gennaro
17.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 Into The Night
24.00 Extra con Alex Paletta

M20
14.00 Ilario
17.00 Albertino Everyday
19.00 Andrea Mattei
22.00 Deejay Time in the Mix
23.00 One Two One Two Selecta

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
21.00 Il Missionario Film Sky Cinema Comedy
21.00 Judy Film Sky Cinema Drama
21.00 Matilda 6 mitica Film Sky Cinema Family
21.00 Chalet Girl Film Sky Cinema Romance
21.00 Suddenly Film Sky Cinema Suspense

SKY UNO
15.40 Ville da sogno Lifestyle
16.10 Case da milionari NY
17.50 MasterChef USA
19.30 Masterchef Magazine
20.20 Cuochi d'Italia Lifestyle
21.15 MasterChef Italia (1ª Tv) Spettacolo
24.00 MasterChef Italia
2.30 Case da milionari NY Documentari

SKY ATLANTIC
15.00 Merlin Serie Tv
16.30 Il Trono di Spade Serie Tv
18.45 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
20.15 Romanzo criminale - La serie Serie Tv
21.15 Romanzo criminale - La serie Serie Tv
23.15 Yellowstone Serie Tv
1.15 Il Trono di Spade Serie Tv

PREMIUM CINEMA
21.15 Lone Survivor Film Cinema 1
21.15 La battaglia di Hacksaw Ridge Film Cinema 2
21.15 Italiano medio Film Cinema 3
23.25 Jarhead 2: Field of Fire Film Cinema 1
23.40 Flags Of Our Fathers Film Cinema 2

PREMIUM ACTION
14.20 Undercover Serie Tv
15.20 Supernatural Serie Tv
16.10 The Originals Serie Tv
17.00 Gotham Serie Tv
17.45 Undercover Serie Tv
18.50 Supernatural Serie Tv
19.40 The Originals Serie Tv
20.25 Gotham Serie Tv
21.15 Heroes Reborn Serie Tv
22.05 Heroes Reborn Serie Tv

PREMIUM CRIME
16.15 Southland Serie Tv
17.05 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
17.55 Lethal Weapon Serie Tv
18.45 Rizzoli & Isles Serie Tv
19.35 Southland Serie Tv
20.25 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
21.15 The Sinner Serie Tv
22.55 Gone Serie Tv

TV LOCALI

TELEQUATTRO
07.00: Sveglia Trieste!
10.00: Sveglia Trieste - ginnastica dolce
10.20: Sveglia Trieste - zumba
10.40: Sveglia Trieste - pilates
12.35: Macete (stag. 2020/2021)
13.00: Il notiziario straordinario
16.35: Sveglia Trieste - tai chai
16.50: Musa tv
16.55: L'alpino
17.10: Il notiziario - meridiano (r)
17.30: Trieste in diretta
18.35: Sveglia Trieste - ginnastica dolce 2020
19.00: Macete (stag. 2020/2021)
19.30: Il notiziario ore 19.30
20.00: Il notiziario straordinario
20.30: Il notiziario (r)
21.00: Ring
23.00: Il notiziario (r)
23.30: Il notiziario (r) edizione straordinaria
00.00: Trieste in diretta - 2021 -
01.00: Il notiziario (r)
01.30: Il notiziario (r) edizione straordinaria

CAPODISTRIA
06.00 Infocanale
14.00 Tv transfrontaliera TGR F.V.G.
14.20 La macroregione adriatico-ionica
14.25 Tg events.it
14.45 Itinerari collezione
15.15 Le parole più belle
15.50 Mediterraneo
16.20 Alpe Adria
16.50 Folkest 2017
17.25 Petrarca
18.00 Programma in lingua slovena s-prehodi
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
19.00 Tuttoggi I edizione
19.25 Tg sport
19.30 K2 Collezione
20.00 L'universo e'... replay
20.25 Bellitalia
21.00 Tuttoggi II edizione
21.15 Mosaico adriatico
22.00 City folk
22.30 Programma in lingua slovena šelestenja. Maja Keuc
23.40 S-prehodi

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

sereno - poco nuvoloso - variabile - nuvoloso - coperto - sole-nebbia - pioggia debole - pioggia moderata - pioggia abbondante - pioggia intensa - pioggia molto intensa - temporale - neve debole - neve moderata - neve abbondante - nebbia - foschia - brezza - vento moderato - vento forte - vento molto forte

OGGI IN FVG

Cielo in prevalenza poco nuvoloso, con possibile variabilità in giornata specie su bassa pianura e costa dove non si esclude qualche isolato rovescio. Soffierà Bora moderata sulle zone orientali, sostenuta in serata sulla costa. Dalla sera farà decisamente più freddo.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-2/1	0/3
massima	8/10	6/9
media a 1000 m	0	
media a 2000 m	-7	

DOMANI IN FVG

Previsione in parte incerta: più probabilmente il cielo sarà sereno o poco nuvoloso sui monti, da poco nuvoloso a variabile per nubi medio-alte su pianura e costa. Soffierà Bora moderata sulle zone orientali, sostenuta sulla costa. Farà decisamente freddo con gelate notturne estese su tutta la regione e temperature massime di poco superiori allo zero su pianura e costa.

Tendenza per sabato: cielo sereno e molto freddo con gelate notturne estese su tutta la regione e temperature massime di poco superiori allo zero su pianura e costa. Soffierà Bora moderata su costa e zone orientali.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-6/-3	-3/-1
massima	2/4	1/3
media a 1000 m	-9	
media a 2000 m	-14	

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: Miglioramento a ovest con ampie zone di sereno. Più nubi su coste e pianure del Nordest. **Centro:** Variabilità con ampie aperture sui settori tirrenici; peggiora a partire dalle Marche con piogge. **Sud:** Residuo maltempo tra Calabria e Salento con piogge e acquazzoni in lenta attenuazione. Meglio altrove.

DOMANI

Nord: Parzialmente soleggiato, nubi tra Liguria, basso Piemonte ed Emilia con piogge e nevicate a quote basse. **Centro:** Peggiora dal pomeriggio con precipitazioni diffuse, nevose fino a quote molto basse tra Toscana, Umbria e Marche. **Sud:** Nubi irregolari con isolati fenomeni, nevosi a quote collinari tra Campania e Molise.

DOMANI IN ITALIA

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	10,2	13,7	84%	40 km/h	Pordenone	7,5	9,1	98%	23 km/h
Monfalcone	9,8	11,9	94%	52 km/h	Tarvisio	-0,2	0,5	100%	19 km/h
Gorizia	8,8	10,9	96%	32 km/h	Lignano	9,9	12,4	95%	47 km/h
Udine	7,7	9,0	100%	26 km/h	Gemona	5,7	7,8	98%	32 km/h
Grado	10,2	12,4	95%	47 km/h	Piancavallo	-0,9	0,9	100%	58 km/h
Cervignano	9,2	10,6	99%	43 km/h	Forni di Sopra	0,3	1,9	100%	XX km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	quasi calmo	9,8	0,10 m
Monfalcone	quasi calmo	9,8	0,10 m
Grado	quasi calmo	9,8	0,10 m
Lignano	quasi calmo	9,8	0,10 m

EUROPA

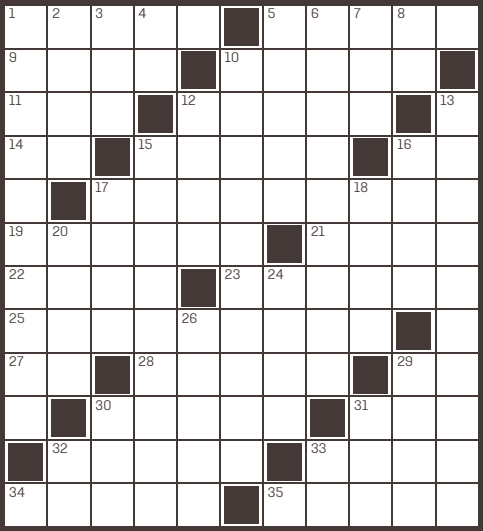
CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	-7	-7
Atene	12	13
Barcellona	9	10
Belgrado	6	7
Berlino	-8	-7
Bruxelles	-11	-10
Budapest	1	1
Copenaghen	-5	-4
Francoforte	-13	-11
Ginevra	3	5
Klagenfurt	-1	3
Lisbona	11	11
Londra	-2	-1
Lubiana	4	5
Madrid	6	6
Mosca	-6	-2
Parigi	-7	-3
Praga	-10	-9
Salisburgo	-8	2
Stoccolma	-9	-8
Varsavia	-10	-9
Vienna	0	0
Zagabria	4	4

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Ancona	7	15
Aosta	1	8
Bari	9	16
Bologna	4	12
Bolzano	3	7
Cagliari	11	15
Catania	12	21
Firenze	8	13
Genova	8	12
L'Aquila	6	9
Messina	13	18
Milano	2	10
Napoli	10	14
Palermo	12	19
Perugia	5	10
Pescara	9	16
R. Calabria	13	18
Roma	9	14
Taranto	11	17
Torino	0	10
Treviso	5	11
Venezia	6	11
Verona	2	10

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

ORIZZONTALI: 1 La dea cacciatrice - **5** La pianura argentina - **9** Prima della esse - **10** Al punto in cui siamo... - **11** Umili vestiti - **12** Personaggio fiabesco - **14** Alla moda - **15** Lo scalino tra gli staggi - **16** Vi precedono in servizio - **17** Un grande filosofo di Elea - **19** La poesia cara a Tibullo - **21** La Sastre del cinema - **22** La regina delle aiuole - **23** Misure approssimative - **25** Profumato per il palato - **27** Al centro dell'Europa - **28** La storica fuga di Maometto da La Mecca - **29** Un alieno dello schermo - **30** Un aroma per biscotti - **31** La ventiquattresima parte del giorno - **32** Quasi due nel fiasco - **33** C'è quel del vero - **34** Idee fisse - **35** Si porgono all'offeso.

VERTICALI: 1 Aspirare - **2** Lo governava Khomeini - **3** Altro nome dei gicheri - **4** Principio di neutralità - **5** Rende numerosa la famiglia - **6** Cura le punture d'insetti - **7** Fu detto Grande timoniere - **8** C'è quello greco - **10** Gli omonimi li festeggiano lo stesso giorno - **12** Finiscono dove cominciano - **13** Far fare la conoscenza - **15** Si possono effettuare con la carta di credito - **16** Il Paradiso terrestre - **17** Lo misura la bilancia - **18** Si suona nelle premiazioni sportive - **20** Pronome... per essi - **24** I roghi per gli eretici - **26** Mettersi all'opera - **29** Ramazzotti che canta - **30** Scorre vicino a Lione - **31** Riunisce quasi tutti gli Stati - **32** Si dice indicando lontano - **33** Il sì del trovatore.

SOSTITUZIONE CALDAIA SOPRALLUOGO GRATUITO

VIESSMANN

040 633.006

VECTASRL@GMAIL.COM

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Omar Monestier** Condirettore: **Roberta Giani**

Ufficio centrale: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maddalena Rebecca** (vicaria), **Maurizio Cattaruzza;** Cronaca di Trieste: **Matteo Unterweger;** Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli;** Cultura e spettacoli: **Arianna Boria;** Sport: **Roberto Degrassi**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
Presidente:
Luigi Vanetti

Amministratore Delegato e Direttore Generale:
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Lorenzo Bertoli
Francesco Dini
Raffaele Serrao

Consigliere preposto alla divisione Nord-Est:
Fabiano Begal

Direttore editoriale Gruppo Gedi:
Maurizio Molinari

Direttore editoriale GNN:
Massimo Giannini

Abbonamenti:
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.

Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 629 dell' 1.3.1983

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
La tiratura del 10 febbraio 2021 è stata di 18.177 copie.
Certificato ADS n. 8725 del 25.05.2020
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
Titolare trattamento dati (Reg. UE 2016/679): GEDI News Network S.p.A. - privacy@gedinewsnetwork.it
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): Omar Monestier

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4

Con poco riuscirete ad ottenere molto, se saprete utilizzare al meglio i suggerimenti degli astri. Seguite le vostre intuizioni e riuscirete a realizzare ciò che avete in mente.

TORO 21/4 - 20/5

Il da fare è tanto e richiede una buona disciplina interiore e soprattutto fiducia in quel che si vuole raggiungere. Momenti felici per gli innamorati. Intraprendenza.

GEMELLI 21/5 - 21/6

Abbiate maggiore cura di voi stessi. Riguardatevi per evitare dei guai più seri. Il lavoro non ne risentirà e potrete recuperare. Avrete tutta la comprensione del partner.

CANCRO 22/6 - 22/7

L'avvio della giornata sarà turbato da una discussione in famiglia dovuta a motivi economici. Dosate le parole e le reazioni per non guastarvi del tutto la mattinata.

LEONE 23/7 - 23/8

Il momento è favorevole, ma occorre darsi da fare e magari fare anche qualche investimento di denaro. Non sottovalutate una proposta di lavoro abbastanza vantaggiosa.

VERGINE 24/8 - 22/9

Tenete d'occhio l'intera situazione lavorativa. Secondo gli astri tendono a venire in primo piano certi aspetti che finora avete tenuto da parte. La fortuna è con voi.

BILANCIA 23/9 - 22/10

Gli astri vi stanno dando una mano in una questione di cuore: ora potete tentare una riconciliazione. Controllate la vostra emotività durante un incontro fuori programma.

SCORPIONE 23/10 - 22/11

Grazie ai benefici influssi delle stelle, avrete una grande sicurezza in voi stessi, nel vostro aspetto fisico e nelle vostre scelte. Grazie ad un amico avrete buoni consigli.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12

Anche se avete dei problemi, avete grande presenza di spirito, buone ispirazioni per affrontarli meglio e per trarne anche degli insegnamenti. Buon sostegno dalla vita affettiva.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1

Avete ottime ispirazioni e circostanze favorevoli per realizzarle. Ma sarà bene non rimandare inutilmente. Importante il lavoro, ma anche la vita privata. Più riposo.

ACQUARIO 21/1 - 19/2

Sarete dotati di un certo fascino. E' quindi il momento giusto per programmare un incontro che ritenete importante. Rivedrete casualmente un vecchio amico.

PESCI 20/2 - 20/3

La situazione si presenta un poco carica, qualche incertezza da dominare. Ma alcune situazioni sono anche molto stimolanti, possono portarvi a reazioni intelligenti.